Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8815 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

POLEMICHE SULLA RISPOSTA DI BERLINGUER AL DISCORSO DEL PRESIDENTE MORO

La DC rimprovera al PCI il rifiuto al «confronto»

Per «Il Popolo» l'inerzia è dei comunisti che attendono un «assai improbabile compromesso» I repubblicani chiedono di responsabilizzare il Parlamento sulle scelte economiche del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Uno dei banchi di prova sui quali si misurerà la stabilità politica e la capacità operativa del governo sarà il prossimo incontro con i sindacati per l'esame della situazione contrattuale. Lo ha confermato oggi il vicepresidente del consiglio La Malfa che ha preannunciato l'invio di un documento del governo alla federazione unitaria, documento che con tutta probabilità accoglierà il punto di vista di La Malfa secondo il quale se il governo non è a conoscenza del contenuto esatto delle rivendicazioni sindacali non è in grado di programmare la sua iniziativa a breve termine, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti.

La Malfa è dell'opinione che su un reddito nazionale di 100 mila miliardi, il 3-4 per cento, cioè 3, 4 mila miliardi, o viene destinato per investimenti, o viene destinato agli aumenti salariali. La Malfa ritiene che le risorse disponibili debbano essere impiegate per gli investimenti cioè per la ripresa produttiva e per la tutela dell'occupazione. I sindacati invece insistono per un aumento globale delle remunerazioni.

I repubblicani non sono d'accordo e perciò come ha fatto presente stasera l'on. Biasini, segretario del PRI, i repubblicani stanno pensando all'opportunità di promuovere un dibattito in Parlamento per consentire al governo di esporre con tutta franchezza la gravità della situazione. Le preoccupazioni dei repubblicani sono aggravate dalle risposte che il discorso pronunciato da Moro venerdì scorso a Bari ha avuto dai sindacati e dal segretario del PCI, Berlinguer. Perciò ritengono che a scadenza più o meno breve la sede idonea per un chiarimento sulla politica economica del governo debba essere quella del Parlamento.

Il governo si trova quindi ad affrontare problemi assai complessi e difficili in una precaria situazione parlamentare. Dai socialisti infatti per ora non si può attendere una risposta chiara sul ruolo che il loro partito vorrà assumere nel quadro politico. La direzione del PSI, convocata per dopodomani, avrà il preciso compito di preparare il comitato centrale che a sua volta verrà dedicato alle tesi che il congresso (previsto per gennaio) dovrà affrontare.

Le tesi di Mancini, di un riavvicinamento fra DC e PSI e di un possibile reingresso nel governo dei socialisti sono state oggi bocciate dal vicesegretario del PSI, l'autonomista Craxi. D'altra parte le scelte fatte dai socialisti nelle giunte locali confermano l'allontanamento dai democristiani. Craxi, in un'intervista, ha esordito affermando che non ci sarà per ora un ritorno dei socialisti al governo. Sono venute meno le condizioni per riprendere un'alleanza tra DC e PSI. E' un'ipotesi che possiamo scartare subito, con realismo, sulla base dei dati concreti della situazione politica. Non c'è dubbio che di fronte all'avanzata trionfale del PCI esiste davvero il pericolo che il PSI venga attratto in un'area politica egemonizzata dal PCI. Quindi il richiamo di Mancini non è fuori luogo. L'esperienza però ci insegna che non bastano le petizioni di principio per sviluppare e consolidare l'autonomia del partito: ci vuole l'iniziativa politica.

Craxi sostiene che non saranno certo i socialisti ad avvicinare la scadenza delle elezioni politiche dalle quali ci separano soltanto un anno e pochi mesi. «Il governo Moro può contare sul nostro appoggio parlamentare, non legato però a un vincolo di maggioranza organica. Ma questo appoggio non sarà però incondizionato né inamovibile per il timore di elezioni anticipate».

Anche fra i democristiani la chiarezza non è di casa. Per venerdì è confermata la riunione della direzione: sarà la prima dal 25 luglio, non si può dire che i problemi vengano affrontati rapidamente nel partito di maggioranza relativa. I temi sul tappeto sono numerosissimi: dalle giunte locali alla crisi economica. Non ultimo è il punto che concerne il rapporto con i comunisti.

I d.c. per ora non hanno mostrato di gradire l'idea, Moro inoltre ha ricevuto da Berlinguer un «cortese rifiuto». Alla replica del segretario del PCI risponde oggi «Il Popolo» con un irritato editoriale «Berlinguer ha mancato ancora una volta l'occasione di aprire un dialogo concreto e costruttivo — pur se necessariamente critico e dialettico — con chi è severamente impegnato a fronteggiare un momento drammaticamente eccezionale della vita del paese».

«Il Popolo» sostiene quindi che «nessuno può pretendere che un partito resti eternamente all'opposizione: neanche il partito comunista», ma aggiunge che «il discorso di Berlinguer mostra la sua carenza sostanziale in relazione alle questioni immediate, economiche e sociali, su cui non si hanno che le solite, vaghe e nebulose indicazioni di massima», concludendo con l'affermazione che «se inerzia oggi deve registrarsi è proprio nel PCI, che in attesa di un assai improbabile compromesso storico si limita a respingere come insufficiente, inutile od offensivo verso i sindacati tutto quel che, e non è poco, il governo va facendo per fronteggiare adeguatamente la crisi economica e sociale».

Per quanto concerne la vita interna del partito, nella DC ci sono sintomi di grande inquietudine. Il discorso pronunciato da Forlani dieci giorni fa ha lasciato un segno. C'è qualche cosa che si sta muovendo, ma difficilmente se ne avrà un'eco nel prossimo dibattito in direzione. Domani «Il Popolo» pubblicherà un articolo di Luciano Radi, uno dei più stretti collaboratori di Forlani. Radi sviluppa i concetti di Forlani, ribadisce la necessità del rilancio delle nuove concezioni del compromesso storico degasperiano e cioè il compromesso tra il movimento dei cattolici democratici e quello delle forze laiche del Paese.

«La nostra — scrive Radi — non è la strategia della rassegnazione e neppure una linea politica che partendo dalla convinzione che il ruolo della DC si sta esaurendo, intende accompagnare in modo indolore l'affermarsi di una alternativa egemonizzata dal PCI. Il rinnovamento della DC non può ridursi semplicemente a un problema di uomini e di generazioni; si tratta di riconsiderare tutto l'assetto del partito».

Marina Alessi

FINITA SENZA SPARGIMENTI DI SANGUE L'AZIONE ANTIEGIZIANA DEGLI ULTRA' PALESTINESI

Quasi un trionfo ad Algeri per i quattro fedain di Madrid

Immediatamente liberati gli ostaggi - Risolutivo per la positiva soluzione un messaggio di Arafat ai terroristi nell'ambasciata - Nessuna interruzione negli incontri arabo-israeliani a Ginevra

Algeri, 16

L'azione terroristica del «commando» palestinese, che ieri aveva preso d'assalto l'ambasciata egiziana a Madrid, sequestrando lo stesso ambasciatore e altri due diplomatici, si è conclusa ad Algeri dopo sedici ore di ansia senza spargimento di sangue. Alle prime luci di stamane un aereo algerino, che aveva prelevato nella capitale spagnola i quattro (e non cinque, come si era saputo in un primo momento) fedain e gli ostaggi, è atterrato all'aeroporto di Algeri, secondo le richieste avanzate ieri sera dai membri del «commando». A bordo dell'aereo si trovavano anche gli ambasciatori dell'Algeria e dell'Irak a Madrid, che si erano offerti spontaneamente di accompagnare gli ostaggi e gli uomini del «commando».

L'ambasciatore egiziano e i suoi due collaboratori sono stati rilasciati subito dopo l'atterraggio, mentre i quattro terroristi sono stati accolti in modo quasi trionfale dalle autorità algerine. I palestinesi hanno ricevuto il benvenuto delle autorità nella saletta dell'aeroporto generalmente riservato ai capi di stato. Così facendo, l'Algeria, che ha concesso asilo politico temporaneo ai quattro terroristi, ha voluto evidentemente dissociarsi ancora di più dall'atteggiamento egiziano nei confronti di Israele e dall'accordo sul Sinai. In una conferenza stampa tenuta subito dopo il loro arrivo, i fedain hanno rivelato di avere ottenuto dai sei ambasciatori arabi (Egitto, Algeria, Libia, Giordania, Irak e Kuwait) a Madrid la firma di un documento nel quale si denuncia l'accordo sul Sinai; documento che un portavoce dell'ambasciata egiziana si è affrettato a definire «un pezzo di carta senza valore, perché firmato sotto minacce».

Dopo la sua liberazione ad Algeri, l'ambasciatore Mohammed Abdel Ghaffar ha dichiarato che un ruolo determinante per la fine dell'occupazione dell'ambasciata, lo ha avuto il messaggio di Arafat ai guerriglieri. Nella tarda serata di ieri il messaggio fu recapitato a Madrid da un rappresentante dell'Olp: dopo averlo ricevuto, ha detto l'ambasciatore, «i guerriglieri si sono ritirati in un'altra stanza dell'ambasciata, per consultarsi». Il messaggio, come si è saputo dalla stampa egiziana, «denunciava energicamente l'azione e invitava i guerriglieri a rilasciare immediatamente gli ostaggi» anche perché — si sottolineava — «né l'Olp, né i Palestinesi avrebbero potuto fare a meno dell'Egitto».

Ed ecco la ricostruzione dell'epilogo della drammatica vicenda. Dopo aver ricevuto il messaggio di Arafat, verso le 22, i quattro guerriglieri deliberano definitivamente di rinunciare al proposito di far saltare l'ambasciata nel caso non siano soddisfatte le loro richieste. Alle 23, meno di un'ora prima dello scadere dell'«ultimatum», i sei ambasciatori arabi a Madrid firmano il documento in cui si denuncia il trattato sul Sinai. In esso il trattato viene definito «contrario alla volontà del popolo palestinese». Intorno alla mezzanotte, grazie anche alla mediazione dell'ambasciatore algerino e di quello egiziano, si perfezionano i dettagli del trasferimento all'aeroporto di Madrid, dove è atteso per le tre l'arrivo di un aereo di linea algerino che dovrà rilevare ostaggi e guerriglieri.

Poco dopo le tre del mattino i quattro membri del «commando» palestinese, i tre ostaggi e i due ambasciatori arabi, lasciano l'ambasciata egiziana a bordo di un autobus che li conduce all'aeroporto. Poco prima delle quattro, l'«Iliuscin» delle linee aeree algerine (l'aereo è di fabbricazione sovietica), si stacca dalla pista e fa rotta alla volta di Algeri. Nessun dramma a bordo: «Non siamo stati trattati male» ha detto l'ambasciatore egiziano al suo arrivo nella capitale algerina. Alle cinque e trenta, dopo due ore e quaranta di volo, l'aereo atterra mentre Algeri è ancora immersa nella notte.

Nell'annunciare la conclusione della vicenda, la radio algerina dice che la decisione di dare asilo politico ai guerriglieri è stata presa «nell'ambito della salvaguardia del più alto interesse della causa araba e per motivi umanitari». I quattro terroristi, dopo aver fatto uscire gli ostaggi, scendono sulla pista. I loro volti sono coperti da calze di nylon. Il rappresentante ufficiale dell'Osp, che pure aveva misconosciuto l'azione terroristica, stringe la mano ai quattro fedain. Le autorità algerine fanno altrettanto.

Alla conferenza stampa sono ammessi soltanto i giornalisti algerini. I quattro, che hanno ancora il volto mascherato, appaiono tutti giovani. Uno di essi, che si definisce con il nome di battaglia di «Abu Issa», afferma che l'operazione ha voluto «mettere in guardia l'opinione pubblica araba e internazionale sui pericoli rappresentati dall'accordo per la causa araba e per la causa palestinese». «Malgrado la nostra determinazione a portare a termine l'azione terroristica — ha detto ancora Abu Issa — eravamo certi che l'Egitto avrebbe respinto la nostra richiesta». Nella conferenza stampa i quattro aggiungono di essere certi dell'asilo politico algerino, in quanto «l'Algeria è al primo posto nella lotta contro Israele». Rifiutandosi di indicare i loro veri nomi e i loro paesi d'origine, i quattro ribadiscono infine di non appartenere ad alcuna organizzazione di resistenza palestinese.

In proposito va detto che il giornale «Al Rai Al Aam» del Kuwait, aveva ricevuto una telefonata anonima, nella quale si affermava che l'atto terroristico di Madrid era opera di una nuova organizzazione

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Madrid — Si sta per concludere il dramma dell'ambasciata: sopra, i terroristi escono dall'edificio con i loro ostaggi; sotto, si prende posto nel pullman per raggiungere l'aeroporto





Telefoto Upi

Algeri — Nella saletta riservata ai personaggi «VIP» dell'aeroporto i fedain con i volti coperti tengono una conferenza stampa

DOPO AVELLINO «SCOPERTA» LA MALATTIA ANCHE A SALERNO E LIVORNO

SALMONELLA: AUMENTANO LE VITTIME E I CENTRI COLPITI

E' morto a Napoli un altro neonato - Tre i casi letali in agosto nelle altre due città Comunicazioni giudiziarie per «epidemia colposa» ai medici della clinica Malzoni



Telefoto Ansa

Napoli — Il sottosegretario alla sanità, Pinto, ha visitato l'ospedale Cotugno dove sono ricoverati alcuni neonati ammalati

Napoli, 16

Si fa sempre più pesante il bilancio della salmonellosi: un altro neonato è morto a Napoli, mentre da Salerno e da Livorno si segnalano altri tre casi mortali risalenti ai primi giorni di agosto.

Quattro comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Vuosi; da indiscrezioni trapelate i destinatari sono tutti medici in attività nell'ospedale provinciale e nella clinica «Malzoni» di Avellino. L'ipotesi di reato sarebbe di «epidemia colposa».

Stamane, all'ospedale infantile «Santobono» è morto per insufficienza cardiorespiratoria il piccolo Francesco Amatucci: con questo nuovo caso il numero ufficiale dei morti è così salito a quattordici (nel frattempo sono in corso gli accertamenti per chiarire se la piccola Maria Varicchio, deceduta il 2 settembre scorso, sia stata affetta da salmonella nella clinica «Malzoni» di Avellino, dove era stata ricoverata verso la fine di agosto).

Dei trentuno bimbi tuttora ricoverati in questa clinica, dieci sono risultati affetti da salmonellosi: essi tuttavia devono essere considerati portatori sani e le loro condizioni non destano preoccupazioni tra i medici. Il medico provinciale ha detto in proposito che le condizioni generali di tutti i ricoverati al «Malzoni» sono migliorate rispetto a ieri. Anche i tre bambini ricoverati al «Cotugno» per sospetta salmonellosi sono stati giudicati in buone condizioni.

Per quanto riguarda infine l'ospedale infantile «Santobono», nessun altro bambino è stato ricoverato dopo la morte del piccolo Amatucci.

A Napoli intanto, è continuata la disinfezione delle strade. Le autorità comunali hanno istituito apposite squadre per con-

Continua in 2.a pagina

DUEMILA CASI NEL '74

Roma, 16

Sono oltre duemila (2.152) i casi di salmonellosi (del tipo paratifo) denunciati nel corso del '74, circa il 35 per cento in più del '73, quando le persone colpite furono 1.319. L'anno prima, il '72, i casi furono 1.212, mentre nel '70 se ne sono avuti 1.310. Nel primo semestre di quest'anno le statistiche hanno registrato 1.005 episodi infettivi. La salmonellosi ha fatto dunque registrare in questi ultimi anni un aumento crescente, con individuazione di sierotipi finora inesistenti.

Il fenomeno è in parte spiegabile perché taluni tipi di salmonelle, prima patogene solo per gli animali, hanno acquisito capacità infettante anche per l'uomo e perché l'uso degli antibiotici ha determinato una «pressione» selettiva sullo sviluppo dei sierotipi, nei quali è presente un fattore di resistenza trasferibile ad alcuni antibiotici. La salmonella del tipo «Vienna», quella che ha colpito i neonati di Avellino, è stata segnalata per la prima volta in Algeria, tra il '65 e il '72. Nel '70 è stata segnalata in diverse regioni della Francia, dove ha causato gravi epidemie nei reparti pediatrici di numerosi ospedali. I ceppi isolati in Algeria, in Francia e negli Stati Uniti sono caratterizzati in genere da una spiccata resistenza a diversi antibiotici.

Una riflessione merita anche l'andamento della febbre tifoidea e dell'epatite virale: malattie che, al pari della salmonellosi, devono ai fattori ambientali la loro diffusione. Successivamente al verificarsi dell'infezione colerica, si è registrata in Italia una sensibile flessione di queste due malattie: nel '74 la febbre tifoidea è diminuita del 54,9 per cento e l'epatite virale del 38 per cento rispetto alla media del triennio '70-'72. Nel primo trimestre di quest'anno, mentre l'epatite virale ha conservato la sua tendenza alla flessione, per la febbre tifoidea è stata riscontrata, invece, una inversione di tendenza, con un aumento che si aggira intorno al 50 per cento.

LA FORMAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DOPO LE ELEZIONI DI GIUGNO

FINORA CINQUANTA LE GIUNTE FRONTISTE

Complessivamente sono entrate in attività 125 su 180 - Solo 14 sono di centro-sinistra

Roma, 16

Sono 125 su 180 le giunte regionali, provinciali e comunali di capoluogo di provincia costituite dopo il 15 giugno. Come risulta da un'indagine condotta dall'agenzia Italia, 12 sono le giunte regionali, 57 quelle provinciali, 56 quelle comunali. Ne rimangono da costituire 55: 3 regionali, 29 provinciali e 23 comunali.

Delle 125 giunte già entrate in attività, 14 sono di centro-sinistra (6 regionali: Lombardia, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Marche; 3 provinciali: Frosinone, Como, L'Aquila; 5 comunali: Varese, Avellino, Alessandria, L'Aquila, Taranto).

Le amministrazioni DC - PSDI - PRI sono 22, di cui una regionale, 10 provinciali e 11 comunali. La regione è il Molise. Le province sono Asti, Cuneo, Gorizia, Pordenone, Macerata, Palermo, Catania, Enna, Trapani, Latina. I comuni sono Cuneo, Gorizia, Pordenone, Lucca, Pescara, Palermo, Catania, Enna, Trapani, Udine, Nuoro.

Le amministrazioni DC - PSDI sono 8, di cui 4 provinciali e 4 comunali. Le province sono: Novara (con l'appoggio esterno del PSI), Campobasso, Udine, Isernia. I comuni sono: Macerata, Latina, Bergamo, Rovigo. Le giunte con amministrazioni DC - PSI - PRI sono invece 3, una provinciale, e cioè Messina, 2 comunali, Matera e Messina. Le amministrazioni DC - PSI sono due, di cui una provinciale, Matera, e una comunale, Caltanissetta.

Dieci sono le amministrazioni costituite da un monocolore democristiano, e di queste 5 sono provinciali e 5 comunali. Le provinciali sono Trieste, Bergamo, Brescia, Treviso, Vicenza. Le comunali, Brescia, Viterbo, Chieti, Teramo, Campobasso.

Le giunte PCI - PSI sono 50, di cui 5 regionali, 24 provinciali e 21 comunali. Le regioni sono Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria. Le province sono Torino, Vercelli, Genova, La Spezia, Savona, Cremona, Mantova, Milano, Rovigo, Venezia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Ancona, Pesaro, Perugia e Terni. I comuni sono: Torino, Genova, La Spezia, Savona, Cremona, Mantova, Venezia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Pesaro, Perugia e Terni.

Le amministrazioni PCI - PSI - PSDI sono 7, di cui 3 provinciali e quattro comunali. Le province sono Pescara, Teramo, Sassari; i comuni sono: Asti, Vercelli, Imperia, Milano. Le amministrazioni PCI - PSI con appoggio esterno del

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il governo invierà ai sindacati un documento nel quale si chiedono risposte concrete e precise sulla politica salariale che sta per essere intrapresa dalle confederazioni. Lo ha preannunciato il vicepresidente del consiglio La Malfa sottolineando che solo dopo aver avuto una precisa risposta il governo potrà essere in grado di programmare la sua attività economica. Continuano intanto le polemiche sul discorso di Moro e sulla risposta di Berlinguer. Oggi è la volta de «Il Popolo» organo ufficiale della DC a rispondere ai comunisti.

Sempre tesa la situazione sul fronte sindacale. Ieri sera, alle 21, si è concluso lo sciopero dei ferrovieri aderenti alla confederazione Cgil-Cisl-Uil.

La «guerra del vino» non si è certo risolta dopo la dura condanna della CEE nei confronti del dazio imposto da Parigi sul vino italiano. Anzi, rischia di aggravarsi ulteriormente. La Francia, infatti, non intende ritirare le sue misure protezionistiche nei confronti del prodotto nazionale e il nostro governo si trova quindi di fronte ad un difficile bivio: ricorrere alla Corte di giustizia dell'Aja, oppure adottare delle misure di ritorsione nei confronti dei «cugini» d'oltralpe.

Non appena Isabelita ha voltato le spalle per prendersi un periodo di riposo, il Presidente provvisorio Italo Luder ha subito alterato sostanzialmente lo schema di governo costruito faticosamente dalla signora Peron, sostituendo i due ministri dell'interno e della difesa, invisi ai militari, per cercare di venire al più presto a capo della crisi politica che da tempo pesa sull'Argentina.

In Portogallo, dopo ottimistiche previsioni, i negoziati per la formazione del nuovo governo presieduto dall'ammiraglio de Azevedo sono naufragati nel nulla, per l'insanabile dissidio tra i democratici popolari e i comunisti. La situazione è quindi nuovamente compromessa, e negli ambienti politici si comincia a dubitare che Azevedo possa riuscire a varare una nuova formazione governativa.

PARIGI FA ORECCHIE DA MERCANTE ALLA CONDANNA DELLA COMMISSIONE CEE

VINO: INDECISIONE A ROMA DOPO IL RIFIUTO FRANCESE

Due risposte possibili: o ricorrere all'Aja oppure attuare misure di ritorsione Compromesso a Venezia? - Prevale la «legge della giungla» nella Comunità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Dopo la dura condanna della commissione della CEE, che il governo francese ha imposto alle importazioni di vini italiani, la «guerra del vino» continua. Fonti ufficiali hanno infatti reso noto che il governo francese è intenzionato a lasciare il dazio del 15 p.c. sul vino italiano che era stato imposto l'11 settembre scorso.

Se la decisione francese di ignorare il verdetto della CEE sarà resa del tutto ufficiale, si prevedono complicazioni per i rapporti commerciali dei due paesi confinanti; il governo italiano infatti aveva finora adottato una cauta posizione di attesa, dalla quale sarebbe però costretto ad uscire nel caso che la Francia non ritiri le misure restrittive sul nostro vino.

E' difficile prevedere quale sarà la posizione che Roma adotterà nei confronti della nuova situazione emersa, ma già si fanno largo due ipotesi; la prima, che è stata accreditata come la più probabile negli ambienti di Palazzo Chigi, vedrebbe il governo non più orientato ad adottare misure di «salvaguardia» nei confronti dell'economia francese, bensì limitarsi a ricorrere alla Corte di giustizia dell'Aja.

La seconda ipotesi, e forse la meno probabile, è che il governo italiano decida di attuare quelle misure di ritorsione o di «salvaguardia» che erano già state preannunciate nei giorni precedenti; le misure riguarderebbero il blocco dell'importazione dalla Francia della carne, di prodotti lattiero-caseari e di vini pregiati. Un ulteriore provvedimento potrebbe riguardare le difficoltà burocratico-sanitarie che il bestiame francese potrebbe trovare al confine italiano, con conseguente ritardo della stessa importazione.

Quali che siano le decisioni che il governo deciderà di attuare, è bene precisare che ambedue le ipotesi prospettate hanno anche il loro aspetto negativo. Nel caso infatti che l'Italia ricorra alla Corte di giustizia dell'Aja, è certo che quest'ultima non si pronuncerebbe prima di quattro mesi almeno, durante i quali la Francia manterrebbe le misure contro il vino italiano giudicate illegittime dalla Comunità; il che significherebbe, da parte dei nostri viticoltori, un'attesa esasperante e una situazione commerciale insostenibile. In più c'è da considerare che il governo francese, nell'adottare le misure contro la nostra esportazione di vino ha anche deciso di sospenderle alla fine dell'anno in corso: nessun beneficio, quindi, dalla Corte dell'Aja.

Se invece prevale la tesi di attuare le già citate misure di ritorsione si creerebbe una situazione di «quasi belligeranza» tra i Paesi comunitari, che andrebbe a tutto danno dell'ormai precaria «distensione» europea. Bisogna anche considerare che l'Italia, nel caso permangano le misure restrittive della Francia, pagherebbe lo scotto di essere, nell'attuale situazione comunitaria, un Paese più debole rispetto ai «potenti» rappresentati da Francia e Germania. La «legge della foresta» permane infatti anche a livello comunitario.

Le prime reazioni francesi alla decisione della commissione delle Comunità europee di condannare la tassa sull'importazione di vino italiano, sono state accolte comunque con una certa perplessità e preoccupazione a Bruxelles. Di fronte all'immediato rifiuto di Parigi di adeguarsi alle decisioni annunciate ieri dalla commissione, gli ambienti comunitari sperano che il prossimo incontro informale di Venezia fra i ministri dell'agricoltura della CEE fornirà, giovedì e venerdì, l'occasione per un compromesso franco-italiano.

Gli ambienti comunitari ritengono infatti che un compromesso sia possibile proprio sulla base delle misure adottate dalla commissione. L'abolizione dei cosiddetti «montanti compensativi» (tasse all'importazione), in Germania e l'istituzione di «restituzioni all'esportazione» (in pratica delle sovvenzioni) verso i paesi non aderenti alla Comunità, potrebbe liberare il mercato comunitario di trequattro milioni di ettolitri di vino, alleggerendo così la situazione all'interno della CEE. Quest'ultima prospettiva dei rapporti tra i due paesi momentaneamente in attrito potrebbe essere la soluzione meno drastica della lunga controversa diatriba del vino.

Intanto, in attesa della riunione di Venezia, si registrano negli ambienti comunitari i primi commenti alle decisioni della commissione. Il commissario Altiero Spinelli, nel rilevare che la commissione «si è opposta a che un'infrazione al corretto funzionamento del Mercato comune fosse compiuta su una base giuridica più che dubbia», ha sottolineato che «non si deve perdere di vista la necessità di arrivare a un considerevole miglioramento dell'organizzazione del mercato vitivinicolo nel quadro delle riflessioni sul bilancio della politica agricola comune. Il che significa — ha concluso Spinelli — che bisogna tenere conto delle riforme da realizzare rispetto agli altri prodotti al fine di far cessare un regime discriminatorio fra le diverse produzioni».

G. L.

I DECRETI PER IL RILANCIO

DEVE FARE IN FRETTA la commissione bilancio

Roma, 16

Il comitato ristretto della commissione bilancio della Camera, costituito dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, ha cominciato stasera l'esame dei numerosissimi emendamenti (oltre un centinaio, dei quali una cinquantina presentati dai comunisti) alle norme dei decreti governativi per il rilancio dell'economia. Si tratta di un lavoro assai intenso, che proseguirà anche domani, il cui obiettivo essenziale è quello di rendere più spedito l'iter dei decreti davanti alla commissione bilancio di Montecitorio in sede referente (che dovrebbe riunirsi nella giornata di giovedì) e quindi di rendere possibile l'approvazione dei provvedimenti da parte dell'assemblea in tempi brevi. I decreti dovranno essere approvati, pena la decadenza, entro il 1.o ottobre prossimo anche dal Senato.

Il comitato ristretto si è soffermato, soprattutto, nella seduta odierna, sugli emendamenti presentati dal gruppo comunista alle norme del decreto riguardante una serie di incentivi a favore delle piccole e medie industrie e del Mezzogiorno. Il gruppo comunista, in particolare, ha presentato emendamenti tendenti ad unificare in un fondo unico i fondi di rotazione per la meccanizzazione e la zootecnia lasciando alle regioni la facoltà di determinare la ripartizione delle somme loro assegnate. I comunisti, inoltre, hanno proposto che i duecento miliardi stanziati per la zootecnia siano destinati per finalità di sviluppo produttivo assegnandoli totalmente alle regioni.

(P. C.)

ANCORA INCERTEZZE sul biglietto da 500

Roma, 16

L'emissione del biglietto di stato da 500 lire, attesa dalla scorsa primavera, è ancora incerta. Ufficialmente i motivi addotti per giustificare il ritardo sono riferiti alla mole di lavoro arretrato del Poligrafico dello stato, incaricato della stampa. In realtà — a quanto si apprende in ambienti qualificati — gli organi tecnici del ministero del tesoro e della Banca d'Italia hanno sollevato alcune obiezioni sulla perfetta rispondenza del nuovo biglietto alle esigenze della circolazione di moneta cartacea.

In particolare si teme che anche il nuovo «taglio» da 500 lire possa essere immediatamente oggetto di una massiccia imitazione da parte dei falsari. Si tratta di una preoccupazione che appare fondata alla luce delle esperienze fatte con il biglietto di stato ora in circolazione. La quantità di falsi spacciati negli ultimi anni è infatti tale da avere ormai vanificato l'azione tendente alla «bonifica» del circolante.

L'alternativa che si offre al ministero del tesoro per evitare che all'emissione del nuovo biglietto di stato segua una nuova valanga di falsificazioni è quella di renderne ancora più sofisticata la fabbricazione o, al limite, di rinviarla «sine die».

In questo caso, però, la zecca dovrebbe coniare tempestivamente un rilevante contingente di monete metalliche da 500 e, forse, da 1000 lire. Tuttavia contro la realizzazione di questo progetto, da anni all'esame della direzione generale del tesoro, sta l'attuale incapacità della zecca italiana a soddisfare le esigenze del mercato. Peraltro anche le nuove macchine attese dalla Zecca per un deciso incremento della sua attività non risulterebbero in grado di risolvere la crisi degli spiccioli, senza un adeguato o aumento del personale ed il miglioramento delle altre attrezzature tecniche. Ecco perché al ministero del tesoro sussistono ancora incertezze sulla sorte del nuovo biglietto da 500 lire, in gestazione dagli inizi del 1974. *(Italia)*

IL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO RESTA NELL'OCCHIO DEL CICLONE SINDACALE

INCALZANO ALTRI SCIOPERI DOPO QUELLO DEI FERROVIERI

Le organizzazioni autonome contestano il successo dell'azione di protesta dei confederali Venerdì «fermata» dei postelegrafonici - Parastatali: astensione di 4 ore l'1 e il 2 ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il pubblico impiego nell'occhio del ciclone. Si è concluso alle 21 di questa sera lo sciopero dei ferrovieri, ma altri, di pari portata, incalzano nelle poste, nel parastato, nella scuola, nel settore statale, ancora nelle stesse ferrovie, nell'aerotrasporto. Si pensava che l'ondata di scioperi dei pubblici dipendenti potesse venire arginata dal confronto fra governo e sindacati sul pubblico impiego, ma, a tutt'oggi, i sindacati non sono stati ancora convocati.

I ferrovieri hanno concluso stasera lo sciopero di 24 ore che ha bloccato i treni e minacciano l'inasprimento dell'azione a brevissima scadenza in mancanza di un assenso governativo alle loro richieste. D'altronde l'astensione ha avuto un successo tale — quasi il 100 per cento di adesioni nel Centro-Nord, oltre il 50 per cento nel Meridione (Napoli e Palermo) — che giustifica le minacce dei ferrovieri confederali. I dati di questi ultimi sono però stati confutati dalle altre organizzazioni di settore — Fisafs, Usfi-Cisnal, Cub — secondo le quali soltanto le disposizioni impartite dall'azienda delle ferrovie, e non l'adesione allo sciopero, hanno provocato la soppressione dei convogli. Comunque sia, anche queste organizzazioni minacciano il ricorso allo sciopero in tempi brevi. La Fisafs, in particolare, fisserà tempi e modalità delle prossime astensioni il 25 settembre, nel corso di un convegno nazionale a Napoli.

Oggi intanto i parastatali hanno varato il loro programma di protesta: uno sciopero nazionale di quattro ore sarà attuato il 1.o e il 2 ottobre «qualora entro tale data non siano iniziate le trattative per il primo contratto collettivo del settore, la cui decorrenza è fissata al 1.o ottobre '73». Ove necessario, i sindacati di categoria si riservano di programmare ulteriori iniziative «con carattere di continuità». Pienamente confermata risulta anche la fermata del 19 settembre dei postelegrafonici, che rivendicano la riforma dell'azienda e miglioramenti di alcune competenze accessorie. Il giorno precedente, il 18 — la decisione è di oggi — incroceranno invece le braccia i postelegrafonici aderenti alla Cisnal per sollecitare un adeguamento economico intorno alle 100 mila lire mensili.

E' iniziato sempre oggi lo sciopero dei dipendenti della pubblica istruzione aderenti allo Snadas. La fermata, che si concluderà il 22 settembre, ha fatto registrare un'alta percentuale di adesioni e si propone di costringere il governo a rivedere l'assetto degli uffici centrali e periferici della pubblica istruzione e a concedere sostanziosi adeguamenti salariali al personale.

Sciopero nazionale in vista anche nelle partecipazioni statali. Se ne parlerà in sede di direttivo unitario il 18 e 19 insieme agli altri problemi concernenti la politica contrattuale, l'occupazione e gli investimenti. La richiesta è partita dalla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) dopo che la trattativa con l'Alfa Romeo si è chiusa con un ennesimo «nulla di fatto». Le risposte fornite dall'azienda circa il programma per il biennio 1976-77 «non hanno consentito la prosecuzione del negoziato», avendo la stessa respinto «ogni più equa e ragionevole proposta, palesando in tal modo un'evidente contraddizione fra le sue dichiarazioni distensive pubbliche e i comportamenti pratici».

Il comportamento dell'Alfa — secondo la Fim — chiama in causa l'Iri e il ministero delle partecipazioni statali» e riconferma l'esigenza di un'azione di lotta nel settore pubblico.

L'azienda ha anche riconfermato le sue esigenze di ristrutturazione e decentramento senza il minimo riferimento alla salvaguardia dei livelli di occupazione previsti dall'accordo e, circa il ricorso alla cassa integrazione, ha prospettato la possibilità di un non ricorso fino al marzo '76 (i sindacati chiedevano il non ricorso per tutto l'anno), salvo un eventuale ponte nelle festività di fine anno.

In vista intanto del direttivo unitario del 1.o e 19, già ricordato, le singole categorie hanno messo a punto, o lo stanno facendo, le piattaforme rivendicative per il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro. Dopo i metalmeccanici e gli edili anche i chimici hanno ormai pronta una bozza di richieste che sarà discussa e approvata il 26 e 27 settembre a Bologna da un'assemblea dei delegati (parteciperanno mille delegati). Punto centrale di tale piattaforma è l'accorpamento nel contratto chimico (850 mila addetti) dei settori concia e coibenti.

Giuseppe Roselli

SCIAGURA SULLE COLLINE BOLOGNESI

Incidente di caccia: muore un ragazzino

Il padre scivola e perde il fucile: il colpo prende in pieno il figliolo di dodici anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 16

Era uscito di casa allegro lo studente Fabio Manente, 12 anni, residente a Zola Predosa, perché il padre Gabriele, 38 anni, lo portava a caccia con lui e con lo zio Angelo, 34 anni. La madre ha visto allontanarsi Fabio col sorriso sulle labbra, ma ha atteso invano il suo ritorno all'ora di pranzo.

L'incidente è accaduto a Monte Capra, nelle colline bolognesi, nei pressi di Sasso Marconi. I fratelli Manente, con il piccolo Fabio, si erano recati nella zona per un battuta di caccia. Verso mezzogiorno, al momento del ritorno, i tre si sono diretti verso la macchina, lasciata presso il bordo della strada. Ad un certo punto Gabriele Manente è scivolato sul terreno viscido, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra.

Dal fucile è partito un colpo che ha raggiunto in pieno il ragazzo. Fabio è caduto a terra in un lago di sangue. E' stato subito soccorso e trasportato a Villa Chira di Sasso Marconi, ma durante il tragitto è deceduto.

S. S.

NEL BERGAMASCO

GIOVANE MUORE per gli stupefacenti

Bergamo, 16

Un altro morto per gli stupefacenti nel Bergamasco (l'ultimo tragico caso si era avuto nel luglio scorso). La vittima è ancora un giovane, Giuseppe Acerbis di 21 anni, abitante ad Albino, in Val Seriana, ucciso da un'iniezione di sostanza stupefacente non ancora identificata, ma molto probabilmente eroina.

Il giovane Acerbis è stato trovato morto nella sua auto, una «500» da lui lasciata al limite di un bosco, in località San Faustino, nella zona fra Alzano Sopra e Nembro, in Val Seriana. Il ritrovamento è stato fatto da un cercatore di funghi che ha notato la presenza dell'auto. L'uomo si è avvicinato, ed ha scoperto il cadavere. La vettura aveva il tettuccio scoperchiato e le portiere chiuse: è probabile che l'Acerbis si fosse rinchiuso nella vettura per potersi drogare lontano da sguardi indiscreti. Accanto alla salma è stato trovato anche il solito armamentario usato dai tossicomani: alcune siringhe, una boccetta con le pastiglie, cucchiaini e fiammiferi.

La morte dovrebbe risalire a ieri sera intorno alle 21, mentre il cadavere è stato scoperto dodici ore più tardi. Il giovane di Albino (Bergamo) era descritto come un buon ragazzo: due mesi fa, però, era stato ricoverato in ospedale per una cura disintossicante, in quanto i genitori si erano accorti che si drogava. *(Ansa)*

FUNGHI «MORTALI» sugli Appennini

Firenze, 16

Un bambino di cinque anni, David Cice, abitante a San Piero Agliana (Pistoia), è morto nel pomeriggio all'ospedale di Careggi per intossicazione da funghi. Il piccolo aveva mangiato funghi (in parte comprati ed in parte raccolti dalla madre) venerdì scorso insieme ad alcuni familiari. La donna e tre dei suoi figli, fra cui David, erano stati condotti nella nottata all'ospedale di Prato (Firenze), e giudicati con prognosi favorevole.

Dieci persone, di cui sette gravi, sono state ricoverate all'ospedale maggiore di Parma, sempre per avvelenamento da funghi fra cui i componenti di due famiglie.

Una vittima, non dei funghi, ma della passione per i funghi, è stata segnalata a Macerata. Un corpo privo di vita è stato rinvenuto dai carabinieri, vigili del fuoco e volontari. Si tratta di Marino Jesari, 67 anni, noto macellaio della città, che, in compagnia dell'amico Mario Grifagno, si era diretto in montagna alla ricerca di funghi. I due si erano recati nella zona di Serravalle prendendo poi due direzioni diverse. Sul tardo pomeriggio però lo Jesari non aveva ancora fatto rientro a casa destando allarme tra i familiari. Di qui l'avvio della battuta fra i boschi protrattasi per qualche ora. Poi l'oscurità ha rinviato tutto a stamane. L'uomo è stato rinvenuto in terra ucciso da infarto. Il decesso si fa risalire alle 15 di ieri.

«SIT-IN» SUI BINARI



Telefoto Upi
Roma — Un gruppo di ferrovieri in sciopero seduti su un marciapiede della Stazione Termini

SEQUESTRATO IL 9 MAGGIO DA QUATTRO UOMINI DAVANTI ALLA SUA CASA

LIBERO (PER UN MILIARDO?) IL GIOVANE RAPITO A PALMI

L'hanno rilasciato l'altra notte sull'Aspromonte - Al padre (avvocato) era stata chiesta all'inizio la cifra di 4 miliardi - I malviventi temevano di essere sorpresi dagli agenti



Telefoto Ansa
Francesco Napoli

Palmi Calabro, 16

Francesco Napoli, lo studente di 20 anni sequestrato quattro mesi fa dai banditi e per il quale era stata chiesta la somma di quattro miliardi per il riscatto, è stato rilasciato la notte scorsa nei pressi di Giffone, sulle montagne dell'Aspromonte.

Francesco Napoli è il primogenito del presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Palmi, ritenuto molto ricco. Sembra che il riscatto pagato ai banditi sia superiore al miliardo di lire.

Lo studente, che pare abbia sofferto nella sua lunga prigionia, è stato trovato da un pastore sulla strada per Giffone — sui tornanti dell'Aspromonte — e, subito riconosciuto, è stato accompagnato al comando dei carabinieri, da dove si è messo in contatto con i familiari. Francesco Napoli indossava lo stesso vestito che aveva quando fu rapito: ha i capelli rasati ma la barba lunga.

Interrogato dal capitano dei carabinieri alla presenza del magistrato, Francesco Napoli ha riferito che i suoi rapitori lo hanno trasferito a piedi per circa tre ore su un terreno accidentato e scosceso. In seguito l'hanno fatto salire a bordo di un'automobile, che ha marciato per parecchio tempo. Fatto scendere successivamente dalla vettura, il giovane ha camminato ancora per un'ora prima di raggiungere un centro abitato e bussare alla porta di Luigi Mercuri, l'uomo che ha avvertito sia la famiglia, sia i carabinieri.

Le trattative sono state estremamente lunghe e difficili a causa dell'entità del riscatto richiesto inizialmente: quattro miliardi. Filippo Napoli, padre dello studente, ha temuto più volte per la sorte del figlio. I Napoli, infatti, pur vendendo tutti i loro beni, non sarebbero mai riusciti a raccogliere l'ingente somma richiesta.

Da indiscrezioni si è appreso che i banditi, dopo aver assicurato i Napoli sulle condizioni di salute del congiunto, intascarono un primo acconto di 300 milioni, facendo sapere di essere disposti ad aspettare per il resto della somma. La liberazione dello studente è avvenuta prima del tempo previsto, in quanto i malviventi non si sarebbero sentiti sicuri nel nascondiglio con l'ostaggio per le continue operazioni di polizia.

Il giovane fu rapito verso le 2° del 9 maggio scorso. Il giovane universitario era uscito di casa verso le 18 e sarebbe dovuto rientrare presto. A quanto pare i Napoli da tempo temevano di essere rapiti dopo aver ricevuto telefonate anonime di minaccia. Gli sconosciuti chiedevano forti somme di denaro in cambio di protezione. L'avvocato Filippo Napoli, padre di Francesco, aveva preso parecchie precauzioni, tra cui quella di fare installare inferriate alle finestre dell'abitazione, a guardia della quale era stato messo un cane mastino. Raramente il figlio Francesco usciva solo per le strade di Palmi. Quando si recava a Messina per sostenere gli esami nella facoltà di giurisprudenza il giovane era sempre accompagnato da due o tre amici.

La sera del rapimento la madre di Francesco aveva udito il rumore della saracinesca dell'autorimessa, al pianterreno della villetta in via Cilea, e pensando che il figlio fosse rientrato si era subito accinta a preparargli la cena. Passata circa un'ora ed insospettita per il mancato rientro, la donna si era affacciata al balcone chiamando Francesco ad alta voce. Non avendo risposta e pensando che si fosse trattenuto nei dintorni con qualche amico, scese nella strada per rintracciarlo.

La denuncia della scomparsa di Francesco fu presentata soltanto a notte inoltrata quando rientrò da Roma, dove si era recato per ragioni della sua professione, l'avvocato Filippo Napoli. Il giovane Francesco era stato immobilizzato da quattro sconosciuti davanti all'autorimessa e costretto a salire a bordo dell'auto dei rapitori, che si allontanò a forte velocità per la strada che porta all'Aspromonte. (Ansa)

TORO IMPAZZITO A VOGHERA

FUGGE DAL MACELLO e incorna due persone

Voghera, 16

Un ragazzo ed un impiegato dell'Enel sono stati feriti oggi pomeriggio da un toro, fuggito dal macello di Voghera. Il ragazzo, Fernando Ferrari, si trovava nel cortile del macello insieme al padre Quinto, un negoziante di Voghera proprietario del toro, che doveva essere macellato. L'animale, durante la fuga, ha colpito il ragazzo che ha riportato delle lesioni non gravi.

L'animale si è poi diretto verso la vicina sede dell'Enel; nessuno è riuscito a fermarlo, e l'animale giunto davanti all'ingresso degli uffici ha sfondato la porta a vetri «caricando» l'impiegato Ernesto Carrera di 47 anni, che è rimasto ferito anche lui in modo lieve. Alcuni operai sono riusciti poi a rinchiuderlo in un piccolo locale. Il toro è stato abbattuto a fucilate dai carabinieri. *(Ansa)*

IN VALSESIA

PCI - PSI - PSDI e PLI in una giunta comunale

Borgosesia, 16

A Varollo Sesia (Vercelli), un comune di seimila abitanti che da trent'anni era retto dalla DC, sono stati eletti un nuovo sindaco — il socialista Luigi Testa — e la nuova giunta della quale fanno parte comunisti, socialisti, socialdemocratici e l'unico rappresentante liberale presente in consiglio.

Luigi Testa è stato eletto con 12 voti su 20, quelli dei partiti entrati a far parte della nuova giunta all'opposizione c'è soltanto la DC con otto consiglieri. *(Ansa)*

STRINGONO I TEMPI GLI INQUIRENTI NEL TENTATIVO DI APPRODARE A RISULTATI CONCRETI

Messi sotto il torchio a Novara i protagonisti del delitto Mazzotti

Forse un confronto fra Achille Gaetano e Luigi Imperio - Il denaro serviva per il contrabbando?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novara, 16

Cinque dei principali personaggi coinvolti nell'inchiesta sul sequestro e sulla morte di Cristina Mazzotti, sono chiamati, nel volgere di 24 ore, a dare la loro versione dei fatti sulla tragica fine della studentessa. Oggi è stata la volta di Achille Gaetano e Loredana Petroncini. Domani saranno ascoltati Luciano Angelini, Antonio Giacobbe ed Alberto Menzaghi.

Gaetano è personaggio di primissimo piano nell'economia dell'inchiesta per il ruolo assegnatogli dagli altri imputati, che lo identificano nell'uomo di punta dell'organizzazione materiale del sequestro di Cristina, e per le ammissioni che egli stesso ha fatto nel «memoriale» reso noto alcune ore prima della sua costituzione.

Queste ammissioni costituiscono la linea di difesa che Achille Gaetano intende tenere nell'ambito processuale e che riguardano esclusivamente una partecipazione anche abbastanza marginale, certamente non a livello di organizzatore nel rapimento della ragazza.

All'interrogatorio di questo imputato di «primo piano» hanno presenziato il suo difensore Antonio Longo, di Lamezia Terme, e l'avvocato Roberto Tieri, che a Novara rappresenta la parte civile della famiglia Mazzotti. L'interrogatorio, per la lunga serie di contestazioni che il dott. De Luca ha inteso fare a Gaetano, è destinato a prolungarsi nella tarda serata, se non addirittura nella notte. Subito dopo Achille Gaetano, è in agenda l'interrogatorio di Loredana Petroncini, la convivente di Giuliano Angelini, «carceriera» di Cristina nella «cascina Padreterno» di Castelletto Ticino.

Non si esclude che si arrivi anche ad un confronto fra Achille Gaetano e Luigi Imperio, il calabrese di 35 anni arrestato ad Erba, per un eventuale riconoscimento, nell'ambito di quella ricerca del «basista» che gli inquirenti stanno cercando di delineare con sufficiente sicurezza.

Domani, come si è detto, sarà la volta di tre imputati di grosso rilievo: Giuliano Angelini, che ha fornito le maggiori indicazioni finora agli investigatori; Antonio Giacobbe, ritenuto il «padrino» dell'organizzazione che ha rapito Cristina, ed infine Alberto Menzaghi. Quest'ultimo è un personaggio che ancora non ha avuto una collocazione ben definita nell'ambito dell'inchiesta.

Ritenuto all'inizio un elemento marginale fra i sequestratori di Cristina, il macellaio di Buguggiate sembra diventare, con il passare dei giorni, una figura emergente dell'organizzazione. Achille Gaetano lo ha indicato come la «mente» del sequestro e anche altri imputati sembrano volergli attribuire un ruolo di primo piano nella vicenda, ben al di là di quello di «contatto» e di «finanziatore» della costruzione della cella di Castelletto Ticino.

Le indagini della polizia, oltre a dare contorni ben precisi a figure che appaiono ancora sbiadite, puntano a stringere il cerchio attorno a due o tre altre persone che potrebbero aver svolto un ruolo di notevole rilievo nella fase organizzativa del sequestro e che gli inquirenti ritengono possano dare indicazioni sulla pista — tenuta sempre in notevole considerazione tra coloro che svolgono le indagini — della destinazione del denaro del riscatto per finanziare il contrabbando.

Gabriele Tacchini

SECONDO IL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA

Ardua l'applicazione delle norme patrimoniali

Mancano gli uffici di stato civile attrezzati

Roma, 16

Molte norme sui rapporti patrimoniali fra coniugi nel nuovo diritto di famiglia che entra in vigore il 20 settembre prossimo sono praticamente inapplicabili perché mancano gli idonei strumenti tecnici, quali uffici di stato civile particolarmente attrezzati. L'affermazione è contenuta in un documento del consiglio nazionale del notariato, di coloro cioè che devono garantire la certezza e la perfezione dell'atto. In più, i notai denunciano numerosi dubbi di interpretazione che intralceranno, quanto meno nei primi tempi della riforma, il libero movimento dei beni e l'agevole esercizio del credito.

Il sistema dei rapporti patrimoniali richiede infatti un coordinamento delle nuove norme di pubblicità dei rapporti, con la legislazione sullo stato civile e con le vigenti norme in materia di pubblicità mobiliare e immobiliare, «coordinamento, si rileva nel documento dei notai, inderogabilmente necessario onde rendere concretamente possibili per i terzi l'accertamento delle situazioni personali, e conseguentemnte realizzare la formale legittimazione a disporre di ogni soggetto giuridico».

Quelle che mancano sono quindi norme di coordinamento, interpretative e integrative. Di tutte queste carenze il consiglio nazionale del notariato ha dato comunicazione ai presidenti del Senato Spagnolli, della Camera Pertini, del Consiglio dei ministri Moro e al ministro di grazia e giustizia Reale. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Algeri

palestinese il «Fronte per la liberazione della Palestina» (FLP). Sempre secondo il giornale kuwaitiano l'FLP raggrupperebbe elementi dissidenti di «Al Fatah» e di «Al Saiqa».

Vivacissime sono state nel frattempo le relazioni della stampa egiziana, mentre è ancor vivo l'eco suscitato dal discorso del presidente Sadat, che ha violentemente denunciato tutti coloro (compresa la Urss) che si oppongono alla distensione nel Medio Oriente. «E' inimmaginabile che l'Egitto — sostiene il quotidiano Al Ahram — i sui sacrifici per la causa palestinese sono stati maggiori di qualsiasi altro paese, debba sopportare che una sua ambasciata sia oggetto di attacchi da parte dei palestinesi.

Nel contempo, la Siria ha ripreso gli attacchi contro l'Egitto e ha auspicato che il presidente Sadat possa tornare sulla sua decisione di definire l'accordo per il Sinai con Israele. Abdallah Ahmad, della direzione del partito del Baath, scrive nel giornale del partito che Sadat è circondato da una banda di traditori che lo consigliano male circa la fiducia da riporre negli Stati Uniti. «Gli Stati Uniti — scrive — credono di avere trasformato la spada che stringiamo in mano in una penna. Ma la verità è che gli americani hanno spezzato solo metà di quella spada, mentre l'altra metà è rimasta nelle mani del movimento di liberazione arabo».

La vicenda dell'ambasciata egiziana non ha causato l'interruzione ai lavori di Ginevra per l'accordo sul Sinai. Dopo la pausa osservata lunedì per permettere agli israeliani di celebrare la festa del «Kippur» il gruppo di lavoro militare israelo-egiziano ha ripreso oggi i negoziati. Riunite nel quadro della conferenza di pace nel Medio Oriente, le due delegazioni hanno — come noto — il compito di elaborare un protocollo sulle modalità tecniche per l'applicazione dell'accordo interinale firmato dai due paesi a Ginevra il 4 settembre scorso.

(Condensato
Ansa - Afp - Ap - Reuter - Upi)

Aumentano

trollare i generi alimentari. Sono stati anche intensificati i controlli sui servizi igienici, in particolare sulle fogne e sui servizi di scarico dei rifiuti. La giunta regionale della Campania ha nel frattempo deliberato di condurre una nuova inchiesta per accertare la situazione igienico sanitaria e le eventuali responsabilità dei medici della casa di cura «Villa dei Platani» di Avellino, dove l'epidemia ha colpito ben quarantanove neonati.

Nel frattempo a Salerno sono stati segnalati altri cinque casi di salmonellosi, oltre a tredici casi di gastroenterite, tutti su bambini in tenera età. Le condizioni di tutti non sembrano destare preoccupazioni. Contemporaneamente si è appreso che verso i primi di agosto vi sarebbe stato un caso mortale, quello del piccolo Vincenzo Guariniello, di quindici giorni. Il presidente dell'Ordine dei medici di Salerno, prof. Raveda, ha detto in proposito: «Nelle condizioni igieniche in cui si trova la città ed in particolare alcuni rioni cittadini, mi meraviglierei che i casi non siano di più. Le malattie da salmonella a Salerno ci sono dal primo gennaio al 31 dicembre. Ogni tanto c'è l'allarme».

Altri casi di salmonellosi sono stati «scoperti» a Livorno, dove nel mese di agosto si sono registrati otto casi della malattia. Anche qui la notizia è trapelata soltanto ora che la salmonella è diventata una malattia di tragica attualità. Sempre in agosto si sarebbero verificati due casi mortali. Gli otto bambini ricoverati sono stati sistemati in un piccolo reparto di isolamento, mentre i medici e gli infermieri hanno adottato particolari misure profilattiche. Tre altri bambini, le cui condizioni destano maggiori preoccupazioni, sono stati trasferiti all'ospedale di Pisa.

Le giunte

PSDI sono 2, provinciali, Cagliari e Nuoro. L'amministrazione comunale e provinciale di Cosenza è invece costituita dal PCI - PSI - PDUP - PSDI. 3, infine, sono le amministrazioni costituite da un monocolore comunista, e cioè 2 provinciali, Pistoia e Siena, e una comunale, Pistoia.

Le amministrazioni costituite dal PCI - PSI - PRI sono 2, quelle comunale e provinciale di Rieti. Delle 55 giunte da costituire e per cui vi sono trattative in corso, le tre amministrazioni regionali sono il Veneto, il Lazio, l'Abruzzo. Le 29 amministrazioni provinciali sono: Alessandria, Imperia, Sondrio, Varese, Belluno, Padova, Verona, Parma, Piacenza, Lucca, Massa, Ascoli Piceno, Chieti, Napoli, Benevento, Caserta, Salerno, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Potenza, Reggio Calabria, Catanzaro, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Oristano.

23 sono invece le amministrazioni dei capoluoghi di provincia ancora da definire: Como, Sondrio, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Parma, Massa, Napoli, Benevento, Caserta, Salerno, Brindisi, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Catanzaro, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Cagliari, Oristano, Sassari.

LA BICICLETTA DI COPPI

L'ANNO in cui il Giro d'Italia venne vinto da uno svizzero dal nome oscuro, Clerici — la sua stella sportiva brillò come un fuoco celeste in una notte estiva — mi trovavo, svolgendosi una delle più attese tappe dolomitiche, in paziente attesa della carovana, sul dosso erboso che una curva contornava a breve distanza dal valico del Gardena. Il cielo era grigio, dal Sella venivano folate fredde foriere di pioggia. Stavo lì, appollaiato assieme ad un gruppetto di tifosi, fin dalle prime ore del mattino. Spiavamo i tornanti, fin giù oltre Colfosco e verso Corvara, cercando di percepire quei segni inconfondibili che preannunciano l'arrivo dei corridori: un rombo di motociclette, il suono dilagante dei clacson; gente assiepata ai margini della strada. La vallata era silenziosa, qualche brivido ci correva lungo il corpo, un po' per l'aria pungente, un po' per la tensione che si prova nel lungo indugio che precede un avvenimento importante.

Pensavo a tutte le volte che, negli anni passati, mi ero conquistato a forza di spinte un posto a filo della strada dove passavano i corridori e poi tutto si risolveva in un fulmineo caleidoscopio di ruote e di maglie multicolori, sfumato il quale era un gran chiedersi «hai visto quello?» e «c'era quell'altro?». Ora però le cose sarebbero andate diversamente. Troppo aspra era la salita del Gardena perché non ci fosse una selezione e quindi la possibilità di osservare gli atleti ad uno ad uno. Fummo accontentati, e come meglio non si sarebbe potuto sperare. Ecco, c'era, in fondo, ancora non riconoscibile, un corridore che stava salendo. In quei momenti ad uno gli esce quasi una preghiera, «fa che sia lui». E lui era, in effetti: Fausto Coppi, il quale veniva su furente e composto ad un tempo, nel tentativo estremo di colmare il distacco che, in classifica, lo separava dall'avversario svizzero. Potemmo osservare la sua azione lungo tutto l'arco della curva dove ci trovavamo. Forse qualcuno avrebbe voluto che all'incitamento «Dai, Fausto!» egli si voltasse a guardarci, ma il suo sguardo era teso in avanti, nel vuoto, mentre la volontà imprimeva a tutti i muscoli del corpo un ritmo prodigioso. Mai come in quel momento mi è parso che fra l'atleta e il mezzo meccanico ci fosse una perfetta rispondenza, un equilibrio teso al limite delle possibilità fra le energie dell'uomo e le sottili linee metalliche della bicicletta.

A breve distanza, due rampe di strada, sopravveniva un gruppetto d'inseguitori capeggiato dalla maglia rosa Clerici, in cui vibrava uno sforzo inumano. E c'era anche, fatto che ci parve quasi incredibile, il vecchio Bartali, disinibito come uno che non ha più gran che da difendere, con quella sua larga personalità, lui sì disposto, ora, a guardarsi intorno, a scambiare uno sguardo d'intesa con la gente. Si ha voglia d'essere obiettivi, imparziali: in quei pochi metri di salita, accanto al piccolo dramma agonistico che stava maturando (Coppi non sarebbe riuscito a ricuperare tutto il distacco e il Giro l'avrebbe vinto Clerici) c'era tutto un grumo caldo di ricordi, un affollarsi di personaggi che avevano popolato il popolare mondo del ciclismo, eccitando la nostra fantasia giovanile.

In quegli anni erano le Case, le industrie che fabbricavano le biciclette ad organizzare le squadre che partecipavano alle competizioni sportive. Non esistevano ancora gli «abbinamenti» un po' eterogenei dei nostri giorni. Sicché si stabiliva, per così dire, un'immediata identificazione del corridore con la «marca» della bicicletta sulla quale egli gareggiava. Quando andavo nella bottega del Depalma, il quale se ne stava armeggiando attorno a una bici sospesa a dei ganci (lo fa ancora e finché è lì è come se tutto un caro passato non sia ancora perduto), c'erano appese ad un muro le fotografie delle squadre dell'Olympia o della Lygie. I corridori stavano tutti in fila di fronte, col berrettino a visiera in testa, guanti traforati, reggendo di fianco le biciclette. Tutti molto composti e agghindati, con la grande scritta della «Marca» che attraversava il petto ed era ripetuta sull'orlo dei calzoncini neri e aderentissimi. Giordano Cottur correva, allora, per la Lygie. Dire Bartali faceva subito venire in mente il simbolo della Legnano, il guerriero del tempo dei Comuni. Ma il binomio indissolubile per eccellenza era quello Coppi - Bianchi. Per effetto, forse, delle vittorie riportate dal grande campione, la bicicletta prodotta da quella Casa era lievitata nei nostri sogni e nelle nostre aspirazioni. Io non credo che ci fossero differenze di rilievo fra i vari marchi di fabbrica. Erano (e sono) tutti prodotti eccellenti, frutto di una lunghissima esperienza. Ma si capisce che fra noi giovani giocavano fattori sottilissimi di distinzioni. Chi preferiva un tipo, chi l'altro. Ma, a parte questo, la bicicletta ci abituò alla fatica, alla tenacia e, anche, ad una certa eleganza di forma, forse ad una puntina di snob. Era bello procedere lungo un viale di città, in attesa della sgroppata per strade dell'altopiano, con disincantato garbo — tenuamente ronzando le ruote — le mani appoggiate sulla parte superiore del ricurvo manubrio da corsa. Le scarpette da ciclista prive di tacco, i calzini corti e candidi, il berretto con la visiera rivolta (in fase di riposo) sulla nuca, furono un contrassegno da non trascurare. Un briciolo di civetteria, ma anche partecipazione, impegno a non sfigurare. La bicicletta, così silenziosa, duttile, tecnicamente «definitiva», rispondeva, lucente ed elegante, al nostro desiderio di movimento, di velocità, era qualcosa di gentile e di forte insieme, ci completava e ci rendeva indipendenti, prestandosi all'estro, alla gara tumultuosa, o al divagare senza fretta alcuna. Non credo che questa «complicità», difficilmente realizzabile con un altro mezzo meccanico possa essere dimenticata da chi l'ha assaporata a fondo.

Ne ho ogni tanto conferma. Giorni fa stavo alla stazione di partenza della tramvia di Opicina e vidi arrivare due uomini, non più giovani ma ancora snelli, con due belle, lucenti, biciclette da corsa. Le issarono sui ganci che sono predisposti sulla parte anteriore della vettura, sistemandole con cura. Poi salirono e si sedettero in attesa della partenza. Avevano la «tenuta» sobria ed elegante di chi pratica il ciclismo su mezzi più veloci e leggeri. Parlavano del giro che avrebbero fatto per strade campestri dopo che la vettura avesse raggiunto l'orlo dell'altopiano. C'era nel loro atteggiamento, di uomini magari consapevoli dei limiti che l'età pone alle risorse fisiche, una sorta di lievità spirituale, o meglio di quella gradevole condizione di forma che dà la pratica di un'attività sportiva in tempi nei quali è così facile «collocarsi a riposo». Sicché mi parve che quelle loro lucide compagne d'acciaio che se ne stavano in temporanea attesa all'esterno della vettura fossero un po' il simbolo di una giovinezza che non poteva essere perduta o dimenticata. Qualcosa che non poteva dissolversi nella memoria, come la candida bicicletta del campione, sognata in anni lontani.

Rinaldo Derossi



(Italia)

Roma — Nei saloni di un albergo romano l'Accademia nazionale dei Sartori ha presentato lo Stile Accademia 1976, con il patrocinio della Camera di commercio di Roma e quello dell'Ente italiano moda. Ecco due completi di mezza stagione

IL «RAGGIO DELLA MORTE» DEI FUMETTI E' ORMAI UNA REALTA'

PIÙ DIFFICILE CON IL LASER LA VITA DI LADRI E TRUFFATORI

Scoperte in vent'anni le più sorprendenti applicazioni in quasi tutti i campi dell'attività umana da quelle micidiali a quelle più pacifiche - Intervento anche sui ricatti e sequestri di persona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, settembre

Il «raggio della morte» dei fumetti è già una realtà, anche se la pistola lanciaraggi di Buck Rogers appartiene ancora (per fortuna) al futuro.

Presto verranno immessi sul mercato dei dischi di plastica che consentiranno di vedere a piacimento normali film in technicolor a lungometraggio, utilizzando l'apparecchio televisivo di casa. Si potranno tagliare e confezionare abiti su misura semplicemente introducendo le misure del cliente in un computer e schiacciando un bottone. E così via.

La chiave di tutte queste innovazioni è un piccolo raggio di luce comunemente conosciuto con il nome di laser, che è composto dalle iniziali del suo nome scientifico, «amplificazione della luce per mezzo di un'emissione simulata di radiazioni», in lingua inglese (Light amplification by simulated emission of radiation).

Il laser, un raggio di luce fatto rimbalzare avanti e indietro tra due superfici speculari finché non diventa abbastanza potente da essere capace di tagliare i metalli, fu scoperto in California verso la fine degli anni Cinquanta. Da allora sono state trovate applicazioni del laser in quasi tutti i campi dell'attività umana.

Per prima cosa il laser ha avuto applicazioni micidiali in campo militare, per guidare a esempio le bombe verso l'obiettivo senza possibilità d'errore. I carri armati possono essere muniti di un impianto laser capace, secondo gli scienziati, di tagliare un uomo in due. Anche i cacciabombardieri potranno essere dotati di laser capaci di forare la cabina di pilotaggio degli aerei nemici, facendoli precipitare al suolo.

Il dottor Michael Brass, direttore del centro per gli studi sul laser dell'università della California meridionale, afferma tuttavia che non è molto verosimile, almeno per il momento, che si riesca a realizzare una pistola a raggi laser. «Il laser è un'arma inadatta ad essere tenuta in mano da una sola persona», egli afferma, certo è che, se il laser divenisse un'arma facilmente trasportabile e di dimensioni ridotte, si aprirebbero frontiere ora inimmaginabili alla criminalità e al terrorismo politico. Un rapinatore munito di laser invece che di mitra, sarebbe molto più temibile e scatenerebbe il terrore in un vasto raggio.

Bassa potenza

Le applicazioni del laser spaziano da quelle più micidiali a quelle più pacifiche. Per esempio, si può correggere con un laser a bassa potenza un errore di battitura, invece di usare la gomma per cancellare. Il raggio viene diretto verso la lettera o la parola sbagliate, l'inchiostro assorbe la luce del laser e — tac — sparisce.

Un impianto laser verrà utilizzato nei supermercati per scrutare i prodotti acquistati dai clienti mentre scorrono su un nastro trasportatore verso il registratore di cassa. Il laser «leggerà» le informazioni in codice, rappresentate da una serie di righe nere di varia lunghezza e posizione, stampate sulla confezione di ciascun prodotto. Attraverso queste righe nere il laser sarà informato su tutti i dati utili riguardanti il tipo di prodotto, il prezzo, il peso e altri dettagli.

Quadro esatto

Il registratore di cassa, collegato con l'impianto laser, scriverà la fattura automaticamente e terrà l'inventario, segnalando al magazzino di ogni reparto la quantità e qualità dei prodotti venduti, in modo da dare in ogni istante un quadro esatto della situazione e da consentire le opportune sostituzioni dei prodotti mancanti. E' ovvio che questo sistema potrà trovare applicazione anche per la gestione dei magazzini delle grandi industrie e, gradualmente, di quelle medie e piccole.

L'abilità del laser ad alta potenza di aprirsi la via attraverso qualsiasi metallo o materiale resistente ha aperto una vastissima gamma di applicazioni, e rivoluzionerà le macchine utensili per il taglio dei metalli e di altri materiali. Già ora il laser viene impiegato per tagliare gli abiti nelle industrie di confezioni, e per tagliare parti di carrozzerie di auto a Detrot.

I casinò di Las Vegas usano già il laser per controllare le carte di credito dei giocatori e dei clienti degli alberghi. Un dispositivo realizzato dalla «Optical Data Systems» di Mountain View, California, legge il numero di identificazione di ogni carta di credito, invia questo dato a una «banca della memoria» (un computer) che ha memorizzato tutti i dati delle carte di credito revocate o rubate, e fornisce la risposta in tre secondi. Il laser quindi è destinato a rendere più difficile la vita ai ladri e ai truffatori. Un analogo sistema viene usato per riconoscere all'istante le banconote «segnate» provenienti da ricatti e in particolare da sequestri di persona, e quanto più alto sarà il numero delle agenzie bancarie e dei punti di vendita che in futuro ne saranno dotati, tanto minore sarà la facilità di «riciclare» il denaro da parte dei criminali.

I film realizzati con i raggi laser (i «laser movies») danno incredibili effetti tridimensionali. La pellicola registra infatti non soltanto l'intensità della luce e il colore, come nei film normali, ma anche la distanza di ogni oggetto dalla cinepresa.

Le ricerche scientifiche sul laser vengono intensificate anche per migliorare il servizio telefonico, già sovraccarico in molte città. La voce verrà trasmessa modulando un raggio laser convogliato in fibre sottili, invece di essere trasformata in corrente elettrica e trasmessa attraverso i fili come si fa con il sistema attualmente in uso.

Lunga distanza

Il dottor Lee Casperson dell'università della California di Los Angeles, afferma che questo tipo di comunicazione a distanza con il laser non è ancora economicamente realizzabile perché il raggio perde potenza a una distanza di pochi chilometri soltanto. Ma egli predice che prima o poi si riuscirà a scoprire un sistema per convogliare un raggio laser a lunga distanza, e che ciò rivoluzionerà le comunicazioni telefoniche.

Le stesse fibre introdotte attraverso la gola nello stomaco, possono essere usate dai medici per fotografare l'interno del corpo umano. Questo sistema sarà molto utile per la diagnosi dell'ulcera e di altre malattie dell'apparato digerente.

Bruce Russel

La rassegna dei libri

LA FINE DEGLI INCAS

John Hemming: «La fine degli Incas» Rizzoli Editore - Milano (Pagg. 600 - Lire 10.000).

Gli Incas, che designavano il proprio impero col nome di Tahuantinsuyu (cioè i «quattro quarti del mondo») e che in poco più di cento anni avevano realizzato un dominio territoriale e sociale enorme, furono sconfitti e assoggettati da meno di duecento uomini, che avevano su di loro scarsi e a ben vedere poco consistenti vantaggi: i cavalli, gli archibugi e le spade d'acciaio.

Be', succede. La storia della nostra specie è piena di cose del genere. Un popolo emerge dall'oscurità e in modo più o meno spettacolare tocca l'apice del potere e della gloria, poi decade. Che la decadenza sia lunga o fulminea poco importa in fondo: ciò che conta è che il patrimonio, di esperienza sviluppato da una stirpe venga trasmesso alle altre, in modo che nulla vada perduto all'economia della natura.

La tragedia degli Incas sta proprio in questo. Fioriti nel più grande isolamento, essi si spensero come civiltà senza poter comunicare la propria cultura. La cultura, come è ormai scontato, ha una contabilità che comprende molte voci: a quella incaica mancava la voce forse più importante: la scrittura. Abilissimi costruttori — le mura incaiche resistono imperturbabili da secoli a eventi naturali che mutano la faccia della terra —, matematici, idraulici, artisti di finezza e perizia squisite, gli Incas non sapevano scrivere. Si servivano di un complicato sistema di cordicelle e di nodi per fissare informazioni in codice, ma la portata del mezzo era ovviamente assai ridotta. La loro lingua, non possedendo il potente fissatore della scrittura, era destinata ad essere soppiantata come lingua della classe dominante dallo spagnolo.

In quanto all'arte, basti pensare che praticamente tutta la produzione in oro (statue, vasellame, altari, troni) e in argento venne fusa e tramutata in lingotti. Che, ovviamente, raggiunsero in un tempo incredibilmente breve la Spagna e l'Europa, causa dapprima di straordinaria ricchezza e in seguito di una paurosa depressione prodotta, come sarebbe stato facile prevedere, dall'inflazione.

Alla fine del XVI secolo ogni resistenza indigena cessava: la vicenda successiva non è più degli Incas ma del Perù. E tuttavia, malgrado il genocidio e l'etnocidio, qualcosa degli Incas è rimasto, sia pure circoscritto al nuovo universo latino-americano. E lo si può ritrovare ancora oggi, ad esempio nella rigogliosa, sanguigna letteratura della Bolivia, del Brasile, dello stesso Perù, oltre che nella tormentata storia anche recente di quei paesi per noi quasi leggendari.

A parte tuttavia ogni considerazione diacronica, resta l'epicità del tramonto angoscioso di un grande popolo. Ne sappiamo poco, dalle nostre parti, e del resto la bibliografia in proposito è stata fino ad ora piuttosto povera: l'opera più illustre «La conquista degli Incas» di Prescott, è del 1847. Ora però è uscito un saggio magnifico, aggiornatissimo e appassionante, dovuto a uno studioso che ha molto viaggiato e ricercato nei luoghi dei fatti: «La fine degli Incas», di John Hemming, è senza dubbio lo scritto più completo che sia mai apparso sulla civiltà inca, sull'arrivo degli spagnoli in Perù e sui rapporti tra indios e europei che ne seguirono.

Il volume, zeppo di dati e di notizie, si legge come un romanzo. Mentre in realtà è un monumento, colossale e perciò adeguato, ad un episodio luminoso delle peripezie umane

C. S.

In un eccezionale fascicolo dell'«Osservatore politico letterario» — rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — Epicarmo Corbino esamina le connessioni fra la crisi economica, che egli non ritiene transitoria, e la crisi del sistema. In un certo senso al tema si riallaccia il fondo di Giuseppe Longo il quale sottolinea l'aspetto ideologico della crisi che ha colpito la DC. Il fascicolo si raccomanda particolarmente per la pubblicazione dei testi degli interventi alla recente tavola rotonda di Parigi su «D'Annunzio e la critica» di Guy Tosi, di Pierre de Montera, di Jacques Goudet; per la riesumazione, di Mario Vecchioni, di tre poesie dimenticate di D'Annunzio; per l'inedito dannunziano su De Carolis trovato da Pietro Gibellini nelle carte del Vittoriale. Infine un saggio di Eros Vicari su Andersen nel centenario della morte e un profilo di Giorgio Caproni dovuto a Massimo Grillandi e le consuete rubriche.

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato. E' in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si erano conosciuti, sebbene l'amore, impetuoso, travolgente, ma anche difficile, fosse sorto solo dopo che Arrigo, a seguito di un incidente, si era vista troncata la carriera di schermidore subendone una vera nevrosi che, alla fine, lo aveva irresistibilmente spinto alla fuga.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

20.

America, lungo incubo intriso di nastri grigi. Pare che io sia vissuto sulle grandi strade percorse dai «Greyhound» e dalle autocisterne, monotone, vengono da nessun posto e vanno non si sa dove, attraversano fiumi che sembrano laghi, sfiorano laghi che sono mari, di là da foreste immense, deserti di sale e di polvere, steppe e praterie dove l'occhio si perde senza riposo. Bufera di sabbia nel Texas, gialla, impalpabile, entra negli occhi, sotto i denti, la senti sulla lingua, la gente sbarra finestre e porte e attende che torni il sole. Poi, qualche capanna sventrata rizza le sue pareti di legno nel cielo, poche tavole sparute, il tetto volato chissà dove e una tendina che ancora sbatte a una finestra. Strade d'America, strade del Texas, deserto dello spirito. Ogni tanto, a distanze remote, un incrocio lucido, la pompa della benzina e l'immancabile posto di ristoro, un lungo banco di formica e allineati alti sgabelli di finto marocchino, fermo sulla strada un enorme autotreno, fermi sugli sgabelli, in giacca e berretto di pelle coi paraorecchi, una tazza di caffè amaro mezza vuota davanti, una sigaretta mezza fumata tra le labbra, un panino mezzo addentato nel piatto, senza parole, senza pensieri, senza sogni, i camionisti, questa specie di marziani, hanno viaggiato tutta la notte, ora mangiano e dopo si daranno il cambio e quello che ha dormito guiderà e l'altro si metterà a dormire, duemila, tremila chilometri, e ogni tanto dieci minuti di sosta, a un posto di ristoro come questo.

Dietro il banco c'è Mabel, alta, bionda, indolente, con lenti movimenti raccoglie i soldi e ritira le tazze, per un'apertura nella parete li passa nel retro dove un giovanotto dagli occhi incavati, le maniche rimboccate sulle braccia nude, un grande grembiule sopra l'«over-all» blu, li immerge nell'acqua calda, poi nella fredda, e ogni tanto guarda fuori dalla finestra, una distesa senza confini, ma il suo sguardo va oltre l'orizzonte e si vede che è uno d'un'altra specie, con ancora i sogni nel sacco.

Quel giovanotto sono io, otto mesi di lento peregrinare lungo il nastro d'asfalto non mi hanno guarito. Mi fermo dove fermano i camionisti e domando se vogliono uno che lavi i piatti, pochi giorni qua, pochi là, poi un giorno mi trovo a Killeen, e qualcosa m'inchioda lì, non è neanche Mabel dietro il banco, qualcosa di più profondo, di più antico, che viene in superficie faticosamente e a un tratto è come se la lunga strada finisse lì, a Killeen, come se girasse intorno al posto di ristoro e tornasse indietro, verso ricordi bisogni nostalgie tenaci dai quali non so districarmi. Sorrido a Mabel, e anche lei mi sorride e così mi fermo e nelle pause del lavoro lei gira intorno al banco e viene a guardarmi. «You're a fine boy», dice, sei un bel ragazzo.

A sera, quando non c'è più piatti da lavare, esco dalla porta di dietro, siedo sullo scalino e guardo le stelle, che qui sembrano più vicine. In piedi contro lo stipite Mabel s'asciuga le mani nel grembiule, poi se lo toglie, lo appende alla maniglia, viene a sedermisi accanto, mi posa il capo sulla spalla.

«Che stella è quella?», domanda.

«Quale?».

«Quella lassù».

«Ce 'n'è tante».

«La più luminosa di tutte».

«Sirio».

«Sirio».

«Dici davvero?».

«No Mabel, non conosco le stelle, i marinai conoscono le stelle».

«Tu non sei marinaio, Rigo? Chi sei?».

Chi sono, prima o poi s'arriva al punto, ma è tanto che ho dimenticato di domandarmelo, una domanda europea, non ha più importanza in questo mondo sterminato e anonimo, non sono nessuno, uno che vaga, disancorato, una barca senza remi e timone. Mabel vuol sapere com'è l'Italia, quanto costa andarci, mille dollari, duemila? Anche meno, che ne so io, non vado in Italia io. Che ci facevo una volta? Studiavo. «Studiavi?». La cosa la diverte, uno scherzo divertente, non c'è lavoro in Italia, questo lo sa anche lei, lo ha letto nel giornale locale. «Sei fascista?» domanda, e subito dopo, senza attendere risposta:

«Quella cos'è, la Via Lattea? Chissà se ci passano gli autotreni, chissà se ci sono due come noi lassù».

«Chissà», dico io.

Il giorno dopo, come ogni giorno, il lavoro comincia per tempo coi camionisti, sette otto per volta, si sentono i freni stridere sullo spiazzo davanti allo stradone, il padre di Mabel sempre impegnato alla pompa, si odono fin nella cucina le parole scambiate tra pompa e cabina. «Quante miglia per Austin?». «Duecentocinquanta. Una lunga giornata». «Lunga sì... Fa' il pieno, Jack, vado a bere una tazza».

A mezzogiorno Mabel mi raggiunge dietro il banco, uno sguardo curioso negli occhi.

«Hai ancora amici laggiù?».

Con gesto lento mi porge una lettera, mi asciugo le mani, la prendo senza fretta aggrottando i sopraccigli: sopra, c'è tutto l'itinerario del mio lungo viaggio.

«Presto bisognava aggiungerci un'altra busta», dice.

Come per le cambiali, penso io. Straccio la copertina, svolgo il foglietto piegato in due, ho già riconosciuto i caratteri di Guido.

«Ritorna. Se vuoi salvo il tuo mondo, ritorna. C'è bisogno d'ordine, quaggiù».

Ordine? Bisogno di me? Nessuno ha bisogno di me. E poi ho ancora un mondo dietro le spalle? Un mondo che non sia stato cancellato mentre passo, una traccia nel deserto spazzata dal vento, la scia sul mare. Non credo no che in qualche parte di questa terra la mia assenza possa avere un qualunque significato. Non essere equivale a non essere mai stato, otto mesi di fuga per questo risultato, non posso rimetterlo in discussione, è un raggiungimento, tanta filosofia del passato e del presente conduce a questo, la stanchezza, dell'umanità, non soltanto la mia privata.

«No, Mabel, non ho più amici».

Abbandonata sull'anca, Mabel mi guarda con quel suo sguardo pesante di desiderio.

Voci chiamano di là, ha un gesto di noia. Mi slaccio il grembiule e lo poso sull'acquaio.

«Qual è il posto migliore dopo Killeen, Mabel?».

Nella risposta la sua voce è già rassegnata. Di là, continuano a chiamare.

«San Francisco, of course».

«Bene, ecco dove andrò ora».

Lontano, sempre più lontano. Al bar c'è la solita fila dei camionisti di passaggio. Alle cinque ci sarà anche il «Greyhound». Mi siedo anch'io su uno sgabello, cliente ormai, non più dell'impresa.

«Nessuno che vada all'ovest?», domando.

Mabel mi passa davanti con gli occhi bassi, al secondo giro mi porta una tazza fumante. Continuando a masticare il suo «hamburger», uno risponde:

«Santa Fe. Fra cinque minuti si parte».

«"All right" sono pronto».

Mi alzo e vado a prendere la valigia. Mabel mi è dietro con un involtino e due biglietti da dieci dollari.

«Per questa sera», dice, quasi vergognandosi. «Puoi averne bisogno».

Ho solo una brevissima esitazione, poi metto tutto nella tasca del giacchettone.

«All right», dico.

«Scriverai una riga ogni tanto?».

«"Sure, honey", certo miele».

Ma non le scriverò, questo è anche più sicuro, ho scritto solo due lettere finora, una a mio padre e una a Guido, e una almeno era di troppo.

In due settimane sono in riva al mare, dall'altra parte, e respiro un'aria intrisa di sale, come un messaggio della mia città lontana. Un altro messaggio mi raggiunge veramente il giorno dopo, per via consolare, con una celerità sbalorditiva, un nome falso dovevo dare, qui è lecito, nessuno ti domanda chi sei, scrivi quello che vuoi e ti rispondono O.K.

Sdraiato in una cameretta al quattordicesimo piano, giro fra le dita quest'altra lettera senz'aprirla, mi pare che potrei farne anche a meno, so quello che dice, laggiù hanno capito che sono giunto alla fine della corsa, «much ado for nothing», molto rumore per nulla, non è così? Sarei tornato ugualmente, non si può andare più in là di San Francisco. Straccio finalmente la busta e leggo senza emozione: «Aiuto! La terra sprofonda. Ricevi la fiaccola prima che si spenga».

Posso ancora decidere di non ritornare, se non ascolto il richiamo questa volta, fra vent'anni sarò uno di questi, coi loro gusti, le loro abitudini, le loro piccole gioie infantili, se non ascolto ora quella voce il mondo di ieri è davvero finito.

La lettera è caduta per terra. Guardo il soffitto e non sono capace di pensare. Domani e poi domani, giorni che non conosco. Cosa sarò fra vent'anni. Chi sono, in questo momento.

Mi alzo e scendo. E' notte. Le strade sono piene di luci, un tram s'inerpica con l'aiuto di cremagliere per una salita breve e ripidissima. Continuo a camminare per strade e strade e ancora non so ciò che farò domani.

Attraversando la folla accalcata lungo i banchi della dogana, non avevo fretta, sebbene da lontano avessi già letto nello sguardo di Barbara l'ombra d'una assorta e sconosciuta disperazione che avrebbe dovuto mettermi in allarme.

Ma non ero più capace di emozioni, con fatica avevo guadagnato l'immunità dai sentimenti, e ciò che provai poco dopo nello stringerle le mani non fu che l'eco di turbamenti lontani, forse il suo stesso tremito involontariamente comunicatomi.

Non avevamo pronunciato parola, e ora trascinavo la valigia giù per le scale di marmo e la buttavo nel retro dell'utilitaria che ci attendeva lì davanti, il «praetium doloris» pensai subito, mentre occupavo il sedile a fianco del posto di guida, il risarcimento per la mia fuga, accade sempre così nelle famiglie perbene, ma forse mi sopravvalutavo, forse anche questo andava inserito nel tessuto d'una normale evoluzione del costume, e comunque non c'è bene materiale che compensi la perdita di una particella magari infinitesima della felicità del mondo, anche se di ciò non dovevo preoccuparmi perché, con la resa a discrezione, così si poteva definire il mio ritorno, avevo implicitamente accettato tutte le conseguenze della sconfitta, e in primo luogo il grigiore d'una routine quotidiana senza guizzi né scintille, monotona e semplificazione esistenziale di quella che, salvo poche fortunate eccezioni, doveva essere la vita di tutti.

Così mi pareva d'essere abbastanza sereno, in relazione alle circostanze.

Lei invece sembrava sopraffatta dagli avvenimenti, e non potevo farci nulla, tutto ciò ch'era nel mio potere lo avevo già fatto, mi ero reso disponibile, da prendere o buttare, non ponevo condizioni, che altro potevo fare? Bisognava che anche lei imparasse ad eliminare da sé stupore, dolore, sorpresa, creando un meccanismo automatico sufficiente a dare ogni giorno le ragioni provvisorie del sopravvivere.

Un minuto, due minuti? Le mani posate sui ginocchi sopra lo stazzonato impermeabile che una volta era stato bianco, attendevo paziente, avevo tempo, tutta la vita.

«Ho ricevuto questo», disse finalmente, senza guardarmi, porgendomi un foglietto spiegazzato. La quarta missiva di Guido, riconoscibile al primo sguardo. E subito il presentimento, come una nausea, come se avessi saputo che questo mi aspettava al mio ritorno, anzi, che proprio per questo ero tornato. «Ai vermi s'addice la terra». Né firma né data.

Credo che mi tremò la voce.

«Quando l'hai ricevuto?».

«Era nella cassetta della posta. L'ho preso venendo qui».

«Su, presto, corriamo da lui!».

Partì con un balzo cigolando sull'asfalto. Attraversando il centro evitammo per un soffio una collisione, dieci minuti più tardi ci fermavamo con stridore di freni sotto il grande platano, a pochi passi dal portone. Cercai a tentoni nell'atrio buio il pulsante della luce. Niente, non importa, ventiquattro gradini, li so a memoria. Sotto la mia spinta la porta solo accostata si spalancò e di colpo fu luce e Barbara gridò d'orrore.

«Che fai! Che t'aspettavi?».

Con un gesto brusco sbarazzai una sedia e la costrinsi a sedere. S'accasciò col viso tra le mani, percorsa da uno spasimo di ribrezzo. Ma era tutto come sempre, libri e carte e mozziconi di sigarette, alle pareti le solite riproduzioni e il quadretto di Bolaffio. Di nuovo, di diverso, solo quel piccolo corpo rattrappito tra sedia e tavolino, una braccio a ciondolo fin sul pavimento e l'altro sotto il capo e questa volta l'ha proprio fatto, ha terminato di giocarci sopra, perché mai l'ha fatto sé niente, ma proprio niente è importante, all'infuori della vita e della morte, e forse nemmeno questo, un vizio questo di mettere insieme domande e possibili risposte, un dialogo di probabilità o della fantasia, mentre gli giro intorno e vado a chiudere la finestra e subito si effonde nella stanza l'odore dolciastro del sangue e, dentro, la vena acre della cordite.

Raccolsi dal pavimento la pistola, quell'aggeggino d'argento e madreperla che tante volte gli aveva visto tra le mani, mettilo via lo ammonivo irritato, è un'arma, ma lui niente, a rotarla intorno all'indice come nei western, puntarsela alla tempia e contro di me, a fare pum con la bocca, buttarsi a terra fingendosi morto dopo lunghe convulsioni, tutta una pantomima per farmi arrabbiare; e ora non mi arrabbierò più, anche questo è finito, messo via, da archiviare, come tutto prima o poi nella vita.

In una scatoletta di cartone sul tavolino ovale, tra l'ovatta rosa, un mucchietto di piccolissimi proiettili, quasi miniature, e tuttavia per una di queste miniature un verme è tornato alla terra...

Dovevo concentrarmi, dovevo pensare in fretta e non commettere errori. Chiamare? Telefonare? A chi?... D'un tratto tutto mi parve incredibilmente semplice. Non dovevo fare nulla, assolutamente nulla, era tutto già ordinato nel migliore dei modi dalla sapienza dello stesso protagonista, bastava cancellare le tracce di noi sopraggiunti, ricondurre l'episodio nei limiti naturali d'una disgrazia, ne accadono, si legge nei giornali, tizio maneggia un'arma, la pulisce, un attimo d'imprudenza, una distrazione, talvolta persino quella miserabile suggestione del puntarsi la canna alla tempia, nella certezza ch'è scarica, roulette russa e cosa del genere... Svelto, allora, prima che entri qualcuno, la vecchia serva o un amico. E fare le cose con calma, con calma!... La cartella anzitutto, potrebbe contenere spiegazioni, interpretazioni, giudizi... Mia, ovviamente, ho solo da prenderla.

La presi infatti delicatamente con due dita, ma era saldamente trattenuta da quel braccio e dalla testa calcatavi sopra. Provai a tirare, il corpo ebbe come un sussulto, un piccolo corpo striminzito con un filo di sangue colloso che usciva dalla bocca e macchiava cartella e pavimento. No, non così, uno strappo deciso ci voleva, via! Sospirai sollevato, ora la cartella era in mie mani, tutta una selva di scritte e cancellature, meglio spicciarsi ora, avevo tutto il tempo per leggere e decifrare, tutta la vita, ora dovevo occuparmi di altre cose, lo straccio, il petrolio... Nella libreria, l'aveva sempre tenuto là sotto, nell'ultimo scomparto, dietro i libri, se non aveva cambiato posto, no sempre là, un po' di petrolio sullo straccio, qualche goccia sulla rivoltella, via ora le impronte, anche le sue?... Ma sì, via tutto, e poi chi controllerà queste cose, mica siamo in clima di delitto... Il tanfo orrendo mi prende alla gola, non vomiterò proprio ora...

«Vieni» dico a Barbara aiutandola ad alzarsi. «Non c'è altro da fare qui».

Uscendo mi sentivo mortalmente stanco, come se avessi tanto camminato, il giro del mondo, per arrivare fin qui. Ma solo stanco, nient'altro. Desiderio di sdraiarmi e dormire, risvegliarmi fra cent'anni. Sono morto, pensavo, siamo tutti morti, anche se di specie diverse.

Fuori era cominciato a piovere. Davanti alla villa Barbara mi porse le chiavi della macchina, era pallida e contratta, le tremavano le labbra.

«Puoi tenerla, finché ne hai bisogno», mormorò con voce incolore.

«No, prendo un tassì. Ti telefono. Prendi un'aspirina e mettiti a letto».

Accennò di sì, non m'invitò a salire. Avrei detto comunque di no.

Dopo questo, i giorni sono tutti uguali, ugualmente vuoti, e più vuote le notti insonni che stanno diventando un'abitudine. Qualche volta usciamo insieme, le telefono, passo a prenderla, non salgo in casa, l'attendo al cancello, per lo più dopo cena, andiamo al cinema o a teatro, i suoi non li vedo per niente, non do spiegazioni, non ne sono richieste, Barbara ancora una volta ha creato i giusti rapporti, assicurato le giuste distanze.

Stento a riprendere i contatti, molte cose sono davvero cambiate, a parte Guido, un perno intorno al quale saldamente rotavo, appena ora comincio a percepire le dimensioni della perdita; ma anche gli altri, Serenella e Caronni sposati, non insieme, ognuno per suo conto; Giuliano Radonich che a Milano fa l'agente pubblicitario; e Paolo impiegato al Lloyd Triestino. Non so come passare le giornate, mio padre invecchiato quasi non va più in fonderia, ora c'è davvero il cugino straniero che manda avanti la baracca, e io non ci metto piede. Barbara ha preso il suo diploma in pianoforte e pare che raggiunto l'obiettivo anche la musica abbia perso molte delle sue attrattive, ora studia lingue e la puoi vedere ogni pomeriggio al «Rex», con le amiche, a volte giovanotti, uno specialmente, un tedesco, figlio di un ambasciatore o ministro plenipotenziario, non so, un tipo atticciato e biondo, subito antipatico.

Ci vediamo di lontano e ci salutiamo. Qualche volta entro tra i tavolini all'aperto e mi siedo a prendere l'aperitivo e fare due chiacchiere. Ho cominciato la pratica nello studio Rudatis, mattino al tribunale per le udienze e pomeriggio a minutare comparse che lui loda e cestina. Potrebbe continuare così per un pezzo. Barbara anche ride, forse rido anch'io, non ricordo, so solo che mi annoio a morte, ma ora naturalmente considero questa noia il tessuto essenziale e irrimediabile della vita. Fra noi sempre l'ombra di Guido, non ne abbiamo più fatto cenno ma dimenticarlo sarebbe una pretesa insensata. I giornali hanno parlato di morte accidentale, non c'è stata inchiesta, morte accidentale e punto. L'ho accompagnato al cimitero israelitico, dietro la bara c'era soltanto la serva, e io, nessun altro, Barbara non s'è fatta vedere. Ogni tanto mi accorgo di pensare a questa fine come all'epilogo logico di un lungo processo che ci coinvolge necessariamente tutti, ognuno di noi parte, più o meno importante di un intreccio di relazioni e quindi, per quella parte, corresponsabile del fallimento di ciascun altro.

Non credo tuttavia che si muoia d'amore, non credo che l'ipotesi possa riguardare Guido, per una conclusione del genere sarebbe stata necessaria una lunga estenuata e persino compiaciuta contemplazione di sé, il giovane Werther, e Guido non sopporta questo quadro. No, in lui c'è sempre stata una posizione di equilibrio instabile e in questa sì c'era compiacimento, ma come espressione di una superiorità, questo tenere la vita in non cale, sentirsi disponibile per la vita e per la morte quasi fossero le poste di un gioco, la roulette russa, appunto. E in una posizione così, sulla cresta, basta la minima spinta a provocare la caduta.

Una spinta. Quale. E' tutto qui.

«Un verme ritorna alla terra». Dunque, prima ne era uscito, aveva tentato la conquista del posto al sole, forse l'aveva raggiunto... Aggiungi quelle isteriche grida d'allarme, quel richiamarmi indietro perché ristabilisca, proprio io, un ordine violato... Per quanto continui a protendere il mio diritto di restarne estraneo, il dramma reclama il suo diritto a inserirsi nella nostra vicenda privata, non fosse che per via d'ipotesi. Potrei chiedere a Barbara, certamente non rifiuterebbe una risposta. Ma io non domando e lei non dice. E ormai questa verità non ha più ragione d'essere fra noi, amanti disamorati. Sono ritornato non per ristabilire l'ordine ma per contemplare il disordine, anello di una catena dove ogni atto è la conseguenza necessaria di premesse e infinitesima parte di un tutto comandato dall'inestricabile legge della causalità. Vivere non significa necessariamente forgiare la vita. Anzi, proprio il contrario: significa subirla.

(Continua)

La prossima puntata verrà pubblicata sabato 20 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA SEGRETERIA DEL PSI SI CONSULTA CON ROMA

ALL'ESAME DEI SOCIALISTI UNA «SVOLTA» ALLA REGIONE

Intanto a livello cittadino viene affermata l'opportunità di evitare possibili crisi al buio - La verifica finanziaria

Sull'esame della situazione politica in atto nel Friuli-Venezia Giulia dopo il voto del 15 giugno si è imperniato ieri a Roma l'incontro che il segretario regionale del PSI, Tringale, ha avuto con la direzione regionale del suo partito; Tringale, accompagnato da una delegazione regionale, nell'occasione ha avuto un lungo scambio d'idee anche con il segretario nazionale De Martino. Intanto, prima di partire per la capitale, Tringale ha ricevuto un documento «segreto» approvato venerdì scorso dalla direzione provinciale del PSI di Gorizia (retta da una coalizione di autonomisti e di lombardiani); il documento — che è stato trasmesso al comitato regionale del partito ed ai rappresentanti socialisti alla Regione — conclude con l'invito ad accelerare la crisi della Giunta regionale, attraverso una denuncia degli accordi di centrosinistra.

E' dunque implicito che alla direzione nazionale del PSI si è discusso dell'atteggiamento che i socialisti intendono assumere in sede regionale, nei confronti di una delle poche Giunte di centrosinistra — basate su una collaborazione organica che vede il PSI direttamente responsabilizzato in incarichi giuntali — che siano sopravvissute in Italia dopo la bufera politica scatenata dai risultati delle elezioni di giugno. Peraltro viene sottolineato dai socialisti il fatto che la formula di governo regionale non trova più riscontro in numerose amministrazioni locali, fra le quali il Comune di Udine, dove il PSI è uscito dalla maggioranza.

Proprio sui socialisti preme intanto il PCI, il cui comitato regionale — constatato che «la nostra regione, al pari del resto del paese, è ormai investita in pieno dalla crisi economica» — ha diffuso una nota per rilevare la «gravità della situazione», la quale «impone un confronto immediato tra le forze politiche dell'attuale maggioranza ed il PCI sulle misure più urgenti per fronteggiare la crisi e su un programma generale di rilancio della politica autonomistica e della programmazione regionale, com'è richiesto dalla nuova realtà emersa dal voto del 15 giugno e dalla formazione delle nuove giunte in tante amministrazioni locali e com'è ormai riconosciuto da più parti, e in primo luogo dal PSI».

La nota comunista soggiunge: «E' questa la condizione indispensabile per il superamento dell'immobilismo, della politica del rinvio, del clientelismo e della frammentazione assessorile, della compartimentazione rigida delle competenze e dell'accentramento burocratico alla Regione» La nota conclude con un «appello a tutte le forze politiche regionaliste, e in modo particolare al PSI, perché possa produrs: uno sforzo unitario per pervenire rapidamente alle condizioni di una svolta nella politica regionale che faccia uscire l'istituto autonomistico da una situazione di paralisi, di palleggiamento delle responsabilità e di attività in tono minore».

Meno minacciose che sull'orizzonte regionale, intanto, le nubi incombenti sulle coalizioni di maggioranza in atto a Trieste. I socialisti locali — che hanno minacciato la crisi al Comune sulla questione delle tariffe del metano, e che alla Provincia sostengono soltanto dall'esterno una Giunta monocolore d.c. — hanno intanto accettato ufficialmente l'invito della DC per un incontro a livello di segreterie provinciali da dedicare all'esame degli adempimenti concreti che le due amministrazioni elettive dovrebbero attuare nell'immediato futuro alla luce delle residue disponibilità finanziarie. Tale incontro — nel corso del quale verranno congiuntamente riscontrate le possibilità d'attingere a finanziamenti previsti da una serie di leggi statali e regionali nell'intento di procedere quindi a una scelta delle iniziative da avviare in concreto — avverrà nei primi giorni della prossima settimana, dati gli impegni interni che assorbono i vari partiti in questi giorni (ieri sera, ad esempio, i responsabili del PSI si sono incontrati con i locali dirigenti del PCI per un esame congiunto, diventato ormai di «routine», dei problemi politico-amministrativi attualmente sul tappeto negli enti locali della provincia).

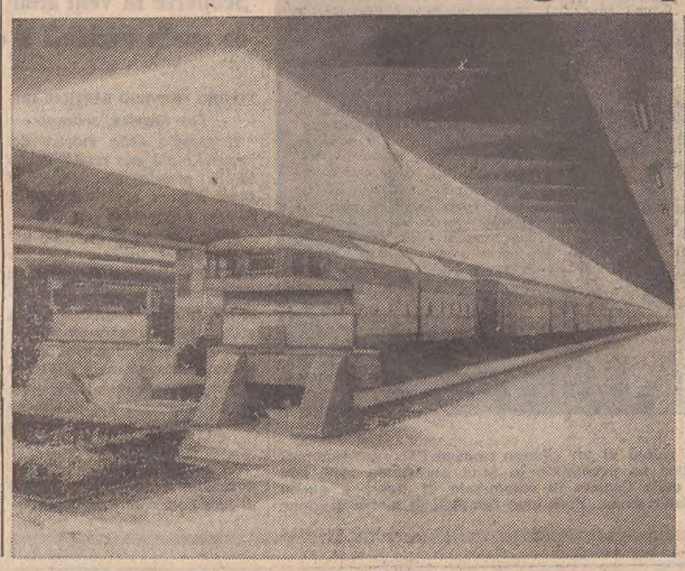
Negli ambienti socialisti sta prendendo sempre più piede l'orientamento di non ricercare ad arte una crisi al buio delle amministrazioni comunale e provinciale, prima che l'atteggiamento definitivo circa i rapporti con i partiti alleati venga dibattuto nella sede più appropriata quale viene ritenuta quella del congresso provinciale. In effetti il PSI ha concordato, per il proprio appoggio al monocolore d.c. alla Provincia, un termine preciso: appunto quello del proprio congresso autunnale. E l'orientamento prevalente sarebbe quello di non anticipare, rispetto alla Provincia, una crisi al Comune, a meno che non ne determinino l'occasione delle circostanze impreviste — come poteva essere quella delle tariffe del metano — e tali da far precipitare la situazione.

E' un fatto che un chiarimento tra le forze politiche che concorrono a reggere il Comune e la Provincia dev'essere preceduto — si ritiene — da un chiarimento interno alle singole forze: e la federazione locale del PSI è retta, si sa, da un provvisorio ufficio di segreteria il cui compito è quello di condurre il partito al congresso d'autunno. Senonché, a questo punto, si teme che il congresso nazionale socialista, già fissato per dicembre, debba slittare a febbraio. I socialisti triestini anticiperanno il loro congresso provinciale, oppure la situazione di precaria provvisorietà si ripercuoterà più del previsto sulle amministrazioni elettive cittadine.

Nella tarda serata è pervenuto un comunicato del PSI nel quale, in merito alle notizie che affermano la disponibilità del PSI a partecipare a un incontro con gli altri partiti che formano la maggioranza al Comune di Trieste, la segreteria socialista conferma la propria partecipazione a tale incontro, ma fin d'ora intende ribadire che «i problemi della ripresa autunnale dell'attività politico-amministrativa non possono essere risolti dall'attuale coalizione, ma richiedono un confronto fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, come auspicato anche da altri partiti dell'attuale maggioranza, che porti ad una più ampia convergenza politica e programmatica».

APPENA CONCLUSA LA PROTESTA DI VENTIQUATTR'ORE DEI FERROVIERI

Presi d'assalto gli sportelli alla Centrale





Ieri alle 21, appena i battenti della stazione centrale sono stati riaperti essendo cessato lo sciopero di 24 ore attuato dai ferrovieri su scala nazionale, gli sportelli delle biglietterie sono stati letteralmente presi d'assalto da centinaia di viaggiatori desiderosi di mettersi al più presto in viaggio dopo esser stati trattenuti, giocoforza, nella nostra città per una giornata intera. E' stato questo uno dei motivi che meglio di ogni altro fanno comprendere il comprensibile disagio che l'astensione dal lavoro dei ferrovieri ha provocato sopratutto fra quanti avevano necessità di compiere viaggi di una certa lunghezza.

Chi, invece, per ragioni di lavoro e di altra natura, si serve quotidianamente del treno, ha potuto servirsi dei servizi sostitutivi predisposti dalle Ferrovie, ma è chiaro che i pullman non hanno potuto soddisfare le esigenze di tutti. Non è comunque che allo scadere dello sciopero tutti i convogli abbiano potuto rimettersi in viaggio secondo gli orari prestabiliti. Il primo treno a lasciare la stazione è stato il locale della sera per Opicina. Con un considerevole ritardo, poi, sono partiti l'Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda delle 21.42, il Roma - Torino - Genova - Marsiglia delle 22.25 e il Venezia - Milano - Parigi che avrebbe dovuto partire addirittura alle 20.02. Ritardi ancor più consistenti, ovviamente, hanno registrato i treni in arrivo alla stazione centrale.

Solo a tarda ora della notte il complesso meccanismo che muove i treni ha potuto riprendere i ritmi normali, e nessun inconveniente per i viaggiatori è previsto per oggi.

Nella foto Ukovich: a sinistra, una desolata immagine della stazione deserta e, a destra, alcuni viaggiatori mentre salgono su un pullman.

SULLA SECONDA MACCHINA C'ERANO GLI AGENTI

A zig zag la «Maserati» non intendeva dar strada

L'inseguimento si è concluso poco dopo in piazza Libertà: uno ha tentato la fuga, poi ha rotto il cristallo con le manette

Costerà molto cara a Sergio Rapisardi, di 29 anni, abitante in via Mazzini 32, la spacconata compiuta la scorsa notte in piazza Libertà, al temine di un vivacissimo inseguimento. Alla richiesta di documenti da parte di due guardie della Mobile in borghese, egli ha risposto con pugni e calci; poi ha tentato di fuggire con la «Maserati» di un suo amico e alla fine, benché ridotto quasi all'impotenza, ha spaccato con le manette che gli stringevano i polsi il cristallo della macchine sulla quale i poliziotti tentavano di farlo salire per accompagnarlo in Questura. Naturalmente è finito subito in guardina e, ieri mattina, è stato trasferito al Coroneo con una denuncia in stato di arresto per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Tutto è cominciato poco dopo la mezzanotte sulla strada costiera all'altezza del porticciolo di Santa Croce. Le guardie Agnotelli e Langella si trovavano a bordo di una «Citroën», guidata dall'autista Michele Gallo, abitante in via Rivalto 7, e stavano rientrando a Trieste dopo aver accompagnato un detenuto nel carcere di un'altra provincia. La «Citroën», oltrepassata la casa cantoniera, si è trovata dietro a una «Maserati 4000 Mistral», targata TS 156837, che stava procedendo a zig-zag. L'autista della «Citroën» ha lampeggiato e ha suonato il clacson per poter superare, ma il conducente della veloce automobile non intendeva in alcun modo dargli strada. Con repentine accelerate, brusche frenate e continui spostamenti verso il centro della strada o, addirittura sulla sinistra, l'inqualificabile guidatore della «Maserati» impediva all'autista della «Citroën» di compiere la manovra di sorpasso. Ad un certo punto, la Citroën» è riuscita a superare la macchina, e la guardia Lancella ha tirato fuori un braccio dal finestrino per intimare l'alt. Il poliziotto però era in borghese e non aveva la paletta. Il guidatore della «Maserati» ha ignorato comunque l'invito e, con un'accelerata, ha superato sulla destra la «Citroën» che non era riuscita ancora a portarsi a destra, e si è allontanata a folle velocità.

Appena arrivati in piazza Libertà, i due agenti hanno visto la «Maserati» ferma davanti alla stazione centrale con quattro persone a bordo (tre uomini e una donna), per cui hanno invitato l'autista della «Citroen» ad accostare al marciapiede e a fermarsi davanti alla «Maserati». Le due guardie sono scese, hanno esibito il tesserino ed hanno chiesto i documenti. Uno degli occupanti, identificato poi per Sergio Rapisardi, si è rifiutato di fornire le generalità e di mostrare qualsiasi documento. Dopo ripetuti inviti è sceso dall'auto per rientrarvi subito dopo con la scusa di cercare la patente nel bauletto del cruscotto.

Temendo che l'uomo tirasse fuori qualche arma, la guardia Langella estraeva la pistola. Ma il Rapisardi voleva scappare: ha infatti avviato rapidamente il motore ed ha ingranato la retromarcia. La guardia Agnotelli cercava d'immobilizzarlo attraverso il finestrino e il proprietario della macchina, Giuseppe Vasta, di 25 anni, abitante in via Umago 2, toglieva la chiavetta d'accensione, spegnendo così il motore. A questo punto le guardie invitavano il Rapisardi a scendere. Il giovane impegnava una colluttazione e alla fine veniva ammanettato; poi, come abbiamo detto, riusciva a spaccare un cristallo della «Citroen» e ad ammaccare la carrozzeria a furia di calci.

Scontro all'incrocio

In via Vasari, all'incrocio con la via Farini, una ragazza di 16 anni, Serena Bottegaro, abitante in via Donadoni 2, si è scontrata con una «500» guidata da Rita Siracusa, abitante in via Alpi Giulie 5, che proveniva dalla sua sinistra. In seguito all'urto, la sedicenne ha perduto il controllo del veicolo ed è ruzzolata sull'asfalto riportando contusioni alla faccia. Trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, al giovane è stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza con prognosi di una settimana.

GRAVE INCIDENTE NELLA TARDA SERATA A TREBICIANO

TRAVOLTI DA UN'AUTO MENTRE SOCCORRONO UN FERITO

Una macchina era finita fuori strada presso il campo sportivo

E' stata mal ripagata ieri sera a Trebiciano, poco dopo le 23.30, la generosità di un pittore ed un ragazzo che hanno prestato immediato soccorso ad un'automobilista uscito di strada nei pressi del campo sportivo. I due, infatti, mentre si accingevano ad estrarre lo sventurato dall'«Alfasud» sono stati travolti da un'autovettura il cui conducente non aveva fatto a tempo ad azionare i freni.

Livio Kralj, 36 anni, Trebiciano 116, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi riservata per stato comatoso, trauma cranico, sospetta frattura della base cranica, frattura dell'omero destro e della gamba sinistra; il ragazzo, Mario Finessi di 12 anni, Trebiciano 115, è stato accolto in corsia con prognosi di due settimane per trauma cranico, frattura del femore destro e ferite varie in più parti del corpo; l'automobilista uscito di strada, Pietro Iacopino, 29 anni, via Kosovel, è stato accolto con prognosi di quindici giorni per la frattura del naso, lesioni al collo e ferita da taglio al ginocchio sinistro.

Il ragazzo è stato soccorso da un'auto privata mentre gli altri due feriti sono stati trasportati all'ospedale da un'autoambulanza della CRI.

La dinamica. Lo Iacopini, alla guida della propria vettura targata Trieste 179136, da Opicina si stava dirigendo verso Trebiciano quando, per cause in via di accertamento, ha perso il controllo del mezzo sbandando sulla sinistra e andandosi ad incastrare tra due alberi, rovesciandosi, infine, sul fianco sinistro. Il Kralj e il ragazzo, che a bordo di un'auto lo seguivano, si sono immediatamente precipitati a soccorrerlo. In quel momento, da Trebiciano verso Opicina, stava sopraggiungendo una macchina: nell'udire il rumore i due soccorritori si sono portati verso il centro della carreggiata agitando le braccia al fine di attirare l'attenzione del conducente. Questi, Giorgio Pedon di 33 anni, da Vicenza, si è accorto troppo tardi dei due ed ha frenato con un certo ritardo anche perché era appena uscito da una curva e quindi aveva scarsa visibilità.

Il Kralj è stato travolto e caricato sul cofano dell'auto vicentina, pure un'Alfa Sud sulla quale, oltre al Pedon c'erano altre due persone, sfondando col capo il parabrezza. Il ragazzo, invece, è stato scagliato sull'asfalto.

STATO CIVILE

MORTI: Maroni Guido, anni 79; Sachar Maria 76; Kert Ida, 63; Crisma Giovanni, 80, Kravanja ved. Seper Maria, 84 Sancin Maria, 88; Saladin Carlo, 72; Causo Francesco, 79; Palazzini Sergio, 52; Tunno in Chetta Martina, 68; Gola Valeria, 51; Dobrilla Ines 67.

Marea — OGGI: alta alle 9.15 con cm 39 e alle 21.05 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con cm 25 sotto il l.m.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE A LONDRA

Contro il «pilferage» negli scali europei

Si vogliono eliminare i furti nell'ambito portuale

Il direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, è partito alla volta di Londra per partecipare a un convegno il cui tema esce dalle caratteristiche proprie degli incontri fra dirigenti di grandi scali. Nella capitale britannica, infatti, si discuterà sui furti che vengono perpetrati all'interno dei porti e sulle misure da adottare per evitarli, considerando il danno — anche ingente — che tale fenomeno può provocare. La riunione è convocata dall'ICHCA (International Cargo Handling Co-Ordination Association), con sede appunto a Londra e comitati in ogni paese, e verte sull'esame della situazione nei vari porti, sotto il profilo del cosiddetto «pilferage» (letteralmente «pizzicare»).

Ogni dirigente terrà una relazione sul porto di competenza: per quanto riguarda Trieste, la situazione — a quanto è stato rilevato — non assume particolare gravità, salvo qualche punta stagionale. Bisogna tener presente, infatti, che nell'ambito del nostro scalo i furti sono stati ridotti di molto palettizzando la merce; comunque i più invitanti e tentatori rimangono sempre gli involucri di plastica. Ad Amburgo, ad esempio, grossi cartelli sono stati posti all'interno del porto, recanti la scritta: «Vietato prendere arance e limoni»; una misura che — si assicura — non è stata presa a Trieste.

Ecco, dunque, che a Londra si cerca di trovare una soluzione tecnica atta a manipolare le merci in maniera tale da non facilitare il «pilferage»: e un suggerimento sarà senz'altro quello di inviare pacchi e colli con la minima indispensabile possibilità di individuazione. Come dire, più anonima è l'identificazione del contenuto, minori sono i pericoli che la merce venga «pizzicata».

RIUNITO IL COORDINAMENTO DELLA CANTIERISTICA

A sostegno dei navalmeccanici programmato un prossimo sciopero

Oggi comunque riprendono le trattative all'Intersind centrale Riunione sabato ad Ancona - Astensione dal lavoro alla GMT

Si è riunito il coordinamento della cantieristica per valutare — si informa in un comunicato, della federazione lavoratori metalmeccanici — l'andamento della vertenza alla luce delle iniziative in corso, e delle decisioni del consiglio direttivo della federazione metalmeccanici per uno sciopero generale nelle aziende a partecipazione statale entro la fine del mese, a sostegno della vertenza navalmeccanica e di quella all'Alfa Romeo in risposta «agli atteggiamenti intransigenti del ministero delle partecipazioni statali». E' stato pure preso atto della disponibilità della controparte di riprendere le trattative su nuove basi rispetto alla rottura del luglio scorso, durante una riunione che si terrà oggi all'Intersind di Roma.

Frattanto si apprende che, nell'ambito delle iniziative sindacali a favore della cantieristica, il 20 settembre ad Ancona si terrà una conferenza delle regioni, province e comuni sedi di cantieri navali al fine di verificare lo sviluppo della vertenza e della più generale iniziativa del sindacato e delle forze democratiche per lo sviluppo del settore nel quadro dell'economia marittima e dei trasporti. Comunque nel corso di questa settimana in tutti i cantieri d'Italia e quindi anche in quelli triestini, si concreteranno cinque ore di sciopero articolato al giorno, al fine di sostenere l'azione in corso.

Ieri ci si è astenuti dal lavoro alla Grandi Motori secondo complesse modalità a seconda dei reparti; oggi lo sciopero bloccherà gran parte dei settori secondo uno schema che il volantinaggio di questi giorni ha già esplicato; così pure avverrà domani, durante i vari turni di lavorazione.

Investita sulla «zebrata»

In campo San Giacomo, sulla zona pedonale, è stata investita ieri mattina l'inserviente Wanda Boschetti Iuch, di 55 anni, abitante in via Concordia 27. La signora stava attraversando le strada all'altezza della via del Rivo quando è stata urtata e gettata a terra da un ciclomotore condotto verso la via dell'Istria da Albino Pascutti, abitante in via San Servolo 2. In seguito alla caduta, la signora ha riportato contusioni al ginocchio destro e la distorsione del piede sinistro, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di sei giorni.

DOMANI E VENERDI'

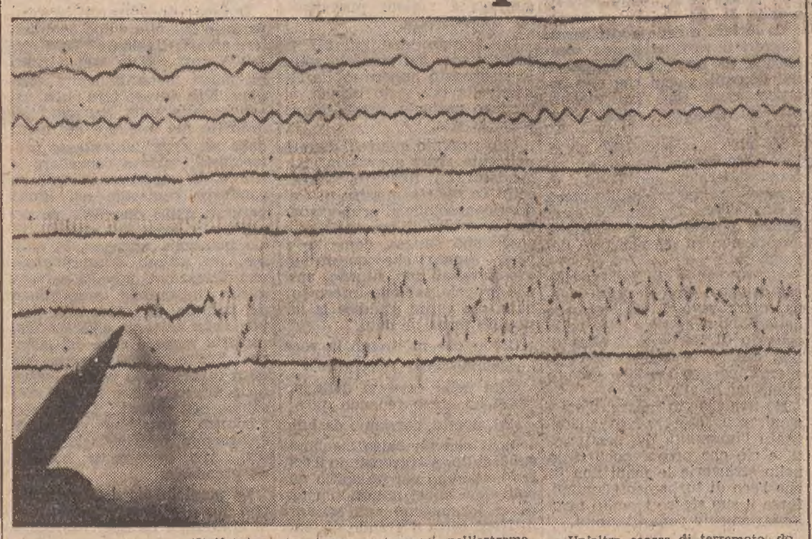
Due giorni a convegno i dirigenti Alitalia

Trieste è stata prescelta quale sede per una riunione della direzione dell'Alitalia per l'Italia.

Prenderanno parte alla riunione di domani e venerdì, nella sede della Camera di commercio, tutti i rappresentanti e i capiscalo Alitalia delle città italiane, da Milano a Palermo e Cagliari. Per l'occasione, pertanto, saranno a Trieste il dott. Fabrizio Serena di Lapigio, direttore centrale della gestione Alitalia; il dott. Franco Trento, direttore rete di vendita; il dott. Zeffiro Riccetti, direttore per l'Italia; il dott. Arnaldo Filippi, direttore del traffico. Saranno presenti altresì i sovrintendenti per il Nord Italia, dott. Paolo Rocca, per il Centro Sud dott. Carlo Galli Zugaro, e per Israele dott. Riccardo Tess.

La giornata di domani sarà dedicata ai lavori interni Alitalia, mentre venerdì ci sarà un incontro con le autorità regionali. Interverranno all'incontro sul tema «Possibilità offerte dal Friuli-Venezia Giulia al turismo nazionale ed internazionale»: il presidente della Camera di commercio, Caidassi; gli assessori regionali al turismo e ai trasporti, Romano e Cocianni; i presidenti dei vari enti provinciali e delle Aziende autonome di soggiorno e turismo; il presidente del Consorzio giuliano dell'aeroporto di Ronchi, Augelli. Al termine i partecipanti visiteranno il castello di San Giusto, il castello di Gorizia e Villa Manin di Passariano.

La danza del pennino



(Italfoto)

La stazione sismologica del nostro osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri, con inizio alle 7.07' e 45'', ora legale italiana, una forte scossa sismica distante 620 chilometri, in direzione Sud-Est. Si ritiene che l'epicentro venga a trovarsi nell'estrema parte meridionale del Mare Adriatico.

Da magnitudine all'epicentro è stata calcolata di 5,8 gradi della scala Richter corrispondenti circa all'ottavo grado della scala Mercalli.

Un'altra scossa di terremoto, dopo quella delle 12.02, è stata avvertita a Tarvisio e a Camporosso nel primo pomeriggio, e precisamente alle 14.22. Il movimento tellurico a carattere sussultorio è stato di intensità tra il terzo e il quarto grado.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.14; la luna nasce alle 17.34 e cala alle 3.44.

Ieri: temperatura massima 26,6, minima 21,3; pressione mb. 1031,1 in aumento; umidità 76 per cento; calma di vento; temperatura del mare 22,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
Istituto ENENKEL
via Battisti, 22 - Tel. 761989

Week-end per i commercianti
28-29 settembre
LAGHI DI GARDA e ISEO
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

◆ Chitarra
◆ Fisarmonica
bambini - ragazzi adulti
ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria:
(9-12 e 17-19.30)

◆ Educazione artistica
(bambini e ragazzi)
disegnare - dipingere modellare - stampare incidere-costruire: un modo intelligente per imparare divertendosi

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61088 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 52621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.30, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEI
MAESTRE D'ASILO
DIRIGENTI COMUNITA'
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
1.a LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UCV CIT
VIAGGI DI SETTEMBRE
CASTELLI BAVARESI - AUGSBURG - MONACO
20-24/9 . . . . . L. 107.000
SVIZZERA 20-26/9 . . . . . L. 150.000
PARIGI 21-28/9 . . . . . L. 167.000
VIENNA 25-28/9 . . . . . L. 64.000
più tassa d'iscrizione
ANCORA ALCUNI POSTI DISPONIBILI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste - Piazza Unità 6, tel. 62621

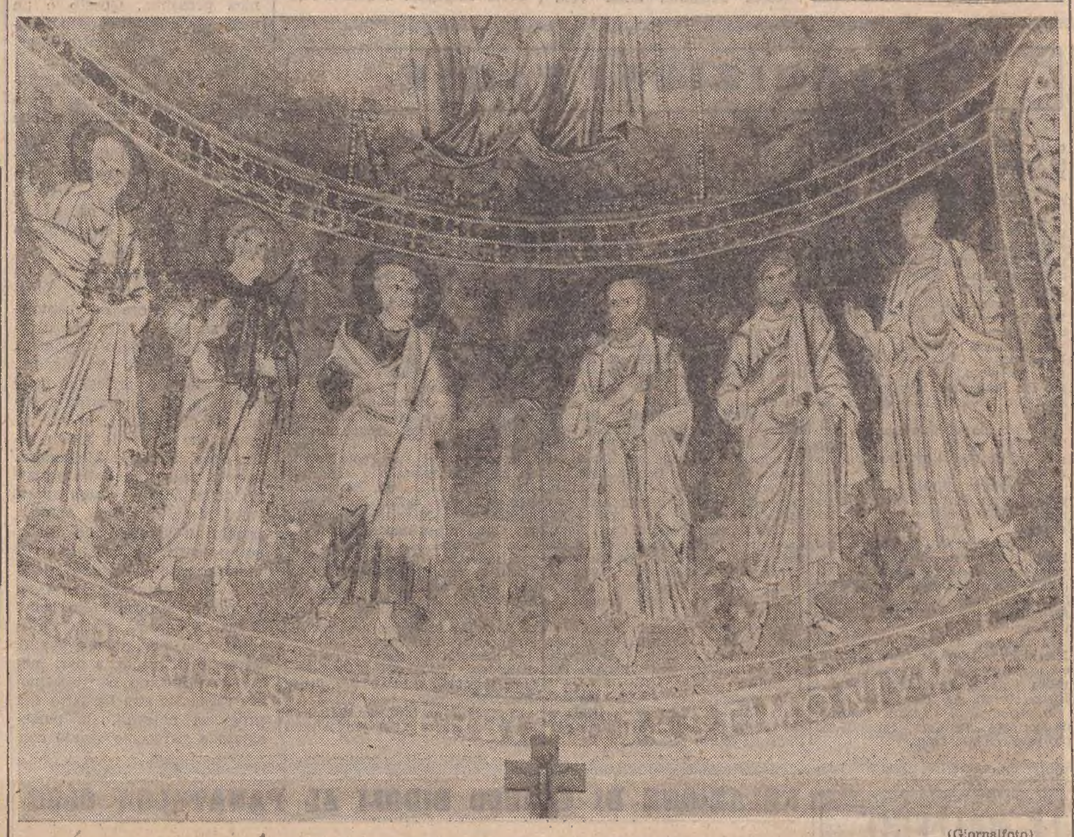
attrezzatevi modernamente
carrelli elevatori Sobrino e Ticino
interpellateci: dimostrazioni gratuite presso la vostra sede
anche in LEASING (mentre lo noleggiate diventa vostro)

MOVET divisione industriale della NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24, Trieste, tel. 82.61.81-2-3

DOPO TRE SETTIMANE DI PAZIENTE LAVORO DELLA HAVARD UNIVERSITY

Più vivi i mosaici di San Giusto





I bei mosaici dell'Assunta nella cattedrale di S. Giusto splendono di nuova luce dopo gli accurati lavori di lavaggio eseguiti (Giornalfoto)

I fedeli che in questi giorni dell'Ottavario dell'Addolorata visiteranno la nostra cattedrale avranno modo di ammirare un nuovo e prezioso lavoro eseguito nella navata dell'Assunta e in quella di S. Giusto. Si tratta di un'operazione di lavaggio degli antichi mosaici particolarmente delicata che è stata eseguita in tre intense settimane di lavoro per iniziativa della Harvard University - USA con il benestare della nostra Sovrintendenza alle belle arti e il consenso del parroco della basilica. Questa istituzione americana ha intrapreso un approfondito studio sugli antichi mosaici del Nord-Est italiano e ha già eseguito preziosi lavori di restauro nelle basiliche di Torcello, di S. Marco e ora si trova a Murano.

L'opera eseguita nella nostra cattedrale è merito delle maestranze specializzate veneziane con il controllo del prof. Karl Haas e della dott. Stefanescu, mentre le artistiche fotografie scattate a lavori compiuti sono vanto del Bundesderknalant di Vienna, e proprio esse hanno rilevato molti dettagli già pressoché scomparsi sotto la patina del tempo e che saranno certamente posti in evidenza nella pubblicazione che uscirà a cura della Harvard University, e che ci si augura sia presto compiuta anche per avere una miglior certezza sull'epoca dei mosaici stessi: infatti, mentre per quello di S. Giusto unanime è il parere degli studiosi ch'esso risalga al XII secolo, invece il mosaico della Madonna il Kandler lo fa risalire al VI secolo, il Tamaro all'VIII e non manca chi lo data al XII.

E' da sottolineare pertanto come l'opera del lavaggio sia ben riuscita anche perché rivelando le molte qualità positive ha scoperto parecchi difetti rimasti oscurati nelle precedenti manipolazioni e restauri del Righetti e dello Sforza eseguiti nel 1862; difatti questi che con un tempestivo e appropriato restauro dovrebbero essere eliminati dando maggior pregio a questi componimenti antichi della nostra basilica che Silvio Benco, giustamente, in una guida su «Trieste e la sua cattedrale» dichiarava «gloria e ricchezza della nostra povertà».

Ottavario Addolorata

Nella cattedrale di San Giusto è iniziato il tradizionale Ottavario dell'Addolorata. Ogni sera alle ore 18.40 ha luogo la recita dell'antica Coroncina. Domani il benedettino P. Massimo Martel. Il proporrà ai fedeli il tema «Maria nella Comunità Cristiana», che verrà svolto, sempre alle ore 19, nei seguenti quattro argomenti: giovedì: Dispensatrice di Cristo; venerdì: Essere Madre nel Regno di Dio; sabato: Una Donna nella storia della salvezza; domenica: La Passione nella Chiesa e in Maria. A quest'ultima solenne celebrazione presiederà l'amministratore apostolico mons. Pietro Cocolin.

Intervento per la Zona B dell'Unione istriani

L'Unione degli istriani è nuovamente intervenuta a favore della Zona B. Infatti, in seguito all'interpellanza presentata dal MSI-DN circa le notizie di asseriti intervenuti accordi italo-jugoslavi per la rinuncia alla Zona B, il presidente dell'Unione, avv. Sardos Albertini, ha inviato un telegramma al presidente nazionale dell'ANVGD, on. Paolo Barbi.

«Di fronte alle notizie sempre più gravi circa la questione della Zona B — si legge nel telegramma — la preghiamo di compiere adeguati interventi e di prendere tutte le decisioni del caso. L'Unione degli istriani, anche quale aderente all'ANVGD, è naturalmente a disposizione per compiere gli atti che saranno ritenuti di sua competenza nel quadro dell'azione che lei e l'ANVGD vorrete disporre. Attendiamo sue notizie circa la reale situazione del pericolo segnalato dalla stampa, oltre che istruzioni».

Analogo telegramma è stato inviato ai Centro nazionale fra i comitati per la difesa dell'Istria, sorto a suo tempo a Napoli.



Il Presidente del Senato Spagnolli ha ammirato le modernissime attrezzature per la lavorazione del legno, esposte dalla Ditta Mario Bevilacqua alla 29.a Fiera nazionale di Pordenone. Qui il sen. Spagnolli e autorità ascoltano con vivo interesse l'illustrazione del funzionamento di una di queste macchine fatta dal titolare. Questa azienda, una delle più quotate del settore, è l'unica ditta locale del ramo, presente alla importante rassegna campionaria, dalla quale ha riscosso unnotevole successo.

SEGNALAZIONI

Non saranno chiusi gli asili-nido

Dal presidente del comitato provinciale dell'Onmi, Gina Badiali, abbiamo ricevuto la seguente lettera: «In relazione alla notizia apparsa sull'edizione di ieri del giornale "Il Piccolo", il comitato provinciale dell'Onmi informa che non è prevista la chiusura di nessuno dei tre asili-nido di Trieste. Infatti, mentre la gestione del nido "S. Giusto" di via Caboto n. 2, viene trasferita al Comune, quella dell'asilo-nido "G. Matteotti" di via Paolo Veronese 14 e dell'asilo-nido "Istria" di via Puccini 46, viene attualmente mantenuta dall'Onmi. Quindi le lavoratrici che fruiscono per i loro figli dei tre asili-nido non hanno da paventare in alcun modo la cessazione di una forma di assistenza sociale di primaria importanza qual è quella in parola».

Non più buio in via Buich

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Buio in via Buich" — pubblicata in data 7 settembre — si conferma che nei giorni scorsi si è provveduto ad eliminare l'inconveniente lamentato».

In piazza Unità mini biciclette e no

«Care "Segnalazioni", mentre mi trovavo a Bolzano alla vigilia del rientro dopo un soggiorno ivi trascorso, ebbi occasione di leggere sulle "Segnalazioni" dell'11 settembre scorso le proteste per i divieti posti alle biciclette dei bambini di circolare in piazza Unità; e mi venne subito da pensare all'indisciplina che regna in quella città in fatto di traffico, dove i ciclisti (e anche certi motociclisti) scorrazzano sui marciapiedi, nei giardini, lungo le passeggiate e le zone pedonali e di sera quasi tutti tengono i fanalini spenti, rendendo insicuro il transito dei pedoni negli stessi spazi di loro esclusiva pertinenza. Le medesime cose le ho constatate a Torino e Bologna, dove biciclette e motorette s'infilano anche sotto i portici.

«In piazza Unità, veramente, non c'erano soltanto bambini piccoli su mini-biciclette, ma anche ragazzi più grandicelli che si davano a delle autentiche gimcane tra passanti con velocipedi non troppo "mini"; quindi un intervento delle autorità comunali ci voleva, nell'interesse della stessa pubblica incolumità. Forse si è esagerato nell'estendere il divieto sino ai tricicli dei fantolini; ma ciò non prescinde dal principio che occorre metter ordine dove manca il più elementare senso di autodisciplina, sebbene le misure repressive sono pur sempre odiose.

«Qui a Trieste non si è, per fortuna, ancora raggiunta quella strafottenza generalizzata in fatto di traffico che esiste in varie città italiane; ma ci si sta avviando in tal senso, con macchine in sosta che bloccano i marciapiedi o invadono la zona pedonale di viale XX Settembre, gare di velocità notturne di giovani motociclisti, ecc. Ed è necessario, nell'interesse dell'intera collettività, che questo più basso indice d'inciviltà venga contenuto a livelli quanto più minimi possibile dimodoché sia scongiurata la calamità di veder le strade cittadine "allinearsi" a quanto di maggiormente deleterio esiste altrove. Pertanto, pur cercando di correggere eventuali esagerazioni, s'intervenga ovunque e decisamente per dare alla nostra città un aspetto civile ed ordinato. Distinti saluti, S.T.».

Assistiti Enpas e la fermata del 6

«Care "Segnalazioni", sono un'assistita dell'Enpas ed abito in via Lorenzo Ghiberti cioè nella stessa strada dove sono gli uffici dell'Ente assistenziale e spesse volte vedo dei vecchi che a stento si reggono in piedi che camminano con il bastone scendere dall'autobus 6 e arrancare sino in via Ghiberti.

«Una volta il bus 6 si fermava in via Cellini poi un poco più giù, ma adesso esso si ferma quasi in viale Miramare non tenendo conto della fatica che questi vecchietti sono costretti a fare per arrivare agli uffici dell'Enpas e anche a quelli dell'Inam.

«Non potrebbe l'autorità (ittadina far spostare questa fermata in modo da non costringere questi ammalati a sopportare tanto disagio?». Lettera firmata.

Torpore pericoloso

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere come mai le autorità che se la sono presa con le roulottes stazionate sul Carso non abbiano impedito la proliferazione di case di tipo metropolitano nella nostra bella periferia che continua ad essere deturpata con orribili e alti palazzi grigi, uno appiccicato all'altro.

«Inoltre come mai si permettono quegli orribili cartelli sistemati ai lati delle strade del Carso? Attendo una risposta a questi interrogativi ma a ben pensarci è molto triste che ci debba essere sempre un'autorità ad obbligarci a fare questo o a proibire quello quando un tempo con la buona educazione, il buon senso, la voce della coscienza si facevano le cose che in una società civile sono un bene comune.

«Sinceramente devo ammettere che fino a poco tempo fa a Trieste (ed era un vanto) c'era molto più amore e più rispetto per la gente e la città: ormai ci stiamo livellando verso il basso e forse stiamo anche superando gli altri in fatto di disinteresse e cattivo gusto.

«Da una parte si fa una cosa bella, ma dall'altra ci sono altre dieci cose pessime. E' questa la libertà che ci siamo conquistati? Proprio oggi che dovrebbe essere tutto più facile, più comodo perché non esiste più la scusa dell'ignoranza, della miseria e della difficoltà dei mezzi di trasporto.

«Dobbiamo svegliarci da questo torpore pericoloso... perché diversamente anche questa rubrica bellissima sarà destinata a scomparire. Elena de Baseggio».

Lotta ai rumori

Il Servizio P.R. del Comune cortesemente informa che: «l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione "La lotta ai rumori: colpire severamente", pubblicata il 2 agosto scorso, nella quale si replicava ad una precedente risposta sempre in tema di rumori molesti fornita dai competenti uffici comunali, ha precisato che si dispiace di non essersi espresso in forma esaurientemente chiara tanto che era sfuggito al cortese segnalante il significato esatto di quanto era stato puntualizzato allora giacché s'intendeva affermare che i vigili urbani, sensibilizzati sul problema della molesta rumorosità degli scappamenti, erano intervenuti varie volte pure nella zona di via Buenarroti, perseguendo quei motociclisti e ciclomotoristi trovati non in regola con le vigenti disposizioni di legge.

«Si precisava, poi, che il maggior rumore prodotto spesso non è volontario, ma è una diretta conseguenza delle forte pendenza di tale via».

«Cafeteria»

«Care "Segnalazioni", il Concise Oxford Dictionary, edizione 1954, a pag. 165 dice: cafeteria, n. Restaurant in which customers fetch what they want from the counters. (Spanish = coffee-shop).

«Si tratta dunque d'un ristorante in cui il cliente ritira i cibi e le bibite dal bancone e se li porta al tavolo. Ne ho visti negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Spagna ed in Svizzera. E dappertutto con tanto di insegna «cafeteria».

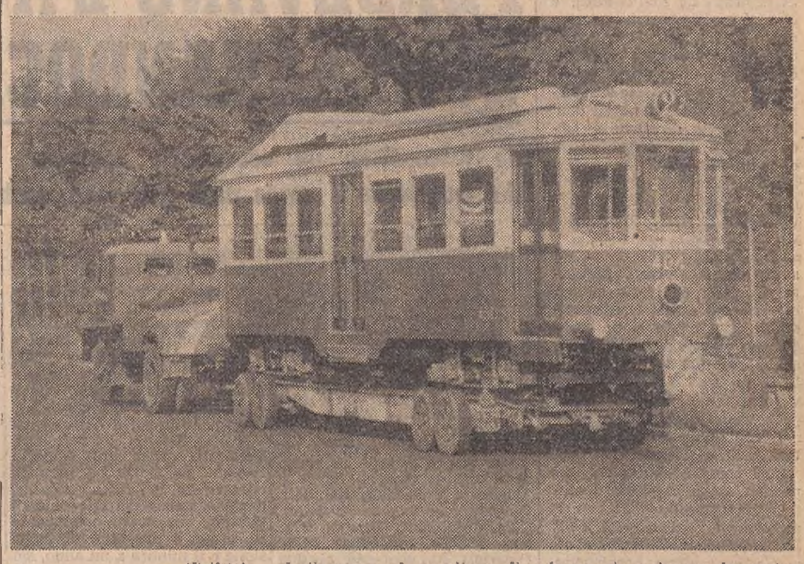
«Usiamo jet, design, manager, boss, bar, night-club, motel, self-service, supermarket, tennis, golf ecc. Perché non dovremmo usare anche cafeteria (con l'accento sulla seconda e)? Grazie dell'attenzione. A. V.».

Macchina danneggiata

«Care "Segnalazioni", la mia macchina, una Volkswagen rossa targata TS 158903, è stata gravemente danneggiata mentre era parcheggiata in via dell'Istria in prossimità del numero 110-1 dalle ore 20 del giorno 10 alle ore 9 del giorno 11 settembre. Se qualche persona sa darmi delle informazioni utili sulla macchina che ha provocato il danno, voglia gentilmente telefonare al numero 729607. Ringraziando, prof. Livio Bianchi».

VETTURA DELLA TRENOVIA RIMESSA A NUOVO

SI FA... TRASPORTARE



(Italfoto)

Per una volta tanto è lei a farsi... trasportare. Nella foto, infatti, osserviamo una delle vetture del fatidico «tram de Opcina» comodamente adagiata su un carrello ferroviario che la sta portando a destinazione al capolinea di Opicina.

Si tratta della terza delle sette vetture che l'Acegat ha ereditato dal Comune nel 1970 il quale, a sua volta, le aveva ricevute dalla società privata «Piccole ferrovie» che un tempo gestiva il servizio. E' appena uscita dalle officine nelle quali è stata debitamente rimessa a nuovo: ogni sua parte, infatti, è stata completamente revisionata ed i pezzi più vecchi sono stati sostituiti. Ad esempio le porte interne sono state sostituite (il legno stava marcendo) con delle nuove costruite in lega leggera; gli antichi manocorrenti in pelle hanno lasciato il posto a moderne maniglie in metallo; i sedili sono stati rivestiti in pelle e l'illuminazione interna è stata completamente rinnovata. Insomma, la carrozza continuerà ad assolvere ai propri compiti sui binari della tradizione forse meglio che in passato; oltre all'estetica, infatti, i tecnici dell'Acegat hanno provveduto a rendere il mezzo più sicuro, cambiando i freni e installando un sistema elettrico autonomo dotato di batterie ferroviarie a bassa tensione in modo tale da rendere minima la possibilità di inconvenienti vari.

La carrozza tra una settimana riprenderà il servizio, in quanto nel frattempo si provvederà a tutti i collaudi previsti dalla legge.

Come detto questa è la terza delle sette vetture ad essere stata rimessa a nuovo; per le altre quattro, quindi, tra breve si apriranno le porte delle officine e tra non molto, quindi, il servizio sarà nuovamente impegnato a sfatare la canzone che vuole che «el tram de Opcina sia nato disgrazià...».

Tassisti a pesca

Al terzo campionato italiano tassisti di pesca alla trota, ha ben figurato la squadra di Trieste composta da Remigio Banova, Flavio Biecheri, Vinicio Destefano, Aldo Ferin, Alberto Kocevar, Arturo Rossano, Nereo Veggian, Bruno Visintini e Paolo Vuga.

La gara è stata organizzata dal Gruppo sportivo udinese lungo il fiume Torre, in località Vedronza, con la partecipazione di circa 100 concorrenti di diverse città italiane. Trieste è risultata terza nella classifica per città (vincendo il bellissimo trofeo «Il Gazzettino») con Nereo Veggian, Aldo Ferin e Flavio Biecheri.

SORDITÀ

Sentire bene anche a mezzo ai rumori. DIREKTIONAL novità rivoluzionaria BOSCH. Apparecchi stereofonici senza niente nelle orecchie. Provate gratuitamente e senza impegno. La LETRICO di Milano, via Rovello 19, riceverà in TRIESTE, HOTEL CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 18 settembre. Opuscolo gratis scrivendo alla LETRICO.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra del centenario

La mostra allestita dal Comune nella sala del Consiglio per celebrare il centenario del Municipio, rimarrà aperta fino alle ore 13 di domani 18 settembre, per esser poi ripresentata alla cittadinanza sabato 20 corr. nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, con il normale orario dalle 10 alle 13 e 17 alle 20.

Attività Lega Nazionale

La Lega Nazionale riprenderà la sua attività sia a Trieste sia a Duino-Aurisina nel ricreatorio «Scipio Slataper» ai primi di ottobre. Sono aperte le iscrizioni per il corso di dizione tenuto dalla signora Clara Marini e per la sezione d'arte varia diretta dal m.o Cappelli, nonché per i corsi di judo e danza artistica, che si svolgeranno al ricreatorio di Aurisina. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega (37196) di via Paolo Reti 4 dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio) e alla direzione del ricreatorio «Slataper» di Duino-Aurisina.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

VIENNA in settembre

24 - 28: IN PULLMAN - Turismo classico - I cat. L. 112.000

24 - 28: IN TRENO L. 88.000

25 - 28: IN PULLMAN - Turismo facile - II cat. L. 78.000

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

La Società Alpina delle Giulie

effettuerà domenica 21 settembre l'escursione al rifugio «Giussani» e salita della Tofana di Rozes (m 3225) in occasione del convegno GARS Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) sabato 20 alle ore 14.30. Le iscrizioni si accettano in sede entro oggi 17 corr. dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

Assemblee popolari

Per dare avvio al discorso sul decentramento e per affrontare i principali problemi del Comune, la giunta municipale di Duino-Aurisina e la commissione decentramento, si incontreranno con la popolazione in assemblee popolari: oggi, a Malchina, per gli abitanti di Malchina e Ceroglie, e domani, ad Aurisina, per gli abitanti di Aurisina centro, bivio, stazione e S. Croce. Le assemblee avranno inizio alle ore 20 e si terranno nelle rispettive scuole elementari.

Corsi di danza

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica tenuti dalla sig. Lucia Pecorari, ogni sera dalle 18.30 alle 19.30 meno il sabato, presso la F.A.Ri.T. di via Paduina 9. Si accettano anche iscrizioni ai corsi di chitarra, ginnastica, tennis tavolo, lavori artistici e artigianali, lingua inglese, francese e tedesca.

«Linea».....yachting!

Capi confezionati in Pura Lana Vergine. Lavabili in lavatrice. Di eccezionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta indeformabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: yachting, sci, alpinismo, tennis, motociclismo, motocross. Maglioni pesanti, leggeri, berretti, calze. In vendita da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Consulte rionali

Oggi alle ore 20.30, nella sede della rotonda del Boschetto 3/F, si riunirà la Consulta rionale di San Giovanni, con all'ordine del giorno: problemi scolastici. Sempre alle 20.30, nella sede di via Mauroner 2, si riunirà anche la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, con all'ordine del giorno: commissione edilizia, variante al P.R.G.; decentramento servizi Ospedale psichiatrico. Parteciperanno alla seduta i responsabili dell'Ospedale psichiatrico.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... «Linea» è moda nella qualità. «Linea» la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: «Linea» abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

VIAGGIO IN TOSCANA

(PISTOIA - LUCCA - PISA - SAN MINIATO - VOLTERRA - SAN GIMIGNANO - AREZZO - VALLEOMBROSA) circuito in pullman - dovunque camere con servizi privati - pensione completa

25 - 28 settembre L. 68.000

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Pibidue» (naz.), mn. «Chania II» (ell.), mn. «Nives» (naz.) mc. «Mobil Comet» (liber.), mn. «Camilla» (naz.), mc. «Americano» (naz.).

PARTENZE: mn. «Seefeldersand» (germ.), mc. «Pibitre» (naz.), mn. «Chania II» (ell.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Laura Russotti» (naz.) mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Shiqma» (isr.), mn. San Giorgio» (naz.), mn. «Sebastiano Caboto» (naz.), mn. «Africa» (naz.).

CROCIERE nel MEDITERRANEO

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

INTENSO PROGRAMMA DEL 46.o CONGRESSO ESPERANTISTA

Applaudito il dialogo «La proksima nekonato»

Il film sulla Fiat 131 - Oggi visita della città e dei dintorni

Varia articolazione ha avuto anche la giornata di ieri del 46.o congresso nazionale d'Esperanto. Fra l'altro si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo della gioventù esperantista italiana, alla cui presidenza è stato chiamato Silvio Stoppoloni di Pistoia.

Di vivissimo interesse è risultata la presentazione del lavoro teatrale «La proksima nekonato» (Lo sconosciuto che ti sta accanto). Si tratta di un dialogo d'autore polacco che mette in risalto il problema dell'incomunicabilità, oggi reso più acuto dall'aumento della densità delle popolazioni urbane. Questo tema si ricollega all'indagine psicologica cara agli autori dell'Europa centro-orientale e sempre viva accanto alle opere ispirate al realismo ufficiale di sapore didascalico. I congressisti, i rappresentanti delle organizzazioni esperantiste straniere e gli invitati, hanno gradito lo spettacolo a giudicare dagli applausi che sono stati rivolti agli attori Kalina Pienkiewicza e Zbigniew Dobrzynski del Teatro di Varsavia.



Zoilo Princis vincitore del premio «Luigi Minnaja»

Oltre alle riunioni degli insegnanti dei ferrovieri e alle sedute dei diversi comitati e sottocomitati si è avuta ieri la premiazione presso l'ACI di Trieste degli automobilisti esperantisti. Sono stati premiati gli ospiti venuti da più lontano in macchina, i due attori di Varsavia, gli automobilisti più anziani, i più giovani, ecc.

Il film sulla «131» ha chiuso la manifestazione riconfermando l'uso ormai tradizionale per la Fiat dell'esperanto alla pari delle altre maggiori lingue nazionali. Quella odierna, per i partecipanti al 46.o congresso di Esperanto, è giornata di riposo. Essi visiteranno la città e i dintorni compiendo gite in corriera e in motoscafo. In serata ci sarà una festa allietata da cori folcloristici e danze a Bagnoli della Rosandra. Sono altresì previsti incontri fra giovani.

I dirigenti della federazione esperantista hanno visitato ieri pomeriggio il nostro giornale e lo stabilimento tipografico: nell'occasione si sono complimentati con il dott. Zoilo Princis, autore di un articolo apparso su «Il Piccolo» ai primi di agosto, nel quale esponeva i valori dell'esperanto.

Sgomento di un bimbo

L'incomprensione è l'altra faccia dei rapporti umani. Due coniugi separati non hanno saputo trattenere i loro rancori neanche per una sola mattinata, quando hanno deciso di prendere il loro figliolo che vive in un collegio di suore e condurlo a mangiare al ristorante.

Appena usciti dalla porta del collegio con il loro piccolo, marito e moglie hanno cominciato a insultarsi tanto che il figlio, sgomento, è tornato di corsa dalle suore dove ha bussato piangendo. Rincorso dai genitori, egli non li ha voluti vedere. La mamma è stata colta da una grave crisi nervosa tanto che è svenuta alcune volte costringendo la madre superiora a chiedere l'intervento della Croce Rossa e della polizia. Ripresasi, la signora ha promesso al marito altre carte bollate.

Esperantisti tra noi



(Italfoto)

Edvige Ackermann, vicepresidente dell'Associazione esperantista triestina, il dott. Nicola Minnaja, l'ingegner Giordano Azzi, presidente della federazione italiana, e la signorina Carolina Minnaja a colloquio con un nostro tecnico mentre stanno visitando i locali della tipografia

VENITE SUBITO!



CIS MOBILI centro italiano salotti spa

Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti

TRIESTE via Galatti 14 - via Geppa 15

FERRARA RICCIONE FIORENZUOLA PIACENZA PAVIA TRIESTE PORDENONE

prezzi straordinari

LA COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO PERMANENTE

Nuova fase degli studi sui trasporti in Europa

Ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica adesso ci si propone di svolgere un'attività più ampia

Il riconoscimento di personalità giuridica all'«Istituto permanente per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea» pone fine a una lunga procedura intrapresa dall'Università, assieme alla società Autovie Venete ed alla Camera di commercio di Trieste, per la costituzione di una struttura stabile e istituzionalmente orientata allo studio esclusivo dei problemi riguardanti i trasporti.

La stessa connotazione degli enti fondatori indica quali siano gli interessati principali all'attività dell'Istituto: gli ambienti scientifici e gli operatori economici. Gli uni e gli altri vicendevolmente interessati all'approfondimento delle delicate questioni teoriche e pratiche che sorgono in questo settore così importante per la nostra economia.

Presidente dell'Istituto in sede di prima attuazione è il prof. Agostino Origone, il quale, nella veste di rettore dell'Università di Trieste, si era allora attivamente occupato per la costituzione dell'Istituto, e che in questi anni ha sempre speso la sua attività a favore del corso trasporti organizzato dall'Università in attesa che il nuovo Istituto potesse assumere direttamente le redini dell'iniziativa. La direzione è affidata di diritto al professore di ruolo di Diritto della navigazione della facoltà di giurisprudenza, quale segno dell'importanza per la nostra città della via marittima.

Il riconoscimento di personalità giuridica crea ovviamente problemi del tutto nuovi: ciò che era ormai tradizionalmente organizzato in un certo periodo di tempo, potrà essere anche eventualmente distribuito in un arco diverso non dovendosi più conciliare le esigenze delle riunioni internazionali con quelle esclusive dell'Università di Trieste.

Così come è chiaro che dipenderà dalla capacità operativa del Consiglio direttivo l'ampliamento di attività dell'Istituto che, certamente, si aspetta ancora un consistente sostegno da parte della Regione.

Questa speranza — si fa rilevare — è corroborata dall'interessamento che la Regione ha sempre dimostrato fino a quando è stata l'Università ad organizzare il corso sui trasporti, e cioè per sedici anni consecutivi.

Giuliano-dalmati nel Pordenonese

Nel quadro delle iniziative di carattere regionale, il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in accordo con quello di Pordenone ha organizzato un incontro dei giuliano-dalmati di Trieste con quelli residenti nel comprensorio dell'Ente delle Tre Venezie di Dandolo e Villotta.

L'incontro che ha lo scopo di rinsaldare i vincoli fra i giuliano-dalmati della nostra città e quelli che si sono trasferiti nel Pordenonese si terrà domenica 28 con il seguente programma: ore 10: a Dandolo, messa nella chiesa parrocchiale; ore 12: pranzo a Praderia di Pordenone; ore 16: incontro tra i giuliano-dalmati di Trieste e Pordenone nella sala dell'Ente delle Tre Venezie, dove saranno proiettati dei documentari sull'Istria.

Il saluto ai presenti sarà portato dal cap. Vittorio Antoniassi e dai cons. reg. Mario Del Conte, presidenti dei comitati dell'A.N. V.G.D. di Pordenone e Trieste.

Venerdì alla Lega ricordo di Timeus

La Lega Nazionale riprenderà la sua attività culturale-patriottica con una celebrazione dell'eroica figura di Ruggero Timeus Fauro, nel 60.o anniversario della morte. Parlerà il giornalista Fabio Giraldi, venerdì prossimo con inizio alle 19.00 nella sede di via Paolo Reti 4. Sono invitati in particolare i Volontari giuliani, i soci dell'Alpina delle Giulie, dell'Associazione nazionale Alpini, della Ginnastica Triestina, della Fameia Portolana.

Il convegno sindacale a Laggio di Cadore

Organizzato dalla Camera confederale del Lavoro Uil d'intesa con l'Enfap è in corso a Laggio di Cadore l'annuale convegno sindacale riservato ai delegati attivisti, rappresentanti e dirigenti di base di diverse categorie e settori aderenti alla Ccdl-Uil. Tema centrale dei lavori che si concluderanno il giorno 20 prossimo è «Il sindacato per la affermazione il progresso della classe lavoratrice».

La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario camerale di turno. Ai 75 partecipanti al convegno egli ha detto che l'approssimarsi, in un momento di grave crisi per il Paese, delle scadenze contrattuali, impone chiarezze di idee e serietà di propositi perché le richieste legittimamente avanzate dai lavoratori trovino giusta collocazione.

Il relatore non ha nascosto le difficoltà che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi indicati. Bisogna — egli ha detto — tener anche conto dell'incalzare di affermazioni fuorvianti di uomini politici e rappresentanti sindacali, in netto contrasto con i principi d'autonomia sempre perseguiti dalla Ccdl-Uil.

Alla relazione sono seguiti numerosi e interessanti interventi attraverso i quali il Convegno si è dichiarato concorde nel respingere proposte tendenti a svolgere attività di partito all'interno delle fabbriche.

«Questo sarebbe un chiaro attentato — così si è espresso il Convegno — alla libertà sindacale e alla stessa unità che, pur nella diversa impostazione, le organizzazioni sindacali perseguono.

All'ordine del giorno del convegno figura un rapporto del dott. Carlo Fabricci, segretario generale della Ccdl-Uil sull'attuale momento economico e sindacale. Vivo interesse ha suscitato la relazione del funzionario dell'ispettorato del Lavoro, Cataldo La Gioia sulla «Garanzia del salario».

L'oratore ha messo in risalto oltre agli aspetti positivi, le carenze ancora presenti della legge sulla garanzia del salario.

La Gioia ha fatto presente che necessitano interventi seri e responsabili del sindacato per impedire ricorsi indiscriminati alla Cassa Integrazione. Alla relazione La Gioia hanno fatto eco numerosi interventi che, anche con citazioni di personali esperienze, hanno confermato la sostanza delle tesi sviluppate dal relatore.

I pensionati sono pregati di passare nella sede della Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni 6, stanza 31, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 per questioni inerenti alla vertenza legale in merito al loro trattamento di quiescenza.

Rammarico al «Carli» per i doppi turni

Sulla questione dei «doppi turni» che al «Carli» è tuttora aperta, quel Consiglio d'Istituto ha votato una mozione di protesta. Nel documento si rileva che, per quanto riguarda l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» il problema non è stato affatto risolto e che, «nonostante l'assegnazione di una sede succursale con i relativi disagi, anche quest'anno numerose classi dovranno subire il turno pomeridiano». La mozione prosegue deplorando «il disinteresse dimostrato già da molti anni dal Comune, che ha la responsabilità del mantenimento della struttura edilizia dell'edificio scolastico, verso i relativi problemi, sicché l'edificio stesso è oggi ridotto in condizioni oltremodo precarie».

Dopo aver sollecitato «nel modo più energico i competenti organi comunali ad una pronta azione in proposito» il Consiglio d'Istituto conclude con l'auspicio che il «Carli» passi, per le competenze previste dalla legge, all'amministrazione provinciale». A questo proposito si fa osservare che la situazione della scuola è «anormale»; infatti essa «quale Istituto tecnico commerciale, dovrebbe, come nel resto d'Italia, dipendere sul piano edilizio dalla provincia mentre, per ormai superate ragioni storiche, continua a dipendere dal Comune».

LUSINGHIERA E PROMETTENTE CONCLUSIONE DEI CORSI ALLA SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA



Il piccolo Piero Tassinari al timone dell'Optimist col quale ha vinto il campionato della Società Triestina della Vela

HANNO DENTI E GRINTA I «CUCCIOLI» DEL MARE

Prestigiose anche in trasferta le affermazioni che sono state fatte registrare dagli «Optimist»

Le regate di «Optimist» della Società triestina della Vela hanno praticamente chiuso il corso per cadetti iniziato il 16 giugno. Gli iscritti erano 56, di cui uno giovanissimo, Corrado Annis, di 7 anni. Durante la lunga scuola alcuni hanno abbandonato, e sono rimasti veramente gli appassionati. E' su questi ragazzi, che sono la base della gioventù sportiva che la Società fa affidamento, e che in futuro porteranno alto il nome del sodalizio.

L'istruttore quest'anno è stato anche un giovane, Corrado Allegretto, che ha portato a termine il corso lodevolmente, aiutato dal cap. Antonio Sponza e dall'allievo Roberto Ragogna. I risultati sono stati a dir poco lusinghieri. Mentre il parco optimist si è arricchito di 6 imbracazioni, arrivando così a quota 12, le regate alle quali i «cuccioli» del mare hanno partecipato sono state molte: Giochi della gioventù di Trieste organizzati dalla S.T.V., C.N.C. Chioggia. S.V.O.C. Monfalcone, S. N.P.J. Sistiana, Canottieri Ausonia Grado, Fraglia Vela Malcesine, nonché regate internazionali di Bari, C.N.S.M. di Caorle, Circolo Nautica di Torbole sul Garda come regata nazionale, e sempre con ottimi risultati e con una media di partecipanti di 5 e una punta di 10 nella regata di Monfalcone. Ci si prepara ora per la regata di Venezia di domenica prossima. Questo è un merito veramente encomiabile, e che va soprattutto ai genitori — accompagnatori, i quali anche se presi dall'entusiasmo, molte volte elargiscono ai rispettivi figli consigli che riescono solo a disorientare le testoline dei mini — regatanti. Ma chi è passato sotto questa esperienza, sa che è difficile farne a meno, e senza i genitori non ci sarebbero regate di optimist.



Alessandra Annis



Paola Favaretto



Flavia Bottaro

Vediamo adesso un po' da vicino questi futuri campioncini. Il vincitore del campionato sociale è stato per il secondo anno Piero Tassinari, che ha regatato da signore, anche se nel sorteggio delle barche a dire il vero ha avuto un po' di sfortuna. E' un ragazzo che promette molto bene. Seconda Annis Alessandra, questa ragazzina dallo sguardo dolce fa più di uno sport, ed è piena di grinta, sempre pronta ad aiutare i più piccoli ed inesperti, ha partecipato a molte regate in campo nazionale ed internazionale, e se l'è cavata sempre bolto bene. Terza la piccola Paola Favaretto, che non manca anche lei certo di grinta, a pari merito con Stefano Longhi. Questa ragazzina che ha fatto dei progressi notevoli, ha partecipato a parecchie regate con ottimi piazzamenti. In quanto a Longhi, questo caretto tutto pepe, quest'anno ha frequentato poco il corso per motivi plausibili, però si vede che la vela l'ha nel sangue, perché in regata va veramente forte. Quinta Flavia Bottaro, un'altra neofita che promette molto bene. Sesto Bruno Bacchelli che, come inizio, si è battuto onorevolmente.

Quest'anno il grande escluso del campionato è stato Franco Cittar, che invischiato in una specie di arrembaggio con un rivale si è buscato la squalifica in batteria. Ma il ragazzo s'è finalmente mollato dall'osso, ha fatto solo poche regate, ma quelle le ha fatte da maestro. Promette molto, papà Attilio permettendo. Un bravo anche ai fratelli Bradaschia, a Dario Malutta, a Andrea Ribolli, a Franco Garoni, e a tanti altri che sarebbe lungo elencare.

Ecco la classifica del campionato: I Piero Tassinari pt 6; II Alessandra Annis pt 6; III Paola Favaretto e Stefano Longhi pt. 13.7; V Flavia Bottaro pt 20; VI Bruno Bacchelli pt 29.4.

Il giorno 20 prossimo con la regata sociale degli allievi juniores verrà chiusa ufficialmente la scuola di vela diretta egregiamente e con polso da Roberto Meiorini. Il giorno 27, al mattino, verrà fatta la tradizionale caccia al tesoro per tutti gli allievi, e nel pomeriggio la premiazione e la festa danzante per i più grandi.

BORSEGGIATORI STRANIERI CONDANNATI A TRE MESI

PERDEVANO L'AUTOBUS GUADAGNANDOCI SOPRA

Ha insospettito un occasionale spettatore la manovra dei due che montavano a bordo degli automezzi pubblici senza partire mai

Singolare processo per «direttissima» ieri mattina in Tribunale: sul banco degli imputati due giovani jugoslavi; di fronte a loro un altro giovane che li accusava di aver rubato il borsellino a una donna, ma nessuna traccia di quest'ultima per la semplice ragione che la vittima del borseggio non è mai stata rintracciata. Anche sulla reale entità della somma trafugata non è stato possibile far piena luce e proprio in considerazione del «danno lieve» il Tribunale presieduto dal dott. D'Amato (giudici a latere il dott. Cola e la dott. Batton, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici) ha concesso ai due imputati un'ulteriore attenuante, oltre a quelle generiche, riconoscendoli ad ogni modo colpevoli di furto e condannandoli così a tre mesi di carcere e 70 mila lire di multa ciascuno.

L'episodio è della settimana scorsa e ha avuto come sfondo il Ponte della Fabbra. Sotto il porticato, dove c'è la fermata degli autobus «5» e «11», un giovane di 20 anni, Giovanni Bortuzzo, anch'egli in attesa di un mezzo pubblico, notava due giovani stranieri i quali si davano un gran daffare attorno alle signore in attesa. Ogni qualvolta arrivava un autobus, i due salivano a bordo e poi ridiscendevano prima che il veicolo si rimettesse in moto. Colpito dal singolare e sospetto atteggiamento dei due, il Bortuzzo decideva allora di non perderli d'occhio e ben presto la sua costanza era premiata. Dopo che i due avevano ripetuto la manovra, l'improvvisato poliziotto scorgeva in mano a uno di essi un portamonete da donna subito fatto sparire dentro una capace borsa. A quel punto, i due jugoslavi abbandovano il Ponte della Fabbra e si dirigevano velocemente verso la via Ginnastica, entrando quindi in albergo. E il Bortuzzo sempre alle loro calcagna. Dopo aver atteso invano una decina di minuti, il giovane decideva allora di recarsi in Questura, per fare agli agenti un particolareggiatissimo rapporto su quanto aveva visto. Una pattuglia della Volante si recava allora all'albergo e li trovava i due giovani, poi identificati per Maksim Glipkovic, di 22 anni, e per il minore K. D., di 17 anni.

Uno aveva riposto sotto il cuscino la somma di 19 mila 500 lire; l'altro teneva nel portafoglio altre 9 mila lire. In Tribunale i due hanno raccontato di essersi effettivamente trovati quel giorno in piazza Goldoni e di essersi poi trasferiti sotto il porticato per ripararsi dalla pioggia. Non erano però saliti — hanno affermato — su alcun autobus né tantomeno avevano rubato il borsellino.

La valuta italiana trovata in loro possesso era quanto rimasto del cambio effettuato alla frontiera dopo aver acquistato due paia di «blue-jeans».

Il Bortuzzo, dal canto suo, ha confermato in pieno la deposizione già resa alla polizia.

L'avv. Ghezzi, che perorava d'ufficio la causa dei due jugoslavi, ha sostenuto che, se irrilevante doveva certamente considerarsi l'assenza della parte lesa, la mancanza dell'elemento costitutivo del reato, e cioè il danno altrui, non poteva che comportare l'assoluzione dei suoi assistiti.

DUE GIOVANI IN APPELLO

Per nulla galante la loro avventura

Boccaccio in provincia, ma senza poesia, anzi con le tinte sordide della violenza aizzata dal vino bevuto a garganella: al centro della vicenda due giovani di Cormons, che l'8 aprile scorso dopo aver bighellonato per tutte le osterie del paese ghermirono una ragazza sedicenne e la trascinarono in un campo di frumento con l'intenzione di abusare di lei. Il vino, che aveva scatenato i loro istinti, impedì poi che i due si mettessero in pasticci maggiori, tirandosi addosso, ultimo di tanti reati commessi, anche l'accusa di violenza carnale.

In stato di detenzione, i due, Dario Blason, di 18 anni, e M. G., all'epoca dei fatti minorenne, si sono visti ieri mattina sospendere l'esecuzione della pena dalla Corte d'appello presieduta dal dott. Marsi, relatore il dott. Burattini, consiglieri il dott. Ambrosi, il dott. Cenisi e il dott. Del Cnte, PG il dott. Ballarini, cancelliere Gilberto Paolich. La Corte ha peraltro confermato, nel resto, la precedente sentenza del tribunale di Gorizia, che aveva condannato il Blason a due anni di reclusione e il minore a un anno, sei mesi e 20 giorni. I due giovani erano stati riconosciuti colpevoli (e in questo la Corte ha confermato il giudizio di primo grado) di concorso in ratto a fine di libidine, concorso in atti di libidine violenti continuati e concorso in atti osceni a danno di una ragazza minorenne. Contro la sentenza del tribunale erano ricorsi sia il PM sia la difesa, il primo ritenendola troppo mite (aveva chiesto per i due giovani 4 anni e 4 mesi di carcere), il secondo spropositata rispetto alla reale entità dei fatti. Secondo l'accusa, i due giovani nella centrale via Friuli avrebbero bloccato la ragazza, che conoscevano, e avrebbero trascinata con loro a viva forza.

Del tutto opposta la versione fornita dai due giovani, i quali hanno sempre sostenuto e confermato anche ieri di essersi recati con la ragazza in campagna, ma con il consenso di lei.

I difensori dei due giovani, gli avvocati Devetag e Kostoris, hanno cercato dal canto loro di smontare il castello delle accuse, sostenendo che sarebbero venute completamente a mancare le prove di una resistenza da parte della ragazza, uscita dall'avventura senza neppure un graffio o uno strappo ai vestiti. Le sole imputazioni che si sarebbero potute muovere ai due — hanno ribadito i difensori — erano quelle dell'ubriachezza e degli atti osceni. Tali argomentazioni non sono state accolte dalla Corte, la quale — come detto — ha confermato la precedente sentenza pur decidendo di sospendere l'esecutività della pena con un fervorino rivolto dal presidente Marsi ai due giovani, che sono stati quindi scarcerati.

E' bandito un concorso per titoli a venti posti di commesso in prova nel ruolo della carriera del personale ausiliario delle ragionerie regionali e provinciali dello Stato. Le domande devono essere presentate entro il 9 ottobre prossimo. Per chiarimenti gli interessati si rivolgano alla Ragioneria regionale dello Stato di Trieste (via del Teatro Romano, 17).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Turci dalla famiglia prof. Graziadei 10.000, da Fanny e Steno Premuda 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elda Trani dalla famiglia Ambrosi Spinetti 10.000, dalle famiglie Ambrosi Quenzatti e Lampe 10.000 pro ECA - Anziani; da Giuseppe, Lucia e Fulvio Eccardi 5.000 pro Centro tumori; da Lilli Corsi 2 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Italia Stermin da Tito Perissini 5.000 pro CRI - Pronto soccorso.

In memoria del padre Mario Polacco per il 100.o compleanno dai figli Ferruccio, Mary e Lia 20.000 pro Pia Fondazione Scaramangà e 50 mila pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe De Santis nel VII anniv. (16.9) dalla famiglia Scacciati 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nell'VIII anniv. dai famiiari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Stavagna per l'80.o compleanno (17.9) dalle sorelle Angela Gina Stavagna ved. Vidali e Maria Stavagna ved. Galopin 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Paolo Armani nel XX anniv. (17.9) da Oscar Armani e famiglia 20.000 pro Comunità evangelica Valdese; dalle figlie Lydia e Bianca 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Carmela Bologna, da Marinelli - Petronio - Frega 15.000 pro parrocchia S. Luigi.

In memoria di Vincenza Meyak, dagli aiutanti ufficiali giudiziari e ufficiali giudiziari TS 13.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amelia Salvadori ved. Fumaneri, da Silva Gregori e Luciana Betta 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Belmonte ved. Turitto, dalla fam. Alfio Bacci 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Da S. Rita 10.000 pro Associazione amici dei lebbrosi.

In memoria di Italia Gradenigo ved. Stermin, dal figlio Marino e moglie Graziella 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 100.000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Chersi - De Domini - Stermin 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro CRI (Pronto soccorso) e 20.000 pro Banca del sangue; da Elsa de Domini 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carolina Barulli 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche Alma, Anita, Grety, Marta, Otty, Nora, Guernina ed Elda 16.000; da Maria Martellani Bosco 3.000, da Mercedes Salvagno e Ada Saracino 20.000, da Lydia e Ottone Zeller 5.000, da Aldo Vitri 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Fanin, dal dott. Antonio Martinolli sen. e jun. 10.000, dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Benato, dalla ditta A. Alberti e C. 10.000 e dai dipendenti 6.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Ongaro, dalle famiglie Crismani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lidia Meula, dalle colleghe e colleghi delle Assicurazioni Generali 103 500, da Lydia e Sergio Reimtschnig 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Fernanda Fabris-Tolloy, dal cugino Bruno Mrach 10 mila pro ECA; da Sonya e Franco 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Benvenuto, Nella, Giulio e Martina Caruana 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciana e Paolo Bearz 3.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Gastone Oblati, dalla cognata Nina e figlie 10.000 pro centro tumori M. Lovenati.

In memoria del comm. Attilio Piccoli, da Tina e Alfredo Scaramella 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pier Paolo Favetti, da Mercedes Salvagno e Ada Saracino 10.000, dalla fam. Baschiera 5 mila pro Centro tumori M. Lovenati; da Giovanni e Maria Semeraro 5.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Carmela Vitric ved. Debarba, dai nipoti Nidia e Mario e famiglie Taccani-Vitri 10 mila pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Ubaldo Consilio 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati; da Licia Loj 20.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Angelo Giacomelli, dalla fam. Giacomelli 15.000, dalla fam. Gardi-Buda 10.000 pro Fondo Ongaro-Giacomelli.

In memoria di Clorinda Mattei, da Egone ed Eletta 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ALZETTA

Corrado Alzetta alla Comunale. Esercitazioni di lettura stereometrica dello spazio potrebbero intitolarsi questi disegni e questi dipinti consequenzialmente sviluppati dai disegni.

Abolita la linea curva e abolita l'univocità della campitura piana, Alzetta dispone nel riquadro una quadruplice interferenza: poligoni quasi regolari con sventagliamento di rette; aree uniformi e quindi indeterminate con textures (reticoli, puntinature, granulosità) definenti una sostanza concreta ma non una collocazione prospettica. Quest'ultima situazione viene ulteriormente avvicinata alla naturalità nei dipinti, dove abbiamo compattezza di grigi e vaporosità di verdini. E' un procedimento che trae ragione da autorevoli precedenti storici.

E qui soccorre l'analisi di Sergio Molesi: «La sintesi si attua nell'incontro della geometria con l'espressionismo astratto; Kandinsky e Klee da una parte, i costruttivisti sovietici dall'altra». E' un procedimento, peraltro, non soltanto intellettuale, ma anzi allargato nel respiro dell'apertura lirica, dato che viene constatata la riscontrabilità degli schemi geometrici nel vero. Torna la natura leonardesca, giusta l'osservazione del Molesi: «La finestra centrale si spezza in mille frantumi. Questa situazione si propaga in una serie di rispondenze esatte in tutto lo spazio circostante ricordando le dinamiche scomposizioni delle "finestre simultanee" di Delaunay».

Se un appunto si può muovere ad Alzetta esso verte sulla intenzionale collocazione delle opere: incorniciature in metallo, quadretti da parete, montaggio di un polittico... Non è questo il destino giusto dei suoi quadri che sembrano piuttosto bozzetti di grandi murali i cui limiti saranno segnati soltanto dalla sagginatura architettonica delle superfici sulle quali verranno dipinti.

Corrado Alzetta, triestino, nato nel 1951, diplomatosi al Liceo scientifico «G. Oberdan», espone dal 1969.

DAVIDE

Corrado Davide alla Comunale. «Autodidatta, pur avendo seguito per un certo periodo di tempo, agli inizi, la Scuola dei chiaristi torinesi»: così sta scritto sul catalogo. Mai definizione più giusta. E' proprio, infatti, degli autodidatti l'allontanarsi all'esordio dai rudimenti appresi e il ritornarci quando hanno raggiunto per virtù del lavoro svolto autonomamente un maggior grado di consapevolezza.

Questa mostra di Corrado Davide segna il rientro nella cultura chiarista, dentro la quale egli inserisce l'arcano gioco delle nitide scansioni metafisiche provenienti dalla personale lettura degli amatissimi paesaggi istriani. Tutti i vocaboli della sua pittura, per la verità fra di loro non sempre coerentissimi, ruotano attorno a codesta sincera volontà di testimoniare semplicemente i ricordi. Fasana, San Pietro dei Nembi, Visinada, Moschiena, Momiano, Villanova del Quieto, Orsera, Ossero, Budua, le saline di Portorose sono accomunati in un unico clima, nei silenzi di un mare e di un cielo perduti in lontananze alabastrine che accolgono case e campi, scomparti d'acqua e muretti di pietra.

Più che al vero, Davide s'appella sommessamente alla poeticità del dipingere: Rosai, Carrà, il chiarismo, l'impressionismo. Soltanto se filtrate dalla cultura, le memorie ridiventano materia viva, argomento controverso del suo lavoro tenace e profondo di pittore, anzi d'artista. La presentazione è di Guido Tamaro.

I. N.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 settembre, con partenza sabato 20 alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio «VII Alpini» e salita della Schiara (m 2565). Programma dettagliato in sede, via Pellico 1 (tel. 68795) dove si accettano le iscrizioni.

ESCAI XXX OTTOBRE I ragazzi delle medie che abbiano ottenuto il giudizio di ottimo o distinto sono pregati di iscriversi prima possibile alla gita-premio nelle Alpi Giulie. Il percorso è facile e alla portata di tutti i ragazzi. Per maggiori ragguagli rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), dove oggi alle 19.30 si terrà una riunione per tutti i partecipanti.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lunedì 22 p.v. alle ore 6, da piazza Oberdan, partiranno i ragazzi che si sono iscritti all'ultima settimana del corso di sci estivo sulle nevi del Canin. Sono disponibili ancora alcuni posti per eventuali ritardatari. Per informazioni rivolgersi in sede (tel. 68795).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ritornano a pioggia i numeri in ritardo

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		2							
4	Genova		1	X						
5	Milano		X							
6	Napoli		1							
7	Palermo		1	2						
8	Roma		1							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		1	2						

conc. n. 38 del 20-9-1

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (106), 72 (68), 26 (61), 37 (57), 30 (55), 56 (51), 42 (48), 76 (42), 52 (39), 71 (38).

CAGLIARI. 12 (77), 52 (61), 30 (59), 10 (55), 3 (53), 29 (51), 23 (45), 62 (41) 37 (39).

FIRENZE: 2 (58) 22 (55), 7 (48), 11 (46), 34 (38), 71 (36), 82 (36), 65 (35), 47 (34).

GENOVA: 3 (70) 32 (56), 75 (55), 65 (52), 30 (46), 19 (45), 56 (45), 51 (39), 87 (38), 6 (37).

MILANO: 61 (90), 4 (56), 55 (55), 24 (49), 84 (47), 42 (45), 56 (38), 75 (38), 78 (38), 36 (36).

NAPOLI: 20 (97), 40 (87), 79 (78), 33 (65), 84 (65), 68 (59), 34 (55), 83 (51), 10 (48), 36 (46).

PALERMO: 30 (85), 70 (79), 48 (64), 37 (53), 89 (45), 54 (40), 75 (39), 68 (38), 45 (37), 19 (35).

ROMA: 6 (69), 28 (63), 27 (56), 22 (55), 11 (54), 76 (53), 1 (51), 66 (43), 62 (39), 26 (37).

TORINO: 73 (74), 19 (68), 58 (60), 34 (57), 11 (49), 3 (46), 70 (46), 9 (45), 63 (43), 12 (40).

VENEZIA: 16 (88), 70 (77), 72 (74), 48 (68), 89 (58), 64 (54), 80 (53), 18 (43), 24 (41), 44 (38).

I ritardatari sono ritornati a pioggia: su Bari il 5 dopo 48 settimane d'assenza; su Cagliari il 75 dopo 29 e l'88 dopo altrettante; su Firenze il 39 latitante da 33 settimane, su Genova il 4 da 37; l'85 da 40, l'82 da 59; su Milano il 29 da 47, su Napoli l'11 da 34, su Roma il 45 da 26 e il 2 da 63; su Torino il 26 da 26; su Venezia il 31 da 39 ed il 30 da 65.

Giocate da arrischiare: su tutte le ruote, e su Torino, 9 - 12 - 19; su Cagliari 6 - 29 - 45 - 52 con terno; su Firenze 28 - 47, su Venezia 16-34-43.

Numeri che si possono ricavare dalla festività di S. Matteo apostolo e martire (25) che ricorre il 21 settembre; al suo nome è legato il Vangelo scritto tra il 42 ed il 48.

Anche l'anniversario della presa (32) di Roma, 20 - 9 - 70, è uno spunto tradizionale per i lottofili.

RELAZIONE DI GLAUCO BIDOLI AL PANATHLON CLUB

LANCIATE DAGLI ARCIERI ANCHE FRECCE POLEMICHE

Non è agevole praticare nella nostra città questo sport ricco di antichissime tradizioni e aperto all'avvenire

Gli arcieri dei giorni nostri non amano essere paragonati a novelli Guglielmo Tell o Robin Hood. Lo ha sottolineato Giuliano Bidoli parlando al Panathlon Club sulla storia dell'arco dalle origini a oggi. In effetti — ha continuato l'oratore — qualche arciere fa ancora parte di quella sparuta schiera nostalgica che considera l'arco come un mezzo per arrivare alla natura, però i più lo considerano uno sport vero e proprio nel quale solamente con l'allenamento e il sacrificio si riesce a ottenere buoni risultati.

L'arco nasce come arma creata dall'intelligenza dell'uomo che nulla ha imitato nel costruirsi il primo attrezzo. Le prime tracce le troviamo in Africa e da lì un po' alla volta l'arco arriva in tutto il mondo, fuorché in Australia e nelle zone limitrofe. Grande protagonista di storiche battaglie, l'arco finisce di essere usato come arma da guerra a Lepanto dove ben poco possono gli archi turchi contro gli archibugi cristiani.

L'arco ritorna a un certo momento come sport, uno sport non particolarmente difficile e indicato anche per le donne e i bambini. L'attrezzatura ha il suo prezzo, ma rispetto ad altri equipaggiamenti sportivi (sci, golf) costa di meno. In Italia l'arco gode di una certa popolarità appena da due anni, in seguito agli ottimi risultati ottenuti dagli azzurri ai campionati del mondo e d'Europa.

A Trieste, uno dei principali ostacoli alla diffusione del tiro con l'arco è rappresentato dalla mancanza di adeguati impianti. Ad ogni modo qui agiscono tre compagnie che praticano il tiro con l'arco nonostante mille difficoltà. La più «anziana» (quattro anni di vita) è l'Ascat — alla quale appartiene l'oratore — che dispone di un campo di allenamento a Basovizza. A questo punto Giuliano Bidoli si è fatto polemico. Ha infatti osservato che fino a qualche mese fa l'Ascat poteva gareggiare all'ippodromo, poi, per il fatto che l'Azienda di soggiorno doveva organizzarvi degli spettacoli, agli arcieri è stato detto che non c'era più posto (il palchetto degli spettacoli — ha osservato Bidoli — misura 5 metri per 7 e l'Ascat tirava tutto da un'altra parte...). Nel periodo invernale, la compagnia svolge la propria attività in un padiglione della Fiera sempre sovraffollato.

Nei quattro anni di attività, nonostante le traversie, i risultati sono arrivati. L'Ascat è la prima compagnia delle Tre Venezie che sia riuscita a organizzare un trofeo internazionale. Per due anni la manifestazione è stata ospitata sul campo di golf di Padriciano ma quest'anno, tre settimane prima della manifestazione, gli arcieri sono stati invitati a trovarsi un altro posto e hanno dovuto ripiegare su un terreno nella zona di Muggia.

L'Ascat ha avuto due «figli»: i Bowrangers (arcieri staccatisi per motivi personali e che praticano un tiro del tutto particolare non ancora bene regolamentato dalla Federazione) e la compagnia — vanto dell'Ascat — dell'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici i cui aderenti, handicappati fisici appunto, sotto la guida di esperti dell'Ascat si sono dedicati al tiro con l'arco ottenendo in breve risultati notevoli.

Dopo l'ottimo piazzamento ottenuto due anni fa da Trieste ai Giochi della gioventù di tiro con l'arco (allora la squadra si è classificata settima in campo nazionale) i dirigenti triestini guardano con rinnovata fiducia ai giovani e indirizzano la loro politica in questo senso nella speranza di poter costituire un invidiabile vivaio.

MOSTRE D'ARTE

Gropius alla ribalta del Bastione fiorito

Si inaugurerà venerdì prossimo al Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra dell'architetto tedesco Walter Gropius. Tale manifestazione che durerà fino al 14 ottobre è stata promossa e organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori scultori incisori di Trieste in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, sede di Trieste del Goethe-Institut, l'Ordine degli Architetti della provincia di Trieste, sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno di Trieste.

Espone a Grado Aldo Scaramella

A Grado nella galleria d'arte dell'Azienda di soggiorno in via Dante Alighieri espone fino al giorno 30 prossimo il pittore triestino Aldo Scaramella.

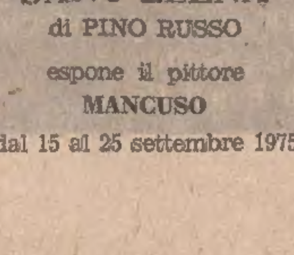
ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
di PINO RUSSO
espone il pittore
MANCUSO
dal 15 al 25 settembre 1975

Gara di pittura in piazza Unità

I sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno promuovono per sabato 20 e domenica 21 l'ex tempore di pittura «Premio piazza dell'Unità d'Italia». La manifestazione, aperta a tutti gli artisti della regione si svolgerà in piazza dell'Unità e nelle isole pedonali adiacenti di piazza della Borsa e Cavana.

La tecnica è libera compreso bianco e nero, dimensioni 1 metro di base massimo. Le opere dovranno essere consegnate complete di cornice o listello, pronte per essere appese. La timbratura avverrà sabato 20 dalle 15.30 alle 18 nella sede della Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni, 6 e domenica dalle 8.30 alle 11 in piazza Unità.

La consegna delle opere dovrà essere effettuata entro le 17.30 di domenica 21 e la premiazione seguirà alle 19.30. Consegna e premiazione avverranno in piazza dell'Unità e in caso di maltempo, nella sala d'Arte «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni, 6. La giuria sarà composta da un rappresentante dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - presidente, dal dott. Sergio Brossi, critico d'arte, Claudio Martelli, critico d'arte, dal prof. Gianni Roma, pittore e da un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni degli Artisti organizzatrici. Verrà istituito un premio speciale riservato ai giovani inferiori agli anni 15.



SVIZZERA

(BRIGA - MARTIGNY - LOSANNA - GINEVRA - NEUCHATEL - BERNA - INTERLAKEN - LUGANO ecc.) — in autopullman

18 - 21 settembre L. 100.000

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

Prese di posizione su Spagna e Cile

I capi gruppo della DC, del PSI, del PCI e del PLI della Consulta rionale di Barriera Vecchia — informa un comunicato — «hanno espresso la loro ferma riprovazione per le recenti condanne a morte emesse dai tribunali della Spagna franchista nei confronti di patrioti baschi, ed hanno auspicato che venga intrapresa con urgenza ogni possibile azione per salvare la vita dei condannati.

«I capi gruppo — prosegue il comunicato — hanno altresì ricordato il secondo anniversario del "golpe" fascista nel Cile che ha stroncato la democrazia in quel paese provocando un'ondata di terrore e di tragiche repressioni, che non sembra ancora conclusa».

Paracadutismo a Portorose

Quattordici paracadutisti italiani parteciperanno ai primi campionati europei e alla nona coppa dell'Adriatico dal 20 settembre al 4 ottobre a Portorose. La rappresentanza più numerosa è quella cecoslovacca, con 20 atleti. Ai campionati prenderanno parte anche paracadutisti della Germania Orientale, dell'Unione Sovietica, della Bulgaria, della Francia, della Polonia, della Finlandia e della Spagna. Il programma di gare prevede salti individuali da 800 metri, salti figurativi da 2000 metri e salti collettivi da 1000 metri. I concorrenti, fra i quali anche numerose donne, effettueranno anche alcuni lanci in mare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA ROMANA DI BOLOGNA



Mentre la televisione ha svelato chi si nascondeva dietro il misterioso volto della «donna velata», Luciana Negrini, che è stata tra le interpreti del giallo domenicale, ha deciso di rinunciare, per qualche tempo al «thrilling». L'attrice, che dovrà tra pochi giorni decidere riguardo ai prossimi impegni di lavoro (le piacerebbe ricominciare con il teatro, ma preferisce «pensarci su» con calma) si sta prendendo, intanto, un periodo di riposo nella sua casa romana.

Luciana Negrini, balzata improvvisamente alla ribalta proprio grazie al ruolo televisivo della misteriosa restauratrice cui è affidato il compito di scoprire, meglio di un investigatore poliziesco, le sembianze della donna velata di un quadro settecentesco, non è romana: è nata a Bologna, una città dalla quale non può stare lontana più di una settimana. Sono frequenti, infatti, le sue «gite» bolognesi, da Roma, il centro della sua attività, motivate dal fatto che a Bologna la Negrini ha lasciato casa e famiglia.

Sorpresa dal successo personale che le ha portato «Ritratto di donna velata», Luciana ha scoperto, con questo lavoro, anche la parapsicologia. «Ci sono stata trascinata dentro — dice — ma non ho intenzione di occuparmene a fondo». Certe cose, infatti, le fanno «una certa impressione». Soprattutto dopo che, mentre era impegnata con le riprese del giallo, un sensitivo bolognese le ha scritto un'ampia lettera in cui si racconta la vera storia della «donna velata» da lui appresa in «trance»...

La trascinata

Copenaghen, 16

Jens Oestergaard, 32enne orologiaio, e Poul Haman, 34enne gestore di ristorante, hanno raccolto in Danimarca 112 mila firme di protesta contro la sovvenzione statale accordata dall'Istituto del cinema danese al progetto cinematografico sulla vita erotica di Cristo del regista Jens Joergen Thorsen. Per mezzo del piccolo partito popolar - cristiano, le firme di protesta sono state inviate al ministro della cultura Niels Matthiasen, con la promessa che a breve scadenza ne arriveranno altre 100 mila.

«Non ho nulla in contrario al fatto che Thorsen realizzi un film pornografico — ha detto Poul Haman — ma non con Cristo come protagonista, e tanto meno con denaro pubblico».

La polemica sul progetto cinematografico di Thorsen si trascina ormai da circa due anni. La pressione esercitata dall'opinione pubblica in Danimarca e all'estero pare stia dando risultati. Nella scorsa primavera il parlamento danese ha nominato una commissione, che a seguito dell'esame di quei settori in cui il governo ha delegato ad enti autonomi il compito di amministrare fondi pubblici, dovrà stabilire se è il caso di promuovere modifiche alla legislazione vigente. *(Ansa)*

CON UN GIORNO DI RITARDO

Mozart apre la Sagra Umbra

Un invito alla musica d'avanguardia

Perugia, 16

L'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, diretta da Peter Maag, inaugurerà domani sera con il «Requiem» di Mozart, nella chiesa di San Pietro, la trentesima edizione della «Sagra musicale umbra».

La manifestazione prenderà l'avvio con un giorno di ritardo sulla data prevista, a seguito dell'intervento chirurgico cui si è dovuto sottoporre il maestro Karl Bohm, che doveva dirigere il concerto inaugurale. La sostituzione ha richiesto il rinvio di un giorno, ma la manifestazione proseguirà poi regolarmente, secondo il programma prestabilito, nel consueto circuito regionale.

Oltre alla vasta rassegna dedicata a Mozart, le novità di quest'anno della «Sagra umbra» sono rappresentate dall'apertura alla musica d'avanguardia, con l'esibizione del «Red Buddha Theatre» che presenterà «Raindog», uno spettacolo «rock» di leggende giapponesi, e dal film «La passione di Cristo» di Elsa De Giorgi sulle laudi umbre. *(Ansa)*

Teatro italiano a New York

New York, 16

Si inaugura oggi in un teatro del Greenwich Village, a New York, un festival di novità teatrali italiane in lingua inglese: per l'apertura, è stata scelta la commedia «Persone naturali ed eccentriche», di Giuseppe Patroni Griffi.

Si tratta di un «festival» organizzato dall'Eti e dal ministero del turismo e dello spettacolo in collaborazione con la «Casa italiana» della Columbia University di New Yiork, nel corso del quale verranno presentate al pubblico alcune novità teatrali italiane fra le più recenti, e considerate fra le più significative.

Dopo il lavoro di Patroni Griffi, che verrà replicato per otto volte, il programma comprende «Storie naturali», di Eloardo Sanguinetti, «Il processo di Giordano Bruno», di Mario Moretti che verrà presentato nella stessa serata con «Nonostante Gramsci», di Adele Cambria. I due ultimi lavori in programma sono «La bugiarda» di Sergio Fabbri e «L'apocalisse secondo San Giacomo» di Mario Apollonio.

Il teatro prescelto per il festival è il «Princetown Play-Hause», nel quale anni fa sono state presentate molte «prime assolute» di lavori di Eugene O'Neil, e nel quale ha fatto il suo esordio nella prosa Bette Davis, ancora agli inizi della sua carriera cinematografica. *(Ansa)*

Un film di Russel su Rodolfo Valentino

Hollywood, 16

Il regista inglese Ken Russel ha annunciato il suo progetto di fare un film biografico su Rodolfo Valentino, il terzo film programmato per la produzione nel prossimo anno sull'idolo del film muto.

Russel ha motivato la sua decisione di insistere sull'argomento dicendo: «C'è abbastanza materiale nella vita di Valentino da fare cinquanta film».

Regista del film sull'opera Rock «Tommy» e di pellicole su grandi compositori di musica classica, Russel ha detto di non avere ancora scelto il protagonista, ma che probabilmente si servirà di uno «straniero» perché Rodolfo Valentino, italiano, era uno «straniero» ad Hollywood.

Il regista scriverà anche la sceneggiatura del film, le cui riprese dovrebbero cominciare agli inizi del prossimo anno in Europa, a Hollywood e a New York.

Valentino, l'eroe dello «Sceicco» e dei «Quattro cavalieri dell'apocalisse», divenne a Hollywood leggendario dopo la sua morte all'età di 31 anni nel 1926. Il suo funerale fu un lutto nazionale e alcuni suicidi furono collegati alla sua morte.

CON «LA PADRONA» DI MARIO LANFRANCHI

Un sorriso velenoso sul nostro costume

Attraverso una vicenda drammatico-erotica il passaggio dal feudalesimo al boom

Roma, 16

«Non è un film consumistico bensì un film che vuol sintetizzare, attraverso una vicenda drammatica e non esplicitamente erotica, il passaggio dalla società feudale al boom economico della società moderna». Lo ha detto Mario Lanfranchi rientrato a Roma dalla provincia di Parma dove ha girato il suo nuovo film «La padrona» (annunciato in un primo tempo con il titolo «Il ventre caldo della signora»). «Un film» — ha spiegato incontrandosi con i giornalisti — «interamente ambientato in una villa. Ho adoperato la mia che si trova a quindici chilometri da Parma perché conserva il «desolante splendore» che mi occorreva.

Abitata da un nucleo familiare di sole donne: una contessa con due figlie, una vedova e una sorella di quest'ultima. L'apparente tranquillità di tale ordine muta il giorno in cui entra un uomo, autentico monumento di volgarità, un affarista che per dissesto finanziario ha costretto alla resa e quindi al suicidio il vecchio padrone. Attraverso diverse vicende tragicomiche è raccontata l'opera di distruzione che queste donne compiono nei riguardi del nuovo arrivato, coprendolo di cibo e d'amore, con colossali mangiate e bevute e con festini erotici, fino a quando troverà morte durante uno di questi festini pantagruelici. A questo punto «La padrona», cioè la vedova, riconquista il suo patrimonio, ma nel frattempo si è innamorata del figlio del «bestione» con il quale aveva intrecciato un rapporto pieno di sentimento. Senonché il ragazzo, a differenza di suo padre, è un freddo calcolatore, il quale approfitta della sua situazione vantaggiosa per compiere una vera e propria rivoluzione in seno alla famiglia, portando così in un ambiente rimasto all'antica il suo senso moderno e tecnologico.

«Questa storia» — ha ancora spiegato Lanfranchi — «Mi è servita per sottolineare il trapasso da un'epoca all'altra in un microcosmo umano che vive geloso delle sue tradizioni, chiuso nei suoi schemi di vita. Il racconto ha alcune deformazioni surreali e sorride velenosamente su alcuni costumi, sullo sfondo dell'Emilia pigra e sensuale».

Il regista ha definito il suo film un quadro satirico, comico, ironico e grottesco di un certo tipo di società borghese. L'estate erotica della protagonista è un mezzo di ambientamento per eliminare l'uomo che odia e che si è appropriato delle sue ricchezze. L'azione si svolge nel primo dopoguerra perché è parsa l'epoca più giusta per sottolineare alcuni aspetti decadenti, da un lato, e certi aspetti rivoluzionari, dall'altro». Nel ruolo principale c'è Senta Berger, la bella attrice tedesca che lavora spesso nel cinema italiano, definita da Mario Lanfranchi «sensuale e cerebrale, adattissima alla parte della "padrona"». Direttore della fotografia Pasquale Fanetti. Comentò musicale di Stelvio Cipriani. *(Ansa)*

Hardy Kruger tra cinema e lettere

Montecarlo, 16

L'attore tedesco Hardy Kruger, durante una sosta a Montecarlo, ha annunciato di essere in partenza per la Spagna dove interpreterà il suo primo western. Sosterrà la parte di un pioniere prussiano lanciatosi nel secolo scorso alla scoperta delle «ricchezze» del Montana.

Kruger ha inoltre comunicato l'imminente uscita nelle librerie francesi del suo primo romanzo dal titolo curioso: «L'antenato di tutti i bao bab». L'attore ha tenuto a precisare che non si tratta della sua prima opera letteraria: tempo fa pubblicò infatti in Germania una raccolta di favole per bambini dedicate ai suoi due figli Malaika e Hardy junior, rispettivamente di 8 e 7 anni.

La Sagan debutta come regista

Parigi, 16

La celebre scrittrice francese Francoise Sagan farà il suo debutto nel cinema come regista la settimana prossima a Mégève, nelle Alpi francesi, con il suo film «Les fougeres bleues».

Questo film, di cui la Sagan ha scritto la sceneggiatura, sarà su due coppie le cui passioni, in occasione di una partita di caccia in montagna, si urtano e si esacerbano. La pellicola, ha precisato la Sagan, sarà senza messaggio, senza chiacchiere e senza erotismo».

La Sagan non è nuova nel cinema, avendo partecipato all'adattamento cinematografico di molti suoi romanzi. Sei dei suoi libri sono diventati dei film: «Bonjour tristesse» il suo primo romanzo che le rese famosa appena diciannovenne nel 1954, «Un certain sourire», «Chateau en suede», «Aimez vous Brahms»; «La chamade» e «Un peu de soleil dans l'eau froide».

Nonostante questa sua esperienza, la scrittrice ha esitato molto «per umiltà e per pigrizia» a fare questo nuovo passo. Spinta dagli amici e dal produttore Georges De Beauregard, vi si è ora finalmente decisa. *(Ansa)*

Rivista dedicata a Luis Buñuel

Milano, 16

«Cinema e cinema», la nuova rivista di studio e intervento cinematografico pubblicata dalla «Marsilio Editori» e redatta da un collettivo di critici coordinato da Adelio Ferrero, dedica il suo quarto numero (160 pagine, 32 fotografie, lire 1.500), a Luis Buñuel.

Dopo essersi occupata nei numeri precedenti dei fratelli Taviani e delle strade del cinema politico, del nuovo cinema hollywoodiano, di Orson Welles, la rivista affronta l'opera del grande regista spagnolo, «Tra surrealismo e industria culturale». Ai saggi e alle ricerche di Lorenzo Pellizzari, Antonio Costa, Adelio Ferrero, Fulvio Accialini, Lucia Colucelli, Lino Micciché, Alberto Cattini Fink si accompagnano alcuni testi dello stesso Buñuel, inediti in Italia.

Nella parte non monografica, «Cinema e cinema» pubblica una serie di interventi (Giuliano Scabia, Omer Pignatti, Enio Camerlenghi e altri) al dibattito su «Strutture, istituzioni, esperienze alternative» nell'attuale situazione politica italiana, e inoltre articoli sull'uso dei mass-media (Leonardo Quaresima), sul musical hollywoodiano (Franco La Polla), su Antonioni (Giorgio Tinazzi), su Baldi e Maselli (Lorenzo Pellizzari), nonché la rassegna delle riviste, dei libri, dei film. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggio nei brillanti

«Diamante» (TV 1.o, alle ore 20.40). Va in onda la terza ed ultima puntata della serie-inchiesta realizzata da Stefano Ubezio e con la regia di Raffaella Vallecchi. Il viaggio attraverso i brillanti riprende questa volta alla «De Beers» di Londra che si può considerare la cassaforte dei diamanti grezzi nel mondo. Di qui i minerali allo stato puro, dopo essere stati acquistati dai vari compratori, vengono spediti alle Borse e ai tagliatori che si trovano principalmente nelle città di Anversa, Amsterdam, Tel Aviv e Bombay, dove i preziosi subiscono il processo della sfaccettatura. Viene intervistato il signor Ascher di Amsterdam il quale racconta che è stato un suo antenato a tagliare il famoso «Cullinan», il più grosso diamante che sia mai stato trovato, di 3.024 carati, scavato nelle miniere di Pretoria, in Sud Africa, nel 1905. Il gioiello venne in seguito donato dal governo sudafricano al re d'Inghilterra Edoardo Settimo, ed è ora custodito nella torre di Londra. Dopo un incontro con Grima, gioielliere della regina d'Inghilterra, la trasmissione si chiude con un'intervista esclusiva ad Henry Oppenheimer, il sudafricano «re dei diamanti», il quale è dal '57 a capo della «De Beers». Egli illustra oltre il significato personale che per lui hanno i diamanti, soprattutto gli aspetti finanziari e politico-sociali connessi all'attività internazionale del suo impero economico.

* * *

«Mercoledì sport» (TV 1.o, ore 21.40). Vengono trasmesse telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

«Parigi brucia» (TV 2.o, ore 21). Il film che va in onda questa sera è stato firmato da René Clement nel 1966, dopo i successi internazionali ottenuti da questo famoso regista con vari film, tra i quali «Operazione Apfelkern» (1946) e «Giochi proibiti» (1953), che vinse il Leone d'oro a Venezia. Anche in questo film il regista tratta uno dei suoi temi preferiti che è quello della guerra combattuta contro gli invasori della Francia durante l'ultimo conflitto. Il «cast» degli attori è imponente: da Jean Paul Belmondo a Leslie Caron, Charles Boyer, Orson Welles, Alain Delon, Kirk Douglas, Simone Signoret e Yves Montand. Il film è tratto da un libro di due giornalisti, nel quale sono scrupolosamente ricostruiti il clima e i fatti dei giorni che precedettero la liberazione di Parigi: il generale tedesco a cui sono affidati tutti i poteri sulla città la fa minare da reparti di specialisti con l'intenzione di farla saltare in aria prima di sgomberarla; gli uomini della resistenza allora, prima che arrivino i liberatori, si impadroniscono dei punti nevralgici della città, e dopo aspri combattimenti viene negoziata una tregua che permette agli alleati di progredire nell'avanzata sulla città. All'ultima battaglia partecipano tutte le forze della resistenza, e alla fine Parigi è salva anche perché il comandante tedesco non esegue gli ordini ricevuti. *(Ansa)*

Shirley McLaine autobiografica

Londra, 16

Accolta da un nugolo di fotografi, Shirley McLaine è giunta a Londra per la presentazione della suaautobiografia, e per la trasmissione in Gran Bretagna di un suo documentario.

La quarantenne attrice americana, famosa per alcuni personaggi memorabili quanto il suo impegno politico, ha firmato un documentario girato due anni fa, quando si recò in Cina con una delegazione formata interamente da donne americane, compresa l'operatrice alla macchina da presa.

L'autobiografia di Shirley, intitolata «You can get there from here» (Ci si può arrivare da qui), comparirà domani per la prima volta nelle librerie inglesi.

A proposito di impegno politico, a Shirley che aveva appoggiato alle ultime elezioni americane il democratico George McGovern, i giornalisti hanno chiesto quali siano ora i suoi programmi. Ha risposto che non si interessa molto in questo momento. E ha aggiunto: «Cercare di curare i mali politici americani è come pretendere di mettere un cerotto su un cancro».

Il Teatro Stabile di Genova aprirà lunedì 22 la stagione di prosa 1975-76 in una delegazione genovese, Sestri Ponente rappresentando «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello nella riduzione di Tullio Kezich. Portato in scena lo scorso anno, «Il fu Mattia Pascal» andrà poi in tournée per l'Italia toccando le città di Milano, Torino Bergamo, Trieste, Verona, Roma e Napoli.

OVVIO PROTAGONISTA BUD SPENCER

UNA TENDOPOLI PER FIERAMOSCA

Lucera, 16

Le mura del castello svevo di Lucera sono in questi giorni prese d'assalto da più di mille soldati e da una complicatissima attrezzatura di macchine da guerra medioevali, teste d'ariete, catapulte, pentoloni di olio bollente e di fuoco greco. Il tutto per le riprese delle prime scene del film di Pasquale Festa Campanile «Il soldato di ventura» del quale è protagonista Bud Spencer nel roulo di Ettore Fieramosca.

Il film, ha posto alla produzione non pochi problemi, principalmente quello dell'alloggiamento delle comparse utilizzate per le scene delle battaglie tra spagnoli e francesi, che sono state reclutate anche a molti chilometri di distanza, e per le quali è stata allestita nelle vicinanze una tendopoli dotata di ogni serviizo.

Accanto a Spencer sono Philipe Leroy, Enzo Canavale, Angelo Infanti, March Porel, Gino Pernice, Franco Agostini. «Il soldato di ventura» è prodotto dalla «Mondial Tefi», in coproduzione con la «Cite films» di Parigi ed è distribuito dalla Titanus. *(Ansa)*

Rassegna internazionale del film archeologico

Verona, 16

Si è svolta a Verona la prima rassegna internazionale del documentario archeologico, organizzata dalla sezione locale dell'Archeoclub d'Italia, un sodalizio che intende riunire i cultori e i professionisti dell'archeologia italiana. La manifestazione, alla quale hanno aderito undici nazioni del mondo, ha avuto un notevole successo di pubblico, e tale risultato ha contribuito anche la scelta della sede per questa prima edizione: il teatro romano di Verona uno dei meglio conservati di tutto il bacino mediterraneo, reso ancor più caratteristico dalla chiesetta medievale di Santa Libera, che in tempi ormai lontani si è «appollaiata» sulle gradinate romane formando un complesso architettonico misto, ma quanto mai armonioso.

Nel corso della rassegna sono stati presentati, fra l'altro, documentari altamente scientifici destinati ad archeologi già formati e specializzati (come ad esempio il film francese «Archeologia in laboratorio») nei quali sono state fatte osservare le raffinate ricerche fisiche e chimiche, nonché zoologiche e botaniche utilizzate per lo studio della preistoria (nel film francese la grotta nizzarda del Lazaret). Inoltre sono stati presentati documetari didattici ed artistici, fra i quali uno sulle pitture rupestri sudafricane dei boscimani.

Nel corso della rassegna si è anche tenuto un convegno dell'archeologia d'Italia, svoltosi nella loggia di Fra Giocondo, al termine del quale è stato redatto un documento col quale si chiede che «il problema della tutela dei beni culturali archeologici diventi un problema nazionale alla pari coi oressanti problemi economici e sociali dei quali non è meno importante. *(Ansa)*

MINO REITANO IN APPRENSIONE

Chi ha rapito il violino del nonno?

Per il cantante lo strumento accomuna un grande valore affettivo e commerciale

Milano, 16

«E' il mio violino di sempre: me lo aveva regalato mio nonno quando ero bambino con la promessa che avrei studiato musica. Mi ha accompagnato in conservatorio e sui palcoscenici di tutto il mondo. Non posso farne a meno». Così inizia l'appello che il cantante Mino Reitano rivolge a chi gli ha sottratto o ha trovato il suo violino, un «Lazzaro» del secolo scorso, di grande valore affettivo per lui, ed anche di valore commerciale. «Sono disposto a pagare un "riscatto" di un milione di lire» ha aggiunto il cantante. «Non so proprio dove e quando possa essermi stato sottratto: sono di ritorno da una «tournee» a Parma, e da viaggi fra Tivoli, Viterbo e Cesano di Rima. Durante i miei spostamenti ho usato treni, taxi, automobili a nolo e, nonostante tutta la mia buona volontà, non riesco a ricostruire dove l'ho usato per l'ultima volta». Con lo strumento, che è stato adattato elettricamente, Mino Reitano avrebbe dovuto incidere nei prossimi giorni, nella sua casa discografica milanese, la canzone che presenterà alla prossima mostra della musica leggera di Venezia.

Il violino del cantante è racchiuso in un vecchio astuccio grigio, legato con nastro adesivo, anche questo — ha detto Mino — è un ricordo di tempi meno fortunati, ma forse più romantici. Prego chi lo abbia trovato — conclude l'appello di Reitano — di farmelo riavere o attraverso la stampa o tramite la mia casa discografica di Milano; chiunque me lo farà riavere sarà ben ricompensato.

L'attore americano Tony Curtis ha chiesto 125.00 dollari a un produttore israeliano accusandolo di non aver pienamente soddisfatto le clausole del contratto da lui firmato per interpretare la parte di un gangster nel film «Lepke». Secondo Curtis Manehom Golam gli dovrebbe ancora 25.00 dollari secondo quanto pattuito per la sua partecipazione al film e 100.000 per i danni arrecatigli per aver dato minor pubblicità al film rispetto a ciò che era stato stabilito nel contratto.

L'attore americano Burt Reynolds farà il suo debutto nella regia con il film «Gator». Lo ha annunciato la «United Artists», che distribuirà il film precisando che le riprese di «Gator» cominceranno entro questo mese nello stato di Georgia. «Gator» sarà interpretato dallo stesso Burt Reynolds e da Lauren Hutton. Sceneggiatore del film è William Norton.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ULTIME GRIDA DALLA SAVANA

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'eroe della strada» con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Tutto era stato predisposto in ogni particolare, un solo errore: la vittima: «Profezia di un delitto». Un film di Claude Chabrol con Franco Nero e Stefania Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un grandioso technicolor «Terremoto» con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Sesso selvaggio». Il suo corpo nudo era una magia della natura che faceva impazzire gli uomini... e le donne. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Un film di Walt Disney per grandi e piccini. Ritornano gli eroi della risata: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue il documentario «Sulla pista del coguaro».

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 15.45. Un film di Carlo Lizzani sul mondo della prostituzione minorile: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Molto diversa dalle nonne normalmente in dotazione è Edwige Fenech, l'affascinante interprete di «Grazie nonna». Un pocante e divertente technicolor con G. Floravanti, E. Simonetti e V. Fabrizi. V.m. 14 anni.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio. «Senza un attimo di tregua», con L. Marvin e A. Dickinson. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I tre del mazzo selvaggio», con Telly Savalas e Chuck Connars. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16. Rassegna dei films di James Bond. Oggi: «Agente 007 - licenza di uccidere». Domani: «Agente 007 - dalla Russia con amore».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La morte ha sorriso all'assassino», con Ewa Aulin, Klaus Kinski. V.m. 18.

E' in preparazione il primo film in dialetto bretone con sottotitoli in francese: si tratta di «Gurvan», romanzo d'amore del Medioevo di Tanguy Malmanche, che il regista Henry Caouissin porterà sullo schermo. Interprete del film — le cui riprese cominceranno in autunno inoltrato in Bretagna e finiranno nella prossima primavera — sarà il cantante (bretone) Glenmor, nella parte del Bardo cieco che si innamorerà della bella Azilis (il cui ruolo non è stato ancora designato).

ABBAZIA. 16: «Funerale a Los Angeles». Drammatico poliziesco a colori con Jean Louis Trintignant, Angie Dickinson.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «F.B.J. operazione gatto». Il più divertente dei film a soggetto di Walt Disney, con Dean Jones e Hayley Mills.

ALDEBARAN. 16.30: «Matrimonio collettivo». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Pistaas... arriva il gatto delle nevi», di Walt Disney con Dean Jonson. Technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La collera del vento». Terence Hill, Mariagrazia Buccella. Capolavoro!

RADIO. 16.30: «Lo chiamavano tresette giocava sempre col morto». Divertente western con George Hilton. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «Il grande duello». Capolavoro western con Lee Van Cleef. A colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pomi di ottone e manichi di scopa», con Angela Lansbury. Un divertente film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'eroe della strada».
CAPITOL. 15.30: «Terremoto».
CRISTALLO. 15.30: «Dick Carter lo sbirro».
CENTRALE. 15.30: «Esotika, erotika, psicotika». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Una vita bruciata» Viet. min. 18 anni.

DOMANI AL CINEMA

FILODRAMMATICO

ORARIO SPETTACOLI
15, 16.50, 18.35, 20.20, 22.15



ALL' IMPERO

RASSEGNA DEI FILM di JAMES BOND
oggi
AGENTE 007 LICENZA DI UCCIDERE

DIANA. 18: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «R.P.M. rivoluzione per minuto», con A. Quinn e A. Margret. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Airport 75», con Charlton Heston e Susan Clark. Scope a colori.
VERDI. 16: «Fantozzi», con P. Villaggio e A. Mazzamauro. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Ku-Fung lo sterminatore cinese», con Wo Yua. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «Ultimo tango a Parigi», con M. Brando e M. Schneider. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono», con Carlo Giuffrè ed Edwieg Fenech. A colori.
PRINCIPE. 18: «La gang dei bassottis», con Billy Curtis. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Tutti fratelli nel West per parte di padre», con A. Sabato e M. Mell. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Un tipo che mi piace», con J. P. Belmondo e A. Girardot.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «L'ultima corvè», con Jack Nicholson, Otis Young. Technicolor.

Lettere di minacce hanno impedito la realizzazione di un film nella Repubblica d'Irlanda. Il film «The new spartans», con Oliver Reed e Susan George sarà girato a Londra. «Lasciate l'Irlanda, non vogliamo cittadini britannici nel nostro paese. Se restate nulla potrà proteggervi: non si tratta di una semplice minaccia ma di un avvertimento formale».

ALL'EDEN - GRANDE SUCCESSO



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039 - Percoto. Mercoledì chiuso per turno di riposo.

CONTE DI MONTECRISTO Night Club
BUTTRIO (Udine), tel. 674157. Tutte le sere due programmi internazionali (ore 23-0.30). Orchestra di Professionisti 70».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14.04: Tuttofolk; 14.40: Yvette (3); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40. Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Revival anni 30: «Melisenda per me»; 22.05: Colpo di fulmine; 22.30: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Cugini di Campagna, C. Douglas, P. Farina; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Madre Cabrini; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine pianistiche, 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.35: La settimana di Ravel; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «Giovanna d'Arco al rogo», direttore A. La Rosa Parodi; 15.55: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione. 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Tre Sonate per flauto e clavicembalo; 19.45: Concerto della sera; 20.15 Musiche di W.A. Mozart; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni; 22.30: XII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 Rassegna di marionette e burattini italiani.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Poly a Venezia», 12.o episodio.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.45 «Diamante», 3.a e ultima puntata.
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Parigi brucia?», film con Alain Delon, Bruno Cremer, Orson Welles, Jean-Paul Belmondo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: «El caicio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.45: Uomini e cose: «Bozze in colonna»; 16: «Elisabetta», opera in 3 atti - musica di G. Viozzi; indi: Motivi di Gino Paoli; 19.30: Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Piccoli complessi: «The Gianni Four»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Canta il gruppo The Miracles; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Rifi; 14.45: La cantina per tutto anno; 15: La Vera Romagna; 15.15: C.B.S.; 15.30: Cori italiani; 15.45: Polaris; 16: Edizioni Sonora; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock pasty; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Orchestra Filarmonica Slovena; 23: Pop-jazz; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Da Lipizza - Tradizionale concorso internazionale di equitazione; 22.45: «Musicalmente» Canzoni per le strade di Mantova.

TV Lubiana

9.10, 11: TV Scuola; 18.25: TV per i ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.05: Documentario; 19.40: Problemi medici; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Telefilm; 23: Miniature; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20, 20.30, 23.40: Telegiornale; 9.10: Programma didattico; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronaca delle comunità dei comuni; 19.15: Festival del folclore balcanico; 19.35. Studio scientifico; 21: Film americano; 22.45: Ritratti; 23.25: TV bureau.

Il cadetto più bravo



(Giornalfoto)

Il premio annuale istituito nel 1958 in occasione del quarantesimo anniversario della Vittoria a favore di un giovane triestino che si sia particolarmente distinto negli studi presso un'Accademia militare è stato consegnato al cadetto Davide Avian, il quale è stato al centro di una significativa cerimonia in Municipio, presieduta dal prosindaco Giuricin.

Denuncia dei redditi agenti di commercio

Il sindacato regionale Usarci ha segnalato agli agenti di commercio che, in relazione alla richiesta diramata a tutti gli iscritti dalla mutua provinciale in ordine ai redditi di impresa dichiarati o in fase di accertamento, fino all'ultima recente denuncia, potrà eventualmente essere dichiarato solo il reddito netto d'impresa afferente l'attività del 1974, qualora il dichiarante non sia in grado di fornire tempestivamente i dati relativi agli anni precedenti. Tali importi anteriori potranno essere comunicati successivamente o rilevati direttamente dalla mutua all'ufficio imposte.

Consorzio regionale fra gli Iacp

Con decreto del presidente della Giunta regionale è stato costituito il consorzio fra i quattro Istituti autonomi delle case popolari (IACP) del Friuli - Venezia Giulia, secondo quanto previsto da una legge regionale del 1974. La sede del consorzio, avente personalità giuridica di diritto pubblico, sarà Pordenone.

I compiti specifici del nuovo consorzio sono i seguenti: attuare i programmi di intervento per l'edilizia residenziale pubblica, avvalendosi degli Istituti autonomi per le case popolari, nel rispetto e in applicazione delle direttive impartite dall'assessorato regionale dei lavori pubblici; coordinare e integrare sul piano operativo e procedurale, l'attività degli Istituti autonomi per le case popolari, impartendo le opportune direttive; svolgere tutti i servizi che per la loro natura più razionalmente ed economicamente possono essere espletati su base regionale; prestare la propria assistenza e consulenza tecnica, giuridica e amministrativa agli Istituti autonomi per le case popolari ad altri enti operanti nell'edilizia residenziale pubblica nell'ambito della regione; studiare, nell'interesse dell'amministrazione regionale, i problemi di carattere generale, giuridico, amministrativo, tecnico, sociale, economico e creditizio dell'edilizia residenziale pubblica.

COMMISSIONE AUTOTRASPORTO MERCI

RIUNIONE A UDINE PER GLI SPEDIZIONIERI

Analizzati i lavori del convegno di Genova

Si è riunità presso la sede della Cgil di Udine, alla presenza del segretario regionale Fiai-Cgil Sergio Tremul, la commissione autotrasporto merci - spedizionieri della Fiai-Cgil Friuli-Venezia Giulia. I membri della commissione hanno preso atto delle nuove nomine decise dalla federazione regionale di categoria che la vedono così composta: Bearzi e Bastia di Trieste, Ferrara, Gesmundo e Piccinnuto di Udine e Mazzacani di Pordenone; responsabile Bearzi. I dirigenti sindacali auspicano che al più presto la commissione sia composta pure da un sindacalista della provincia di Gorizia per dare un assetto omogeneo di rappresentatività a questa struttura operativa sindacale nel contesto della nostra regione. La commissione ha altresì preso atto della nomina di Bearzi a consigliere nazionale della Fiai-Cgil.

Dopo le citate formalità procedurali, la commissione ha analizzato i lavori del terzo convegno nazionale sul trasporto e spedizione delle merci indetto dalla Fiai-Cgil, Filtat-Cisl, Uiltatep-Uil tenutosi alla fine di luglio a Genova «per una piattaforma contrattuale volta a realizzare un trasporto rispondente agli interessi dei lavoratori e che favorisca un nuovo modello di sviluppo economico del Paese». Estremamente positiva è stata giudicata l'iniziativa della rappresentanza della nostra regione a portare un proprio contributo al convegno con un intervento unitario svolto da Bearzi a nome della Fiai-Filtat e Uiltatep Friuli-Venezia Giulia.

In relazione al mandato conferito dal governo alle federazioni nazionali di categoria, al fine di riassumere il dibattito e di dare concretezza agli orientamenti espressi circa i contenuti rivendicativi, le segreterie nazionali hanno proceduto nei giorni scorsi alla stesura della piattaforma rivendicativa di questa categoria che è una delle prime — se non la prima — a rinnovare il proprio contratto nazionale di lavoro nel prossimo autunno esprimendo, conseguentemente, una palese importanza nella strategia complessiva de lmovimento sindacale in materia di rinnovi contrattuali. Poiché dal precitato documento si svilupperà un approfondimento fra i lavoratori, è prevista per il giorno 25 corr., presso una sede confederale, una riunione unitaria di sintesi.

La commissione regionale della Fiai-Cgil ha infine esaminato con la massima attenzione il documento unitario elaborato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Fiai-Cgil, Filtat-Cisl e Uiltatep-Uil concernente la piattaforma rivendicativa dei lavoratori spedizionieri, corrieri e autotrasportatori conto terzi, esprimendo un parere decisamente positivo per i contenuti di fondo qualificanti dimostrando la piena responsabilità della classe operaia e delle proprie organizzazioni rappresentative.

Viaggio in Argentina dei Fogolars furlans

In occasione del 13.o congresso della federazione dei Fogolars furlans dell'Argentina, congresso che vedrà riunite le delegazioni dei Fogolars con sede negli altri continenti, e che si terrà a Mar del Plata (Argentina) dal 12 al 16 novembre 1975, l'Ente Friuli nel mondo ha organizzato un volo speciale da Roma a Buenos Aires e ritorno riservato ai congiunti degli emigrati residenti in terra sudamericana. La partenza è prevista per il 6 novembre, il ritorno per il 26 dello stesso mese. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ente Friuli nel mondo, via d'Aronco 30, telefono 55077, Udine.

ALCUNI CHIARIMENTI UTILI PER LE SOCIETA' COMMERCIALI

POSSIAMO ESSERE TASSATI SU CAPITALI INESISTENTI

Come è possibile evitare in tal caso il pagamento delle imposte Adempimenti previsti dal decreto presidenziale n. 597 del '73

Riteniamo di richiamare l'attenzione degli amministratori e dei contabili delle società commerciali su taluni adempimenti previsti dal DPR 29 settembre 1973 n. 597, disciplinante l'imposta sulle persone fisiche, adempimenti necessari per evitare il pagamento di imposte su redditi di capitali inesistenti, che potrebbero essere posti a carico dei soci per finanziamenti alla società. La norma relativa è della massima importanza pratica.

Come si sa, il prevalente orientamento giurisprudenziale aveva già ritenuto che le somme versate dai soci in conto capitale, purché in misura proporzionale all'entità della loro partecipazione, non autorizzassero la presunzione di interessi da assoggettare al tributo, che prima della riforma era quello della ricchezza mobile cat. A. Ma il solo parlare di giurisprudenza prevalente lascia intendere che non sempre sentenze e decisioni erano state conformi.

Ora, l'art. 43 del decreto sopraccitato, al suo secondo comma, ha codificato detto indirizzo giurisprudenziale stabilendo le condizioni perché ogni possibilità di presunzione di interessi rimanga esclusa. Tali formalità si deducono dal testo del detto secondo comma dell'art. 43 del — è bene ripeterlo — decreto delegato 597/1973. Testo che riportiamo integralmente: «Per i capitali dati a mutuo si presume il diritto agli interessi, nella misura stabilita dall'art. 1284 del codice civile, salvo prova contraria, anche se dal titolo gli interessi non risultano convenuti o risultino convenuti in misura inferiore. La presunzione non vale per le somme versate dai soci alla società in conto capitale proporzionalmente alle quote di partecipazione, sempre che la società sia regolarmente costituita in uno dei tipi indicati dall'art. 2200 del codice civile e i versamenti siano fatti in base a formale deliberazione».

In primo luogo la norma riguarda sempre tutti i capitali «dati a mutuo», e il codice civile dice chiarissimamente cosa sia il contratto di mutuo, e cioè: «Il mutuo è il contratto col quale una parte consegna all'altra una determinata quantità di denaro o di altre cose fungibili e l'altra si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità (articolo 1813)».

Sempre detto secondo comma dell'art. 43, limita la presunzione per gli interessi dati a mutuo alla società, al 5 per cento (art. 1284 CC), e ciò anche se vi sia stato un accordo per una percentuale minore. Naturalmente si tratta di presunzione «juris tantum», cioè relativa, e rimane ammessa la prova contraria da parte della società o dei soci, purché gli elementi di prova siano idonei.

Ma quanto è più importante è l'ultima parte del citato art. 43, dove dice che la «presunzione non vale» per le somme versate dai soci in conto capitale purché siano rispettate le seguenti condizioni: 1) che le somme siano versate in proporzione alle quote di partecipazione dei soci; 2) che la società sia regolarmente costituita in uno dei tipi indicati dall'art. 2200 del codice civile, ossia: società in nome collettivo, in accomandita semplice o per azioni, a responsabilità limitata, oppure per azioni, (rimangono pertanto escluse le società di fatto); 3) che i versamenti siano fatti in base a formale deliberazione dell'assemblea societaria. Per maggiore chiarezza va detto che le società in nome collettivo e in accomandita semplice, per le quali non è prevista un'assemblea hanno, a tal fine, interesse a tenere un registro vidimato, delle riunioni dei soci.

Se taluno volesse obiettare che i versamenti dei soci in «conto aumento di capitale» riguarda gli aumenti effettivi del capitale sociale, sarebbe facile rispondere che il secondo comma in questione si apre con le parole «capitali dati a mutuo» e che nel caso di assemblea straordinaria che aumenti il capitale sociale, il fatto dell'esclusione da qualsiasi presunzione di interessi diventa ovvio in quanto i soci non mutuerebbero nulla alla società, ma per i versamenti stessi avrebbero diritto solo di partecipare agli utili o alle perdite. Quindi la norma riguarda solo i versamenti effettuati sia pure provvisoriamente o temporaneamente dai soci nelle casse sociali per i bisogni dell'ente.

Per evitare qualsiasi accertamento di interessi gli amministratori devono, pertanto aver cura di convocare un'assemblea dei soci e far deliberare i versamenti «in proporzione alle quote sociali dei singoli soci», e per maggior prudenza far istituire nella contabilità tante schede di conto quanti sono i soci, accreditando ciascuno per il versamento fatto, onde dimostrare la proporzionalità con la sua quota individuale di partecipazione al capitale sociale.

Un'altra eccezione potrebbe essere sollevata dagli uffici imposte: la pretesa dell'immediata trasformazione dei versamenti ad aumento formale del capitale sociale, con modifica dello statuto. Non siamo affatto di tale parere. La norma parla di «mutuo» e come già detto l'aumento formale del capitale sociale eliminerebbe il mutuo. Quindi la norma dell'art. 43 non avrebbe senso. Anche se, come in molti altri punti, il decreto citato non è assolutamente preciso, il solo buon senso deve portare alla conclusione che, ove i finanziamenti dei soci siano effettuati «in proporzione» alle quote possedute, e come tali iscritte obbligatoriamente nel libro dei soci, ogni pretesa di presunzione di interessi diverrebbe un assurdo, in quanto ogni pagamento di interessi ricadrebbe a danno dei soci, in quanto costituendo costi decurterebbero i dividendi nel caso di utili, e in caso di perdite corroderebbero le quote del capitale sociale.

Sergio Nassiguerra

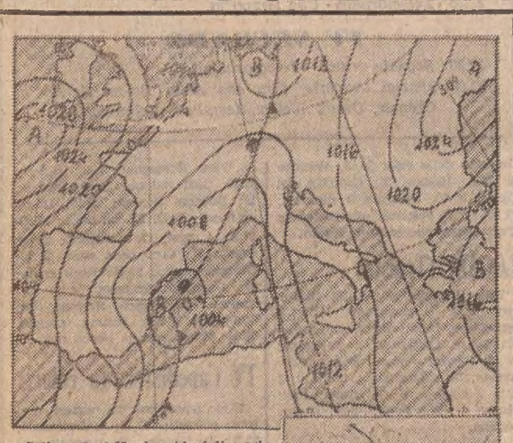
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(Foto Roberto Sault)

Per iniziativa della direzione dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, in collaborazione con la compagnia aerea dell'ATI, un gruppo di cento assistiti dello stesso ospedale ha potuto compiere, ieri pomeriggio, a bordo di un aereo di linea, un volo di venti minuti sulla nostra regione. Il DC 9 dell'ATI è decollato da Ronchi alle 17.30, per prendere poi regolarmente terra verso le 17.50

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana nuvoloso tendente a poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni prevalentemente sereno, foschie nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali con possibilità di isolati banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino

Temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali; senza variazioni apprezzabili; ma con valori ancora superiori ai valori stagionali sulle regioni centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 27; Venezia 20, 25; Milano 15, 21; Torino 15, 21; Genova 17, 23; Bologna 19, 30; Firenze 20, 33; Pisa 23 30; Ancona 22, 27; Perugia 22, 29; Pescara 19, 28; L'Aquila 13, 30; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumicino 23, 31; Roma Eur 23, 32; Campobasso 22, 34; Bari 22, 31; Napoli 18, 34; Potenza 17, 33; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 19, 30; Reggio Calabria 22, 28; Messina 24, 28; Palermo 26, 29; Catania 19, 30; Alghero 18, 31; Cagliari 22, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 17; Atene 22, 34; Bangkok 22, 29; Berlino 7, 20; Belgrado 17, 29; Buenos Aires 8, 19; Francoforte 12, 19; Ginevra 11, 23; Helsinki 8, 15; Hongkong 24, 29; Kiev 9, 21; Lisbona 9, 19; Londra 9, 15; Los Angeles 16, 30; Madrid 6, 16; Montreal 6, 19; Mosca 11, 18; New York 8, 19; Parigi 12, 16; Rio 17, 28; Seul 18, 24; Stoccolma 10, 16; Taipei 22, 32; Teheran 21, 30; Toiko 23, 33; Toronto 3, 18; Vancouver 8, 17.

Cronache degli spettacoli

VIVO SUCCESSO DEL CONCERTO DI IERI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Suona da oltre mezzo secolo la banda cittadina «G. Verdi»



(Foto Rice)

La banda cittadina, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, impegnata in un recente concerto

Vivo successo ha coronato il concerto promosso dall'Azienda di soggiorno e sostenuto ieri sera dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi» al Politeama Rossetti. Il programma presentato ha offerto eccellenti pagine di musica classica e un brioso repertorio di marce e motivi popolari legati alla tradizione musicale di Trieste.

La banda cittadina ha al suo attivo un «curriculum» invidiabile. E' stata fondata nel 1919 dal maestro Alberto Montagna, e sotto la sua abile bacchetta direzionale iniziò ufficialmente la sua attività concertistica con serate sostenute frequentemente nelle principali piazze di Trieste, ma anche a Grado e sul litorale dell'Istria. Molti furono i riconoscimenti e gli attestati conferiti alla formazione nel periodo a cavallo fra le due guerre. Molti elogi, poi le furono indirizzati da personalità illustri nel campo della musica contemporanea quali Riccardo Zandonai, Pietro Mascagni, Antonio Illesberg, Federico Bugamelli, ed altri.

Nel dopoguerra la banda cittadina venne diretta dal maestro Pino Vatta, fino al 1972: in quell'anno la guida artistica passò al maestro Liliano Coretti. Dal luglio dello scorso anno è subentrato sul podio direzionale il maestro Lidiano Azzopardo che guida tuttora la formazione. Anzi il maestro è un po' il «decano» del complesso in quanto figura tra gli appartenenti della formazione dal lontano 1935, allorché vi entrò appena dodicenne. Da un anno esatto, per specifico interessamento del Comune, la banda effettua le prove musicali presso un'ala della vecchia sede dell'Istituto d'arte di via Besenghi. Qui hanno luogo anche le sedute del consiglio direttivo dell'associazione, presieduto da Domenico De Luca che, nei concerti, suona la batteria.

Il complesso quest'estate ha sostenuto diversi concerti in Jugoslavia e nella regione, oltre a registrazioni radiofoniche. Attualmente l'organico è costituito da ben settanta elementi ripartiti in trentadue esecutori d'ancia, trentuno esecutori nel settore ottoni e sette alle percussioni. Nell'impasto strumentale regna la massima collaborazione ed un senso di viva amicizia che consente al complesso di perfezionare e rinnovare il repertorio musicale. Recentemente la banda ha sfornato sul mercato il suo primo microsolco a 33 giri, un'accurata fatica musicale che raccoglie una piacevole antologia di canzoni e motivi popolari triestini curati da Lidiano Azzopardo e Daniele Zanettovich, oltre alla celebre «Marcia di Radetzky».

Fulvio Marion

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del Dott. Mastrangeli (balbuziente anche egli fino al 18.o anno). Il nostro collaboratore, Prof. Ivano Cavallaro, terrà un corso a Trieste dal 18 al 28 settembre 1975 presso il Collegio Dimesse, via Pendice Scoglietto n. 7, tel. 795656. Consultazioni gratuite, prenotazioni dal mattino del giorno 17 c.m. Sede Centrale: Villa Benia - Rapallo (GE) (Aut. Min. P.I. del 3-2-49).

Sospetta salmonellosi in un neonato a Gorizia

Un caso di sospetta salmonellosi, in un neonato di appena tre giorni, ha messo ieri in allarme l'ospedale civile di Gorizia, che ha immediatamente provveduto ad adottare tutti i provvedimenti cautelativi. Una conferma sulla reale natura dell'affezione e sulla sua tipologia potrà essere data dall'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, al quale è stato subito inviato un campione delle feci del neonato.

Il bimbo, comunque, ha già manifestato sintomi di miglioramento, come ha confermato del resto lo stesso medico provinciale dott. Montagna. La direzione sanitaria dell'ospedale goriziano ha in ogni caso provveduto a far effettuare delle analisi di controllo sia sulla madre sia sul personale infermieristico, che ora sono al vaglio del laboratorio d'igiene del nosocomio.

L'«Italia-Cile» al Ridotto del «Verdi»

Su iniziativa del comitato provinciale «Italia-Cile», si è svolta ieri pomeriggio, al Ridotto del «Verdi», una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno nel secondo anniversario del golpe fascista e dell'assassinio di Salvador Allende, presente, per l'occasione, il segretario della «Izquerda Cristiana» del Cile, Luis Badilla.

All'iniziativa hanno aderito le amministrazioni provinciale e comunale di Trieste, i comuni di Muggia, San Dorligo, Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina, vari partiti democratici, le organizzazioni sindacali e numerose associazioni. Hanno parlato, fra gli altri, Sergio Varin a nome di «Italia-Cile» e dei sindacati, una rappresentante del Mir cileno e Luis Badilla.

Goriziano vittima sull'autostrada

S'infila nel guard-rail e muore maciullato

Mortale incidente della strada verso le 18.30 di ieri nel Comune di Pocenia, sull'autostrada Venezia - Trieste. Una «Alfa Romeo Giulia Super», targata GO 63007, guidata da Bruno Spessot di 33 anni, abitante nel capoluogo isontino in via Verdi 69 e proveniente da Bibione, giunta all'altezza del km 77.454, per cause ancora in via di accertamento, sbandava sulla sinistra andando a infilarsi nel guard-rail, rimanendo tranciata in senso longitudinale.

Lo Spessot che è stato sbalzato dall'abitacolo rimanendo orribilmente maciullato, è deceduto all'istante. Lo Spessot lascia la moglie e due figli.

Sul posto si è portata, per i rilievi di legge la polizia stradale di Cervignano al comando del brigadiere Misticoni.

I LAVORI A GORIZIA DEL SESTO CONVEGNO EUROPEO SUL CANTO CORALE

SI RISCOPRE A PALAZZO ATTEMS L'ARTE DI PIERLUIGI DA PALESTRINA

Delineata ieri la prassi esecutiva palestriniana nella prospettiva del pensiero teorico rinascimentale

Il salone di palazzo Attems, in piazza De Amicis, ospita da ieri il sesto convegno europeo sul canto corale organizzato dalla corale goriziana «C.A. Seghizzi» unitamente al quattordicesimo concorso internazionale di canto corale che avrà inizio domani, nella sala maggiore della Ginnastica, e che si concluderà domenica prossima. Alla cerimonia inaugurale del convegno sono intervenuti, tra gli altri, l'on. Menichino, il prefetto dott. Molinari, il questore dott. Zappone, l'assessore regionale alla pubblica istruzione Volpe, l'arcivescovo mons. Cocolin, il sindaco De Simone con l'assessore Moise, il ten. col. Ferrari, comandante il Gruppo carabinieri ed il console generale d'Austria a Trieste Heinrich Blechner.

La sala era gremita di studiosi appartenenti a undici paesi europei nonché da appassionati del canto corale. Dopo il saluto porto dal presidente della «Seghizzi», Giovanni Vezil, hanno parlato il sindaco De Simone, l'assessore regionale alla pubblica istruzione Volpe e il presidente del convegno, prof. Vito Levi, che ha messo in rilievo l'importanza della manifestazione e del tema che viene trattato nelle tre giornate del convegno, «L'arte di Giovanni Pierluigi da Palestrina», dichiarando quindi ufficialmente aperti i lavori.

La prima relazione è stata svolta dal prof. Raffaello Monterosso, direttore della Scuola di palgrafia e filologia di Cremona e insegnante di storia della musica all'Università di Pavia e al conservatorio di Parma. Monterosso, nella fase iniziale della sua relazione, ha illustrato il tema della stessa («La prassi esecutiva palestriniana nella prospettiva del pensiero teorico rinascimentale») affermando che la maggior parte dei problemi connessi con la prassi esecutiva palestriniana sono comuni a quelli di tutta la polifonia vocale cinquecentesca. Il maestro cremonese ha continuato osservando «che spesso, la scrittura musicale dei nostri giorni, rigidamente basata sulle progressioni aritmetiche e geometriche, è del tutto inadeguata a esprimere la complessità delle proporzioni tipiche del mensuralismo rinascimentale». L'oratore ha quindi concluso la sua dettagliata relazione dichiarandosi convinto che «nessun altro compositore, forse, come il Palestrina sembra sintetizzare in sé le due epoche che confluiscono l'una dentro l'altra: perché, forse, nessuno come lui ha saputo conciliare in un tutto omogeneo i procedimenti contrappuntistici propri della tradizione con l'urgere della scoperta espressiva che contraddistinguono la nuova musica».

Nel pomeriggio i convegnisti hanno seguito l'ampia e dettagliata relazione svolta dal direttore della Cappella Sistina, Domenico Bartolucci. Il relatore ha evidenziato la necessità, nelle composizioni del Palestrina, di un'estensione originale e dei rapporti tra le voci, soffermandosi sulle varie scritture in riferimento ai problemi delle trascrizioni. Il direttore della Sistina ha quindi asserito che alla base delle esecuzioni palestriniane vi è, senza ombra di dubbio, la tecnica vocale e la padronanza della voce e che le singole caratteristiche della stessa contribuiscono al rispetto della scrittura naturale. All'intervento dell'oratore italiano ha fatto seguito la relazione del maestro Heirinch Poos, docente di storia della musica all'università di Berlino. La prima giornata del convegno si è conclusa con la relazione del maestro bulgaro Cristo Aristirov. I lavori del convegno riprenderanno stamane, alle 9.30, con lo svolgimento di altre relazioni e continueranno per l'intera giornata.



BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 16

Diffusi assestamenti in chiusura attraverso scambi in lieve aumento

La sistemazione delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti si sono tradotte in un nuovo arretramento dei prezzi che, in termine di indice, hanno toccato oggi i minimi dell'anno.

La riduzione dei tassi bancari e la conseguente diminuzione del costo del denaro (i tassi dei riporti, in programma domani scenderanno di mezzo punto circa) non hanno rallentato la propensione agli smobilizzi e ciò è risultato particolarmente evidente dal fatto che anche titoli come la Stet, Sip, Sme e Falck, solitamente poco speculati e costituenti spesso il portafoglio dei cassettisti, sono stati colpiti dalle vendite. Inoltre, ad alimentare la corrente dell'offerta ha contribuito la conclusione della risposta premi con un'alta percentuale di abbandoni (70 p.c. circa) dei contratti in scadenza, soprattutto su valori a largo mercato come Montedison e Imm. Roma.

Dopo un'apertura lievemente calma, la quota si è successivamente indebolita per il persistere di vendite di realizzo su diversi valori. Solo alcuni interventi a sostegno condotti nel corso della chiamata di chiusura sulle Fiat, Generali e Viscosa hanno attenuato la pesantezza del bilancio odierno.

Al listino, dove in genere sono stati segnati i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato la Magneti Marelli (—8,7 p.c.), Sme (—7,3 p.c.) e Pierrel (—6,4 p.c.). Da segnalare il comportamento delle C. Erba ord., che dopo aver aperto a 1380 sono risalite a 1520, denunciando rispetto a ieri una perdita del 6,1 p.c. deboli anche le obbligazioni convertibili C. Erba, che hanno ceduto il 4,5 p.c.

Con perdite comprese tra il 2 e il 4,7 p.c. sono seguite le Olcese, Cucirini, Aedes, Breda, Banco Roma, Gavardo, Stet, Gim, Lanerossi, Magona, Falck priv., Sip, Agricola, Italgas, Sai, Condotte acqua e Pirelli e Co.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso l'1,4 p.c., mentre le Fiat hanno recuperato pochi punti.

Nell'immediato dopolistino, in ripresa le Imm. Roma, Generali, Montedison e Interbanca.

Contenute oscillazioni sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 134.000.000; obbligazioni 1 miliardo 533 milioni; azioni 5.682.400.

L'indice «Mediobanca» è a 43,30 (—0,96%).

DOPOBORSA — Attività ridotta, con prezzi leggermente migliori. Montedison 481-482; Generali 64.000-64.200; Imm. Roma 210-212. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 165.500; Ass. Generali 63.850; Ras 68.000; Anic 710; Liquigas 179; Liquigas priv. 128; Montedison (senza stampigliatura) 476; Montedison (con stampigliatura) 450; Montedison (1.1.1974) 445; La Rinascente 75; La Rinascente priv. 51; Gerolimich 3.495; Premuda 1.519; Sip 1.230; Tripcovich 65.100; Bastogi 1.245; Finmare 145; Finsider 280; Pirelli 766; Sme 965; Stet 1.360; Beni Stabili 4.456; Gen. Immobiliare 207; Fiat 1.095; Fiat priv. 730; Dalmine 334; Italsider 368; Terni 39; Marzotto priv. 1.139; Snia Viscosa 1.600; Snia Viscosa priv. 890.

NEW YORK

Prezzi in sensibile ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 8,06 punti attestandosi a quota 795,13 1000 i titoli in ribasso rispetto a solo 335 che hanno avuto rivalutazioni. Il volume totale dei titoli trattati è risalito a 13.090.000 dagli 8.670.000 di ieri, giorno di «stanca» record del 1975.

LONDRA

Titoli in rialzo su largo fronte. Hanno recuperato principalmente i titoli guida. L'andamento positivo non è però seguito dai minerari, condizionati dalla tendenza negativa dell'oro. Rafforzati in particolare i bancari e i petroliferi. Indice a 326 (+1,30%)

ZURIGO — Intonazione debole: su 76 titoli trattati, 46 hanno perduto, 17 si sono rafforzati e 13 sono rimasti invariati. In ribasso bancari e assicurativi. Gli statunitensi si sono stabilizzati su livelli registrati a Wall Street. Indice a 179,80 (—0,50%).

FRANCOFORTE — Chiusure generalmente in ribasso, dopo una trattazione abbastanza calma. In declino i bancari, irregolari gli elettrici, perdite consistenti tra i chimici e gli automobilistici. Irregolari o fiacchi i meccanici e i siderurgici, invariati i metalli. Un lieve miglioramento nel settore obbligazionario, dove gli interventi a sostegno dei titoli della Banca centrale si sono limitati a 10 milioni di marchi. Indice a 684,70 (—0,34%).

PARIGI — Titoli in ribasso. Solo i metalli e i meccanici, per la maggior parte, hanno realizzato buoni guadagni, mentre gli elettrici, gli automobilistici e i chimici hanno chiuso irregolarmente. Deboli i rimanenti settori. Anche tra gli esteri si sono avute notevoli perdite. Flessioni per i petroliferi, deboli i titoli dell'oro. Indice a 126,70 (—0,08%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,41	—
Europrogr.	fr.sv	139,13	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,88	—
Intercontinental	»	9,37	—
Interfund	»	9,22	—
Interitalia	lire	7904	7232
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,80	8,27
Italunion	»	8,48	9,24
Mediolanum S	»	10,58	11,50
Management	lire	5288,45	—
Rominvest	doll	9,88	10,67

Titoli azionari

TITOLI	15-9	16-9	TITOLI	15-9	16-9
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	1800	1760	Agricola	1722	1670
Bonifiche Ferraresi	4100	4070	Bastogi	1260	1245
Chiari & Forti	1200	1200	Centrale	9450	9390
Eridania	1730	1720	Fin. Ernesto Breda	2300	2205
Ind. Buitoni Perug.	3060	3050	Finmare	144	145
Motta	1143	1150	Finsider	280	280
Romana Zucchero	331	331	Flaminia Nuova	885	881
Romana Zucch. pr.	392	390	Generalfin	898	895
Venchi Unica	316	299	Gim	2170	2100
Buton	5040	5030	I.F.I.	2165	2149
Assicurative			I.F.I.L.	6650	6530
Alleanza Assicuraz.	25050	24700	Invest	2080	2050
Assicuratrice Ital.	166110	166550	Mittel	2605	2575
Comp. Ass. Milano	10801	10620	Pirelli & C.	1300	1273
» » » pr.	6130	6120	Pirelli S.p.A.	766	766
Comp. Latina	981	972	Riva Finanziaria	2000	1930
Comp. Latina priv.	875	870	Sarom	1560	1553
Generali	63900	63910	S.M.E.	1041	965
Italia Assicuraz.	18250	17990	Stet	1405	1360
L'Abeille Italiana	13100	12990	Part. Fin.	1400	1349
Fondiaria Incen.	11950	11705	Svil. Bon.	10710	10500
La Fondiaria Vita	23800	23600	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	68000	68010	Aedes	2680	2560
S.A.I.	9050	8950	Beni Imm. Italia	680	667
Toro Assicuraz.	15070	15000	Beni Imm. Italia pr.	390	389
Toro Assicuraz. pr.	6296	6280	Beni Stabili	4500	4455
Ausonia	4050	4030	Certosa	6850	6850
Bowring	702	725	Coge	1150	1130
Bancarie			Condotte d'Acqua	640	625
Banca Comm. Ital.	15550	16550	De Angeli Frua	4500	4430
Banco di Roma	14750	14180	Gen. Immobil.	210,50	207,50
Banco Lariano	6039	6034	Gilardini	2950	2901
Credito Italiano	1785	1770	Iniziativa Edilizia	3860	3839
Interbanca priv.	13200	13120	La Milano Centrale	26900	26900
Mediobanca	67010	67700	Risanamento	6800	6650
Credito Var.	8080	8080	Trenno	2955	2938
Cartarie - Editoriali			Vittoria	6250	6150
Binda	4005	4005	Finrex	5900	5890
Burgo	11300	11300	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	5190	5150	FIAT	1015,75	1024
Donzelli	925	925	FIAT priv.	731	731
Mondadori priv.	1505	1480	Franco Tosi	8090	8110
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	125	123
Cementir	1635	1650	Olivetti	1082	1080
Cer. Pozzi	1058	1050	Olivetti priv.	891	882
Eternit	1010	1022	Westinghouse	2255	2280
Italcementi	23250	23100	Worthington	1520	1500
Richard Ginori	270	270	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	3850	3810	Broggi Izar	896	899
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	337	334,25
A.N.I.C.	707	706,50	Falck	5630	5585
Brioschi	58500	58500	Falck priv.	4150	4020
Caffaro	265	264,75	Ilssa Viola	1340	1335
Carlo Erba	1619	1520	Italsider	370	363
Carlo Erba priv.	1033	1020	Magona	1220	1150
Italgas	536	540	Metalli	2010	2030
Lepetit	12690	12540	Monte Amiata	748	724
Lepetit priv.	12010	12200	Pertusola	2970	2969
Liquigas	181,25	178,75	Siele	780	752
Liquigas priv.	129	127,875	Terni	39,50	39,875
Mira Lanza	25300	24895	Trafilerie	742	742
Montedison	481,50	473	**Tessili**		
Napoletana Gas	632	632	Centenari e Zinelli	195	191
Perlier	720	720	Cantoni	7560	7510
Petrolifera Italiana	1815	1705	Cucirini	4730	4560
Pierrel	745	697	Cascami Seta	4970	4970
Rumianca	2260	2260	Fisac	2730	2720
Saffa	5650	5652	Lanerossi	1860	1800
Siossigeno	6619	6640	Lanificio di Gavardo	435	420
Edison '74	449	445,25	Linif. e Canapif.	599	602
Monted. Gemina	457	450	Marzotto priv.	1149	1139
Commercio			Montefibre	79,50	80,50
La Rinascente	76,50	75,125	Montefibre priv.	90	90
La Rinascente priv.	50,50	51	Olcese Veneziano	115	109,50
Silos di Genova	2515	2445	Rotondi	100000	100000
Standa	4500	4540	Scotti	1420	1421
Comunicazioni			Snia Viscosa	1603	1598
Alitalia priv.	1029	1031	Snia Viscosa priv.	894	880
Ausiliare	4049	4100	Tilane	610	630
Aut. Torino - Milano	2325	2305	Unione Manifatture	21600	21560
Italcable	2371	2350	**Diverse**		
Nord Milano	1890	1900	Acqu. De Ferrari	1460	1460
S.I.P.	1270	1230	Acque Potabili	650	610
NAI	2800	2710	Calz. di Varese	4500	4500
Elettrotecniche			C.I.G.A.	1310	1305
Magneti Marelli pr.	570	520	C.I.R.	5460	5460
Marelli E.	500	497	Pacchetti	116,50	116
Pan Electric	1906	1912	Rejna	1500	1500
Tecnomasio	164	165	Smeriglio	23	22,50
			Terme Acqui	834	834
			Acqua Marcia	3000	2965

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-9	TITOLI		16-9
Rendita	5%	96.10	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	89.35	» » Ed. (56)	6%	98.10
Redim. Trieste	5%	92.10	» » Montec.	6%	97.35
Ril Fondiaria	5%	92.55	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
Redimibile 54	5%	91.10	» » ss C	7%	86.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.10	» » ss D	7%	79.80
» » 68	5,50%	81.—	» » ss E	7%	79.60
» » 69	5,50%	80.50	» » ss F	7%	78.50
» » 70	6%	82.75	Isveim (61) III	5,50%	98.95
» » 71	6%	81.50	» (62) IV	5,50%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.45
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	95.15
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	91.50
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	91.05
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	90.55
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	90.40
B.T. 1975 II	5%	100.—	» (65) XI	6%	88.25
» 1977	5%	95.10	» (66) XII	6%	85.25
» 1978	5%	89.50	» (67) XIII	6%	82.55
» 1979	5,50%	88.60	» (67) XIV	6%	81.25
» 1980	5,50%	85.55	» (68) XV	6%	81.30
» 1982	5,50%	82.40	» (69) XVI	6%	80.10
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.25	» (70) XVII	7%	80.80
» » 68-88	6%	73.50	» (71) XVIII	7%	79.80
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	79.30
» » 70-90	7%	78.50	Enel 65 II	6%	78.90
» » 71-86	7%	82.—	» 66 I	6%	77.60
I.M.I XX	6%	97.70	» 66 II	6%	77.—
» XXII	5%	92.85	» 67	6%	76.—
» XXIII	5%	83.45	» 68 I	6%	74.80
» XXIV	5,50%	81.25	» 68 II	6%	74.40
» XXV	6%	83.30	» 69 I	6%	74.50
» XXVI	6%	74.50	» 69 II	6%	74.25
» XXVII	6%	74.25	» 70	7%	87.15
» XXVIII	7%	80.50	» 71	7%	84.35
» XXIX	7%	79.15	» 72-87	7%	82.65
» XXXI	7%	93.35	» 72-92	7%	77.65
» XXXII	7%	86.20	» 73-93	7%	77.80
» XXXIII	7%	79.90	» Europa	6%	91.85
» XXXIII opt.	7%	92.80	E.N.I. 58 vent.	6%	95 —
» 64	6,25%	86.80	» 64	6%	99.70
» Autostrade	6%	72.—	» 65 II	6%	90.85
» Finan. 68	6%	73.50	» 66	6%	89.05
» Finan. 68	6%	82.50	» Gela	5,50%	94.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.20	» sud 59	6%	97.35
» » »	5,50%	66.95	» 60	5,50%	96.40
» » »	6%	69.60	» 61	5,50%	92.95
» » »	7%	75.15	» IV	5,50%	91.—
C.O.P. ss I	6%	80.20	» V	5,50%	88.—
» ss II	6%	78.—	» VI	5,50%	87.10
» ss III	6%	78.—	» VII	5,50%	94.70
» ANAS '66	6%	70.—	» VIII	5,50%	84.10
» ANAS '72	7%	74.—	» IX	6%	93.85
» Dota. I	6%	79.50	I.R.I. 57/75	6%	99.45
» Dota. II	6%	78.—	» 57-77	6%	97.75
» In. St. 1.a	6%	76.50	» 58-78	6%	95.25
» » » 2.a	6%	76.10	» 59-79	5,50%	92.15
» » » 3.a	6%	74.50	» 60-80	5,50%	89.—
» » » 4.a	6%	73.80	» 61-86	5,50%	75.70
» » » I	7%	78.60	» 63-83	5,50%	81.35
» » » II	7%	78.50	» 64-82	6%	84.—
» » » III	7%	78.—	» 65-83	6%	81.75
» » » IV	7%	77.05	» Alfa R.	7%	79.60
Ferrovie (59)	5,50%	93.75	» Elett. opt.	5,50%	95.50
» (60)	5%	86.55	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.10
» (61)	5%	83.60	» » 65	6%	80.—
» (65) I	6%	79.50	» » 67	6%	75.60
» (65) II	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.60
» (66) I	6%	78.—	» » 68 II	6%	75.55
» (66) II	6%	76.60	» » 69	6%	74.10
» (69) I	6%	73.50	» » 71	7%	83.—
» 71	7%	78.50	» » 72	7%	80.40
» 72	7%	78.20	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 72 II serie	7%	77.20	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.15	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (62) II	5%	84.80	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C.F. Piemonte	6%	73.25
» » (64) I	6%	81.—	Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
» » (65) II	6%	79.50	Cred. Fondiario	5%	83.50
» » (65) III	6%	78.80	Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » (65) IV	6%	78.—	» » 1985	6%	87.—
» » (67) V	6%	77.10	» » 1986	6%	86.05
» » (67) VI	6%	74.65	» » 1987	6%	88.40
» » (68) VII	6%	73.50	» » 1990	6%	75.70
» » (69) VIII	6%	73.50	» » 1991	6%	75.60
» » (71) I	7%	78.95	» » 1992	6%	75.55
» » (71) II	7%	78.—	» » 1995	6%	74.75
Pubbl. Ut.	5,50%	84.55	» » 1996	6%	74.40
» » ord	6%	97.—	» » 1997	6%	74.25
» » vent.	6%	74.70			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,94	258,10	258,91
Fiorino olandese	252,32	251,50	252,31
Franco francese	151,71	151,30	151,74
Franco belga	17,27	16,65	17,28
Corona danese	111,64	110,50	111,65
Corona norvegese	120,75	120,00	120,75
Corona svedese	152,09	151,00	152,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	674,35	675,50	674,32
Dollaro canadese	657,05	645,00	656,97
Peseta spagnola	11,43	11,34	11,43
Escudo portoghese	25,19	17,00	25,19
Scellino austriaco	36,66	36,45	36,67
Franco svizzero	249,50	250,25	249,47
Yen nipponico	2,26	2,20	2,26
Lira sterlina	1416,50	1416,50	1416,55
Dracma greca	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	34,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 13,84 per cento nei confronti del dollaro; al 24,37 per cento nei confronti delle monete CEE; al 19,91 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32500-36500; sterlina oro n.c. 32500-36500; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 3100-3300; argento (più IVA - cambio ufficiale) 96000-100000; platino 3630.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 260-275; dollaro 725-740; franco francese 157-168; sterlina 1450-1550; marco 270-282.

IL «VIA» ALLA PIU' IMPORTANTE IMPRESA ITALIANA ALL'ESTERO DEL DOPOGUERRA

Firmato a Teheran il contratto per una colossale opera portuale

L'appalto di Shah Bandar Abbas, per un impegno iniziale di un miliardo di dollari, assegnato a un consorzio capeggiato dalla «Condotte» e di cui fanno parte altre grosse aziende dell'IRI

Teheran, 16

Il contratto per la costruzione del porto di Shah Bandar Abbas, la più importante opera di ingegneria civile aggiudicata a un'impresa italiana all'estero nel dopoguera, è stato firmato oggi dal prof. ing. Loris Corbi, presidente della Società italiana per le Condotte d'acqua e della «Italstat», nella sua qualità di presidente dell'«Italcontractors Consortium» vincitrice della gara, e dall'ing. P. Saffari, ministro per le strade e dei trasporti del governo iraniano, nella sua qualità di general manager della «Ports and Shipping Organization».

L'appalto per il porto di Shah Bandar Abbas assegnato al consorzio capeggiato dalla «Condotte», di cui fanno parte altre tre importanti aziende del Gruppo IRI (la Costruzioni metalliche «Finsider», la «Mantelli» e la «Italedil») nonché un'impresa privata specializzata in opere di dragaggio marittimo (la «Dragomar»), prevede un impegno iniziale di spesa per un miliardo di dollari, che è di per sé già un record. Tuttavia gli aspetti più significativi dell'aggiudicazione risiedono nella mole imponente dei lavori in preventivo, nella loro sensibile complessità, nella rigorosa selezione internazionale operata dal governo iraniano che, avvalendosi della consulenza di esperti inglesi, ha individuato nel consorzio guidato dalla «Condotte» le maggiori garanzie di efficienza e idoneità.

Nel corso della cerimonia per la firma del contratto, cui sono intervenuti fra gli altri l'ambasciatore d'Italia a Teheran Cottafavi, gli ingegneri Ruggeri, Rosi e Possenti della «Condotte», il prof. ing. Loris Corbi, dopo aver espresso un sincero augurio al popolo iraniano per l'impegnativo processo di sviluppo intrapreso, ha rapidamente illustrato le credenziali e l'esperienza che hanno consentito alla «Condotte» di affermarsi in una delle più importanti occasioni offerte dai paesi stranieri al lavoro italiano all'estero.

Ricordato che la «Condotte» fa parte del grande gruppo di aziende controllate dall'IRI attraverso la finanziaria «Italstat» e che la sua fondazione risale al 1880, ha aggiunto che nel lungo periodo della sua attività la società ha conseguito traguardi costruttivi di notevole rilevanza sul piano internazionale.

«Senza andare tanto addietro nel tempo — ha proseguito il prof. Corbi — ricorderò la costruzione del più lungo traforo autostradale del mondo, quello del Monte Bianco, che con i suoi dodici chilometri passa sotto la cima più alta d'Europa. Il più lungo viadotto ferroviario d'Europa, quello sul fiume Paglia, fra Roma e Firenze, di circa cinque chilometri e mezzo, realizzato in cemento armato precompresso in quattordici mesi».

Fra i più grandi porti commerciali e industriali, ha ricordato Corbi, abbiamo realizzato quelli recenti di Genova-Multedo, Palermo e Voltri in Italia, di Puerto Cabello in Venezuela, di Gabes in Tunisia e stiamo ora costruendo il più grande porto industriale nel mondo, quello di Sines in Portogallo, che comporterà una diga sull'Oceano Atlantico lunga due chilometri, capace di accogliere petroliere fino a cinquecentomila tonnellate nella prima fase e fino ad un milione al termine della seconda.

Il presidente della «Condotte» ha poi ricordato che la società ha pure costruito autostrade in Italia e all'estero, tra le quali alcuni tratti dell'Autostrada del Sole, di quella dei Fiori, dell'autostrada Genova-Savona (che comprende il viadotto sul Polcevera, lungo 1.100 metri, realizzato su undici pile delle quali tre alte 90 metri con campate in precompresso di 207 metri); l'autostrada Tarragona - Barcellona - Gerona, la prima di Spagna, di cui la «Condotte», che in compartecipazione ne è stata anche concessionaria, ha realizzato le principali opere.

«Ci siamo d'altra parte occupati intensamente di edilizia in Italia e all'estero: ricordo — ha detto il prof. Corbi — l'importante quartiere «Le Grand Siècle» a Versailles (Parigi), le sedi di banche, di centri commerciali, industriali e sportivi, fra cui in Italia il nuovo palazzo dello sport di Milano, predisposto per tutte le discipline: il complesso ha pianta circolare con diametro di 137 metri e luce netta di 122 metri senza appoggi intermedi, superiore quindi a quella del Madison di New York: anche questo è un record costruttivo mondiale».

Continuando nella tradizione, che la pone tra le più esperte imprese per la costruzione di operei drauliche, la «Condotte» ha d'altra parte realizzato numerosi impianti e dighe in Italia e altrove: ad esempio in Argentina sono stati costruiti o sono in corso di costruzione alcuni notevoli complessi, come quello di «Agua de toro», «Genaral Manuel Belgrano», «Cabra Corral» e «Salto grande», per un totale di circa 700 milioni di dollari Usa.

«Siamo oggi presenti in 23 paesi del mondo — ha dichiarato Corbi — dedicandoci sempre e solamente all'industria delle costruzioni nelle sue varie specializzazioni di studio, progettazione e realizzazione. Con questo «background» di circa cento anni di vita operosa affrontiamo ora con responsabile decisione l'impegno maggiore fra tutti: il complesso portuale Shah Bandar Abbas, assegnatoci dalla vostra fiducia».

Il prof. Corbi ha poi aggiunto che «la "Condotte" onorerà lealmente e fino in fondo — come sempre ha fatto — gli impegni assunti con la firma del contratto: lo garantiamo — ha detto — per il buon nome della "Condotte", delle compartecipanti all'„Italcontractors Consortium", dell'IRI e dell'intero mondo imprenditoriale italiano. La comune esperienza di lavoro a Bandar Abbas rafforzerà in modo incisivo i vincoli di amicizia e di cooperazione tecnica, economica e culturale fra la grande nazione iraniana e l'Italia, vincoli del resto già ben rinsaldati dalla recente visita nella vostra capitale del nostro Capo di Stato, Presidente Leone, e dagli echi e sviluppi che da tale visita sono positivamente derivati».

Il prof. Corbi ha concluso ricordando che «là dove volontà politica, esperienza amministrativa e capacità imprenditoriale di paesi diversi sanno stringersi in schietti patti di collaborazione, non esistono difficoltà operative insuperabili».

(Italia)

NEGATIVA UN'INDAGINE DEL «CRESME» SULL'ATTIVITA' EDILIZIA IN ITALIA

Prezzi in continua flessione sul mercato degli appartamenti

Questi comunque restano troppo cari per consentire l'acquisto ai più larghi strati della popolazione

E' la domanda che continua a scendere a causa soprattutto del ridotto apporto del credito fondiario

Roma, 16

La domanda di appartamenti continua a scendere, determinando una progressiva riduzione dei prezzi di vendita: è quanto risulta dalla «Analisi congiunturale dell'attività edilizia nelle principali città italiane» curata dal Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia per il secondo semestre del 1975, distribuita oggi dalla stampa.

«Sulla riduzione della domanda solvibile — rileva il "Cresme" — continuano a influire quegli stessi fattori che ne avevano determinato il crollo subito dopo l'impennata artificiosa e parossistica dei primi mesi del 1974». Tali fattori sono «l'alto livello dei prezzi di vendita, determinato in larga misura, oggi, dai fortissimi aumenti dei costi di costruzione (più 31,3 p.c. nel 1974) e il mancato apporto del credito fondiario, le cui erogazioni nel semestre considerato sono state molto limitate e concesse a costi molto elevati».

La «tendenza al ribasso dei prezzi di vendita» non è comunque ora sufficiente a rivitalizzare la domanda, «il cui limite di solvibilità rimane ancora molto al di sotto dei prezzi medi». In conseguenza di ciò «la maggior parte delle contrattazioni si registra sul mercato dell'usato, dove i prezzi, salvo situazioni particolari, assumono valori inferiori a quelli del mercato del nuovo, in cui al contrario si verificano, spesso, nonostante i bassi livelli produttivi, difficoltà di assorbimento dell'offerta».

Per quanto riguarda più in particolare la domanda, il «Cresme» distingue fra quella indirizzata all'acquisto di immobili per uso diretto e quella per investimento («anche se remore di carattere generale condizionano in eguale misura i due settori del mercato»).

La domanda di abitazioni per uso diretto è potenzialmente molto elevata sia da parte di famiglie di recente formazione e immigrate, sia da parte di famiglie che già possiedono un alloggio ma desiderano acquistarne uno più rispondente a nuove esigenze familiari. Questo tipo di domanda «non si converte però da potenziale ad effettiva, soprattutto per il divario, cresciuto negli ultimi due o tre anni, tra le risorse familiari, e i prezzi di vendita e le condizioni di pagamento delle unità offerte». Sembra soprattutto il diminuito apporto del credito fondiario e il suo elevato costo (che fino al 1973 ha consentito il pagamento differito, con mutui a 25 anni, di una aliquota fino al 75 p.c. del prezzo di acquisto dell'immobile e a condizioni sopportabili), e non solo il prezzo di vendita potenziale.

Attualmente, infatti, l'acquisto di un alloggio economico del prezzo di 30 milioni di lire richiederebbe nella migliore delle ipotesi un esborso per contanti pari ad almeno 10 milioni e l'accollo di un mutuo fondiario ventennale, per circa il 40 p.c. del prezzo, dal costo annuo d'ammortamento pari a 1.900.000 lire, oltre a dilazioni del venditore per l'importo residuo. La dilazione di tale importo nel caso favorevole di una durata decennale al tasso del 15 p.c. comporterebbe un costo annuo di 1 milione 600.000 lire; per il primo decennio dall'acquisto, l'acquirente dovrebbe quindi sopportare un costo annuo di lire 3,5 milioni di lire.

«Da queste condizioni di acquisto, appare evidente — secondo il "Cresme" — che solo da una normalizzazione della situazione economica e del mercato finanziario e dalla conseguente ripresa del collocamento delle cartelle fondiarie e della erogazione di mutui fondiari di durata venticinquennale ad elevata copertura e a costo portabile potrà conseguirsi la ripresa del mercato immobiliare».

In sostanza, il «Cresme» attribuisce la caduta della domanda da cui ha avuto origine la progressiva contrazione dei prezzi di vendita degli appartamenti a tre fenomeni concomitanti: 1) eccessivo aumento dei prezzi di vendita degli appartamenti sia pure collegando tale aumento a quello dei costi di costruzione); 2) saturazione della «fascia alta del mercato», cioè degli acquirenti con maggiori disponibilità finanziarie; 3) mancata integrazione della domanda da parte dei percettori di redditi minori.

Sulle dimensioni della caduta dei prezzi degli appartamenti il «Cresme» non dà ufficialmente percentuali, anche perché il fenomeno si presenta con varia intensità nelle diverse province italiane in relazione agli specifici investimenti edilizi locali. I funzionari del Centro ammettono tuttavia che la contrazione del livello dei prezzi è «generalmente notevole» e si verifica con particolare evidenza per gli appartamenti costruiti alcuni anni addietro.

Il fenomeno, secondo quanto era già stato rilevato nei mesi scorsi attraverso indagini giornalistiche, si è manifestato con una certa rilevanza fin dall'inizio del '75, con riduzioni dei prezzi di circa il 10-15 p.c. Successivamente questa tendenza è andata accentuandosi e, secondo quanto rileva il «Cresme», proseguirà nel corso del secondo semestre dell'anno.

Le possibilità di realizzare migliori condizioni di vendita per quanti intendono cedere appartamenti è peraltro condizionata dalla natura «finanziaria» del mercato, non più regolato da uno stretto rapporto domanda-offerta. In altre parole, la corsa all'acquisto di case verificatasi nel più intenso periodo inflazionistico ha determinato immobilizzi di capitali a scopo speculativo, con un'esagerata crescita dei prezzi: oggi il mercato sconta le conseguenze della «febbre della casa», non rivelandosi più disposto ad assorbire l'offerta di quanti vorrebbero tornare a disporre dei capitali investiti.

Va peraltro notato che il ceto medio — in gran parte deluso nell'aspettativa di poter acquistare un appartamento — segue con vivo interesse tutte le notizie relative alla riduzione dei prezzi degli appartamenti. Tali prezzi, comunque, restano ancora troppo elevati per favorire, in mancanza di adeguati incentivi, l'acquisto della casa da parte di larghi strati della popolazione. Peraltro solo creando le condizioni per questa notevole estensione della proprietà di appartamenti sarebbe possibile realizzare l'incremento della domanda giudicato necessario alla ripresa del settore edilizio. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/4	7-3/8	8-3/8
Sterlina	10	10-1/2	11-3/8
F.co sviz.	2-1/8	2-1/2	3-3/4
Marco	3-1/4	3-1/2	4-1/4

SI È ESAURITA LA CORSA ALL'ORO

Roma, 16

Il prezzo dell'oro è ritornato in questi giorni ai livelli del settembre 1974: le manovre speculative miranti a richiamare sull'oro la stabile attenzione dei più importanti investitori sono dunque irrimediabilmente fallite.

La previsione dell'apertura dei mercati dell'oro ai cittadini statunitensi fece da supporto — a partire da ottobre e fino alla fine dello scorso anno — a una vasta e ben architettata campagna di stampa, che avrebbe dovuto provocare, nelle intenzioni dei suoi organizzatori, una autentica «corsa all'oro». A provocare un lento ma progressivo ridimensionamento dei corsi del metallo provvide però il segretariato al Tesoro degli stessi Stati Uniti che, preoccupato di quanto stava avvenendo, indisse per il 6 gennaio scorso un'asta di oro nella quale vennero offerti ben due milioni di once di metallo (circa 62 tonnellate). Dell'intero quantitativo messo in vendita ne furono sottoscritte solamente 750 mila once, ma tanto bastò a convincere investitori, intermediari e speculatori statunitensi e di altri paesi, che il periodo dei massicci rialzi si era esaurito.

Tutto il 1975 è stato contraddistinto da un progressivo indebolimento dell'oro e da un costante calo d'interesse per le operazioni condotte a termine con questo metallo. La recessione che ha colpito l'industria occidentale, non ha evidentemente risparmiato l'oreficeria, sia in Italia che all'estero. Inoltre, i maggiori speculatori e investitori sono ritornati a operare sull'argento, che registra nuovamente variazioni di prezzo assai più vivaci di quelle del metallo più nobile.

In definitiva, gli esperti prevedono che molti mesi trascorreranno prima che accada qualcosa che possa riportare l'interesse sui mercati dell'oro. Le stesse vendite di metallo del Fondo monetario internazionale e del segretariato al Tesoro USA recentemente pubblicizzate non sono imminenti, e si ritiene che saranno condotte in maniera tale da non incidere che limitatamente sulle quotazioni del metallo.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	148,04	(— 1,24)
Francoforte	148,29	(— 0,38)
Hongkong	146,68	(— 0,56)
Londra	147,10	(— 1,15)
Milano	150,81	(— 0,17)
New York	147,25	(— 1,15)
Parigi	N.P.	
Zurigo	147,00	(— 1,00)

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lire 26.832.960.000 a Lire 41.143.872.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 28 giugno 1975 **avrà inizio col 18 settembre 1975 l'emissione gratuita** di n. 2.981.440 nuove azioni da nominali Lire 3.000 da assegnare agli Azionisti in ragione di **1 azione nuova per ogni gruppo di 3 azioni vecchie possedute, godimento dal 1.o gennaio 1975.**

Contemporaneamente, **nel periodo compreso fra il 18 settembre ed il 3 novembre 1975 si farà luogo all'emissione a pagamento** di n. 1.788.864 nuove azioni da nominali Lire 3.000 offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **1 azione nuova per ogni gruppo di 5 azioni vecchie possedute, al prezzo di Lire 3.000 più Lire 3.000 di soprapprezzo, godimento dal 1.o gennaio 1975.**

Trascorso il predetto termine i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa per conto della Società, a' sensi del III comma dell'art. 13 della Legge 7 giugno 1974, n. 216.

Le operazioni saranno effettuate presso la Sede sociale in Roma, la Direzione Centrale in Trieste, le Direzioni di Venezia e di Milano della Compagnia, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

in Italia: Banca Agricola Milanese; Banca Antoniana di Padova e Trieste; Banca Cattolica del Veneto; Banca Commerciale Italiana; Banca Credito Agrario Bresciano; Banca d'America e d'Italia; Banca di Legnano; Banca Morgan Vonwiller; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Piccolo Credito Valtellinese; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Padova e Treviso; Banca Popolare di Sondrio; Banca Privata Milanese; Banca Provinciale Lombarda; Banca S. Paolo - Brescia; Banca C. Steinhauslin & C.; Banca Toscana; Banco Ambrosiano; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Santo Spirito; Banco di Sardegna; Banco di Sicilia; Banco Lariano; Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Cassa di Risparmio di Venezia; Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno; Cassa di Risparmio in Bologna; Credito Bergamasco; Credito Commerciale; Credito Italiano; Credito Lombardo; Credito Romagnolo; Credito Varesino; Istituto Bancario Italiano; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Istituto Centrale di Banche e Banchieri; Itabanca . Società Italiana di Credito; Monte dei Paschi di Siena;

all'estero: Creditanstalt - Bankverein, Vienna; Banque Lambert, Bruxelles; Banque de Neuflize, Sschlumberger, Mallet, Parigi; Banque Rothschild, Parigi; Lazard Frères & C.ie, Parigi; Berliner Handelsgesellschaft - Frankfurter Bank, Francoforte sul Meno; Hambros Bank Ltd., Londra; Samuel Montagu & Co. Ltd., Londra; Kredietbank S.A. Luxembourgeoise, Lussemburgo; Amsterdam - Rotterdam Bank N.V., Amstredam; Pierson, Heldring & Pierson, Amsterdam; First National City Bank, New York; Morgan Guaranty Trust Company of New York, New York; The Chase Manhattan Bank N.A., New York; Crédit Suisse, Zurigo; Société de Banque Suisse, Zurigo; Union de Banques Suisses, Zurigo; ed eventualmente presso altre Banche corrispondenti di Banche italiane incaricate a sensi di legge.

Dopo il 3 novembre 1975 le eventuali operazioni di assegnazione gratuita potranno essere eseguite solo presso la Direzione Centrale.

Roma, 16 Settembre 1975

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

★ la pagina dei motori ★

MANCATO RISPETTO DELLA DISTANZA DI SICUREZZA

Sempre il tamponamento l'incidente più frequente

Nei primi tre mesi quasi quattrocento sulle sole autostrade I grossi camion fra i protagonisti - Lo «spazio di arresto»

Roma, 16

Il tamponamento continua ad essere uno dei tipi di incidenti più frequenti sulle strade italiane. Nei primi tre mesi dell'anno in corso per citare uno degli ultimi dati elaborati in materia dall'Aiscat, sulle sole autostrade si sono verificati 396 tamponamenti: di questi 134 hanno causato feriti e sette hanno avuto delle conseguenze mortali.

I fattori che determinano questo tipo di incidente sono sempre gli stessi: un volume di traffico di gran lunga superiore alle capacità di assorbimento delle strade e la diffusissima tendenza a non mantenere una distanza di sicurezza tecnicamente valida. Da una recente indagine del ministero dei trasporti fatta sulle sole autostrade è emerso che oltre il 35 per cento degli incidenti è costituito da tamponamenti. Questi arrivano a determinare, ed anche questa estate lo ha confermato, oltre il 40 per cento, sia dei morti sia dei feriti, di tutti gli incidenti verificatisi quest'anno.

I veicoli maggiormente interessati a questo tipo di incidente sono quelli adibiti al trasporto merci (41 per cento, rispetto a quella che è la loro incidenza sul traffico totale, pari al 26 per cento). Gli esperti affermano che, contrariamente a quello che si può credere, il tipo di tamponamento più frequente è quello «a catena». Solo pochi guidatori si preoccupano di mantenere rispetto alla macchina che li precede una distanza sufficiente a consentir loro un tempestivo arresto in caso di emergenza.

Accade perciò che un tamponamento tra due veicoli possa facilmente dare origine ad una serie di urti a catena. In tal modo vengono moltiplicate le conseguenze per le macchine coinvolte e per chi si trova a bordo (l'anno scorso i tamponamenti a catena hanno costituito oltre il dieci per cento di tutti i sinistri). E' ovvio — affermano gli esperti — che la distanza di sicurezza non è un dato costante: essa infatti varia in funzione della velocità della colonna di auto. Se questa velocità raddoppia la distanza di sicurezza aumenta più che proporzionalmente.

Esiste una tabella che indica l'entità di questo dato in funzione della velocità. Esso si identifica con il cosiddetto «spazio di arresto», che esprime la lunghezza del tratto di strada che un'auto percorre nel lasso di tempo compreso tra l'istante in cui il guidatore percepisce il pericolo e quello in cui la macchina si ferma. Nell'ipotesi di condizioni tipo favorevoli, questi sono i dati indicati a seconda delle varie velocità: circa 27 metri a 50 km/h, circa 45 a 70, 69 a 90, 82 a 100, 110 a 120, circa 145 a 140, e circa 162 metri a 150 km/h. In caso di asfalto bagnato queste cifre vanno moltiplicate per il coefficiente 1,63. Così ad esempio, per una velocità di 60 km/h lo spazio di arresto, e quindi la distanza di sicurezza, è di circa 57 metri; a 120 km/h sale a 179 metri.

PRIMO CONTATTO CON LE MEDIE-CILINDRATE PROPOSTE DALLA «CASA» FRANCESE

NATE CONFORTEVOLI E PARSIMONIOSE LE NUOVE 1307 E 1308 DELLA SIMCA

I tecnici di Poissy hanno puntato soprattutto sulla comodità, sulla silenziosità e sulla docilità di guida - Consumi davvero competitivi - Cinque porte - Tre allestimenti (GLS, S, GT) e due motori



DAL NOSTRO INVIATO

Deanville, settembre

Eccole le nuove Simca: la 1307, nelle due versioni GLS e S, e la 1308, nella sola versione GT. A poco più di un mese dall'annuncio ufficiale i nuovi modelli della «casa» francese hanno compiuto i primi chilometri. Finalmente si è potuto assaggiare, anzi, diremmo, gustare quello che era stato preannunciato come la sublimazione di tutte le raffinatezze tecniche che potevano e possono offrire, non solo i laboratori di Poissy, ma anche quelli dell'intera scienza automobilistica mondiale, nel ristretto campo delle media-cilindrata; quindi attesa intensa, attesa fatta di tanta curiosità.

Che genere di vettura, infatti, e con quali caratteri avrebbe presentato la Simca, visto che la fabbrica, per lunghi anni, si era esclusivamente affidata, ed era rimasta strettamente fedele a modelli già collaudati dal mercato, semmai apportando ad essi, di volta in volta, le opportune modifiche? In altre parole la 1307 e la 1308 avrebbero avuto le qualità particolari e necessarie per ripetere, o per lo meno per avvicinarsi al clamoroso successo di vetture come la 1000 e la 1100? Ebbene le risposte, quelle che si possono avere dopo un contatto necessariamente limitato nel tempo, sono state, se non tutte almeno in gran parte, positive.

In effetti la vettura (perché di un unico modello si tratta) è uno di quegli oggetti che pretendono e attirano un'immediata e spontanea simpatia, sia per le dimensioni, contenute e compatte, sia per la linea, armoniosa e filante con un giusto equilibrio tra cofano motore e abitacolo. E' una cinque porte, quattro laterali (un altro «comandamento» della Simca) e una posteriore. Due grossi paraurti, anteriore e posteriore, e i fari rettangolari che, a richiesta, possono essere dotati anche di tergicristalli, le danno una spiccata individualità.

L'accesso all'interno sia ai posti anteriori sia a quelli posteriori non presenta problemi; analogo discorso per il vano portabagagli che può assumere differente volume a seconda che si ribalti o no lo schienale posteriore. Note meno liete per i sedili che, se presentano una buona comodità diremmo, in senso verticale, non sono sufficientemente avvolgenti, tali, cioè, da assicurare il bloccaggio del corpo del pilota anche nelle curve più strette. L'equipaggiamento è completo e può essere ulteriormente migliorato, aggiungendo alcuni optional.

I motori sono solo in parte nuovi: quelli della 1307 sono derivati dalla 1100 Special per la GLS, e dalla 1100 TI per la S, mentre quello della 1308 è un'evoluzione della 1100 TI. Sono tutti «quattro cilindri» disposti trasversalmente (i primi due della 1307, hanno cilindrate di 1294 cc con potenze rispettive di 68 e di 82 CV DIN, il terzo di 1442 cc e 85 CV) e presentano alcune utili novità, come un particolare sistema di alimentazione che rinuncia ai contatti e che porta a un'economia di carburante, come un nuovo comando della scatola del cambio e una nuova frizione, che danno un migliore sfruttamento della potenza. Queste soluzioni si accoppiano con altri aspetti tecnici già collaudati e che sono stati ripetuti nei nuovi modelli: impianto frenante sovrassistito a doppio circuito, dischi anteriori e tamburi posteriori, raffreddamento a circuito chiuso e ventilatore elettrico a comando termostatico.

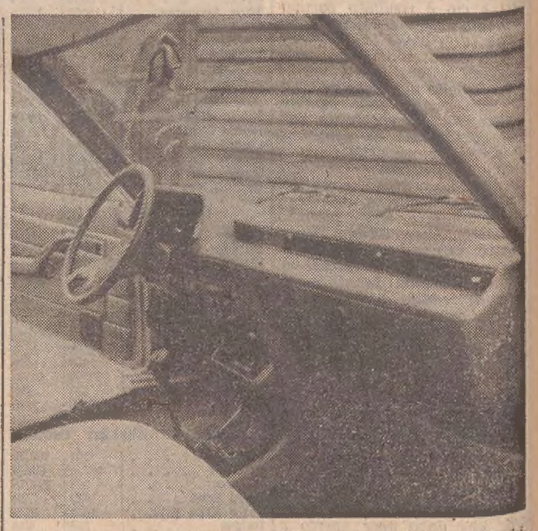
Un discorso a parte è necessario, volendo parlare delle prestazioni e del comportamento su strada. La 1307 e la 1308 sono due vetture dai caratteri prettamenti francesi, concepite e costruite, cioè, per viaggiare comodamente e a lungo, nel rispetto dei limiti di velocità. Sarebbe inutile chiedere dai motori spunti eccezionali e riprese folgoranti; è molto più facile ottenere riposanti velocità di crociera, dolcezza di molleggio, grande silenziosità e docilità di guida. Anche nei percorsi più tormentati, con curve e controcurve, l'accentuato molleggio consiglia, anzi costringe, ad andature non avventate.

Tutto ciò porta evidentemente a ridotti consumi di carburante. Una prova effettuata dalla stessa Simca (vetture con due persone a bordo e con 80 chili di bagaglio) in tre condizioni differenti (a 90 e a 120 km/h, i limiti di velocità, occorre ricordarlo, imposti sulle strade e sulle autostrade in Francia, e nel traffico cittadino) ha portato a questi risultati espressi in litri per 100 chilometri: 1307 GLS 6,9, 9 e 10,8; 1307 S 7,1, 9,5 e 10,5; 1308 GT 7,1, 9,1 e 10,8. La commercializzazione in Italia avverrà fra non molto tempo, non prima, comunque che la Chrysler Italia non abbia creato uno stock sufficiente a soddisfare subito le richieste della clientela.

Alessandro Cappellini

PRESTAZIONI

1307 GLS:	vel. max	152 km/h
	km da fermo	37,8 sec.
1307 S :	vel. max	163 km/h
	km da fermo	35,8 sec.
1308 GT :	vel. max	164 km/h
	km da fermo	35,4 sec.



NELL'AMBITO DELL'EVOLUZIONE E ALLARGAMENTO PREVISTI DALLA PRODUZIONE CITROEN

Tre nuovi modelli della «CX»

Si tratta della 2200 Diesel, della Break e della Pallas - Versioni Confort, Super e Administration





Nell'ambito dell'evoluzione ed allargamento della gamma CX, la Citroën ha costruito tre nuovi modeli di CX, la CX 2200 Dieset, la CX Break e la CX Pallas. Attraverso una diversificazione degli equipaggiamenti viene data inoltre alla clientela la possibilità di scegliere tra tre ulteriori versioni della CX: la CX Confort, la CX Super e la CX Administration. Per tutti i modelli della gamma CX sarà inoltre disponibile a richiesta il servosterzo.

CX 2200 DIESEL. A partire dal 1973 il solo settore in espansione del mercato dell'automobile è stato quello delle vetture Diesel. E' normale, quindi, che anche la Citroën abbia voluto essere presente in questo mercato in via d'ulteriore sviluppo. Per questo motivo basandosi sul motore Diesel che equipaggia dal 1973 i veicoli Citroën da trasporto C 32 e C 35 (e gli equivalenti Fiat 242), la Citroën ha approntato un motore Diesel per le nuove CX.

Il motore Diesel è sempre stato apprezzato per le sue doti di robustezza e di economia ma ha anche la reputazione di essere poco brillante e rumoroso. Il proposito della Citroën è stato quello di creare una nuova categoria di vetture Diesel, degne di rivaleggiare anche per prestazioni, confort ed eleganza con le vetture a benzina. Le qualità delle CX in fatto di silenziosità, di confort e di tenuta di strada sono ormai note: la versione Diesel beneficerà in più di tutti i vantaggi di questo motore che è stato reso sulle CX particolarmente silenzioso e modesto nei consumi. La Citroën con la CX Diesel intende commercializzare una vettura confortevole, moderna, brillante ed elegante che la clientela potrà guidare piacevolmente come una vettura a benzina.

A 120 all'ora (la velocità max è di 146 km/h) il motore della CX 2200 Diesel è ancora lontano dal suo regime di rotazione massimo (4500 giri/min.); ciò significa minor consumo, (lt. 8,4 x 100 km) minor rumore, riserva di potenza. Il motore della CX Diesel è un 4 cilindri in linea di 2175 cc sviluppante una potenza max di 66 CV DIN a 4500 giri/min.

LA CX BREAK (2000 e 2200 Diesel). Uno dei principali sforzi della Citroën nella progettazione della CX Break, è stato quello di cercare il realizzare un modello che conservasse tutta l'eleganza e l'aerodinamicità dell'affusolata linea della CX berlina. Oltre ad essere riuscita in questo la Citroën ha costruito un modello che, pur avendo delle dimensioni esterne inferiori alla DS Break ha una capacità di carico, in peso ed in volume, leggermente superiori. Di linea filante ed uguale nella parte anteriore alla berlina, la CX Break presenta, nella parte mediana, un rialzo del tetto che non modifica le qualità estetiche ed aerodinamiche della vettura e permette di disporre di una maggiore altezza utile.

La superficie vetrata molto ampia (324 dmq) permette una perfetta visibilità, il lunotto posteriore è dotato di tergicristallo.

La nuova CX Break è più lunga di 29 cm della berlina ma più corta di 10 cm della DS Break; la sua lunghezza massima è di m 4,920. Il passo è di m 3,095, 25 cm in più rispetto alla berlina ma 28 cm in meno rispetto alla DS Break. Lo sbalzo anteriore è rimasto identico alla berlina mentre la lunghezza dello sbalzo posteriore (775 mm) è aumentato di 4 cm soltanto e diminuito di 11 cm rispetto alla DS Break. Ciò significa che la CX Break, grazie al suo passo e a dei pesi a sbalzo ridotti (soprattutto posteriormente) gode di un assetto sicuro e di una equilibrata ripartizione delle masse, sia a vuoto che a carico, che garantiscono una tenuta di strada notevole, simile a quella della CX berlina.

L'altezza (con il motore in marcia) è di m 1,46, 10 cm in più della berlina ma 6,5 in meno della DS Break. La carreggiata anteriore è identica a quella della berlina mentre quella posteriore è più larga di 3 cm. Il vano bagagli posteriore, che gode della massima accessibilità grazie ad una porta di vaste proporzioni, offre una superficie completamente piatta di mq 1,38, un'altezza utile di m 0,950 e un volume utile di mc 1,115. Il sedile posteriore si ribalta con una manovra molto facile, la lunghezza del vano bagagli passa così da m 1,250 a m 2,110 e il volume utile diviene mc 2,03.

La CX Break sarà disponibile con motore della CX 2000 (4 cilindri in linea di 1985 cc, 102 CV DIN a 5500 g/m) oppure con motore 2200 Diesel. La CX Break è equipaggiata con 4 freni a disco come la berlina, ma sono ventilati non solo i dischi anteriori ma anche i posteriori che sono stati maggiorati (145 cmq contro i 96 della berlina). Sospensioni e trasmissione sono le stesse della berlina, ma l'insieme dei collegamenti a terra è stato rinforzato in funzione del peso supplementare da trasportare. Il peso della CX Break è di 1385 kg (1400 kg versione Super). Il peso della CX Break Diesel è di 1445 kg (1460 kg versione Super).

Le velocità max sono di 171 km/h per il Break a benzina e di 144 km/h per il Break Diesel.

CX PALLAS (2000 e 2200): Come per la DS anche per la gamma CX è stato allestito il modello Pallas. Si tratta di una vettura particolarmente curata nelle finiture e negli equipaggiamenti. In particolare la CX Pallas presenta: all'esterno: paracolpi in gomma sui paraurti, coprimozzi di diverso disegno, profili laterali di protezione, strisce cromate sui longheroni sotto le portiere, cornici dei vetri laterali cromate, retrovisore esterno e terminale del tubo di scappamento cromati, sigla Pallas sui montanti posteriori e sul cofano portabagagli; all'interno: plancia e console rivestite di moquette a pelo lungo, ripiano lunotto rivestito di moquette vellutata, portaceneri in alluminio anodizzato, comando luce interna sulle 4 porte, plafoniere posteriori, lettore di carte, tasche portaoggetti negli schienali dei sedili anteriori, battitacco cromati, nuovi materiali di rivestimento per pannelli porte e tetto. In opzione l'interno in cuoio.

CX CONFORT (solo 2000), CX SUPER (2000 e 2200). Non si tratta di nuovi modelli ma piuttosto di nuovi tipi che si differenziano per un diverso equipaggiamento. In particolare la CX Confort (disponibile solo con motore 2000) è priva del contagiri e del sedile conduttore regolabile in altezza, mentre la CX Super è dotata in serie di vetri elettrici sulle porte anteriori, antenna radio snodabile con due altoparlanti incorporati nelle porte anteriori, cinture di sicurezza avvolgibili, pulsante controllo livello olio motore, 2 bocchette aereazione supplementari, paracolpi in gomma sui paraurti posteriore.

CX ADMINISTRATION. Si tratta di tipi di CX il cui grado di finiture è stato particolarmente curato in funzione di un uso prioritario per rappresentanza della vettura. Queste CX oltre ad un allestimento tipo Super presentano: una profilatura in gomma e metallo cromato sulle fiancate, una modanatura cromata sui longheroni sotto le portiere, battitacco sugli ingressi delle 4 porte, specchietto retrovisore cromato, terminale tubo di scarico cromato.



I prezzi della Kadett «City»

Come già annunciato in giugno, è ora disponibile presso l'intera rete di vendita Opel la nuova Kadett «City». La vettura, presentata in occasione del recente premio Sorrento, intende inserirsi nella già vasta gamma delle Kadett come la versione più spiccatamente «da città».

Il nuovo modello si caratterizza rispetto alle altre versioni della Kadett per le dimensioni (230 mm. inferiore alla berlina) e per l'ampio portellone posteriore apribile verso l'alto. I prezzi al pubblico in Italia sono di Lire 2.010.000 (+241.200 di IVA) per la versione standard, e di Lire 2.160.000 (+259.200 di IVA) per la versione Lusso.

PREMIATO MIKE HAILWOOD DAL LLOYD ADRIATICO



Consegnato a S. Martino di Castrozza il II Premio Biennale per la Sicurezza Automobilistica '73-'74 del Lloyd Adriatico di Assicurazioni: il Presidente del Lloyd Adriatico avv. Giorgio Irneri (2.o da sin.) premia il pilota Mike **Hailwood** «per il coraggioso e cavalleresco comportamento nel corso del Gran Premio del Sud Africa '73, che gli consentiva, rischiando la propria vita, di salvare quella di Clay Regazzoni, rimasto privo di sensi nell'abitacolo della sua monoposto avvolta dalle fiamme».

Sono stati premiati inoltre il dott. Gianni Mazzocchi direttore di «Quattroruote» per l'informazione e il progettista della «Fiat 131» ing. Ettore Cordiano per la tecnica.

La Bagheera diventa «1400»



La Matra e la Chrysler France, hanno arricchito la gamma di un nuovo modello, la Matra-Simca «Bagheera S». Di concezione simile a quella delle altre versioni, coupé a tre posti anteriori, motore centrale e rivestimento della scocca in resina poliestere rinforzata da fibre di vetro, il modello «S» si distingue grazie ad nuovo motore da 1442 cmc, ad un equipaggiamento più curato e ad un nuovo grado di finiture.

La Matra-Simca «Bagheera Courrèges» riceve anch'essa il nuovo motore da 1442 cmc. Per l'anno automobilistico 1975-1976 la gamma Matra-Simca Bagheera si comporrà dunque di tre modelli: Matra-Simca Bagheera, con motore 1294 cmc; Matra-Simca Bagheera «S», con motore 1442 cmc; Matra-Simca Bagheera Courrèges, con motore 1442 cmc.

La nuova versione è equipaggiata di un motore a quattro cilindri con due carburatori a doppiocorpo, e sviluppa 90 CV a 5800 giri/min. con una coppia massima di 12,8 mdaN a 3200 giri/min. La «Bagheera S» è fornita di serie, oltre che degli equipaggiamenti del modello da 1294 cmc, anche di: poggiapiedi regolabile per i passeggeri; compartimento centrale portaoggetti; illuminazione del posacenere; alzavetri elettrici. I sedili, i pannelli delle porte, il padiglione e la plancia sono ricoperti di un nuovo rivestimento (tweed) la cui tinta è in armonia con quella della carrozzeria; i cerchioni in lega leggera sono bicolori.

La Bagheera Courrèges che, come già detto, è anch'essa dotata del nuovo motore da 1442 cmc, riceve a sua volta un poggiapiedi passeggeri e il compartimento centrale portaoggetti.

I tre modelli della gamma Matra-Simca Bagheera possono essere equipaggiati di una nuova opzione, il tetto apribile. Conforme ai regolamenti europei in vigore, questo tetto apribile di grandi dimensioni (450 mm x 850 mm) è in tessuto plastificato di grande resistenza e può essere bloccato in qualsiasi posizione di apertura grazie ad un sistema ad attrito. Un deflettore ripiegabile devia il flusso dell'aria ed evita le turbolenze e i rumori nell'abitacolo a grandi velocità.

Questi, infine, i prezzi della gamma Matra-Simca Bagheera 1976. Essi sono comprensivi di IVA e trasporto, i seguenti: Matra-Simca Bagheera 1294 cmc, L. 4.200.000; Matra-Simca Bagheera «S» 1442 cmc, L. 4.550.000; Matra-Simca Bagheera Courrèges 1442 cmc, L. 4.850.000.

MOTOGEN A !

PER LA CURA DEL MOTORE

Il nuovo sorprendente prodotto per mantenere il vostro motore nelle migliori condizioni di funzionamento e di potenza.

ESTREMA FACILITA' D'IMPIEGO

Esclusivista:

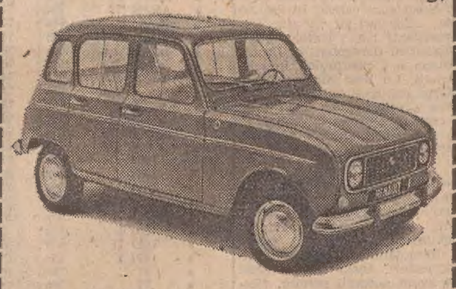
ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

TRIESTE

B4



RENAULT 4

modello 1976.

Fresca di fabbrica.

Renault 4. Solo 850 cc, ma con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RENAULT

ZAGARIA F.

Piazza Sansovino 6 - Tel. 725390 - TRIESTE

STERZATA A DESTRA IN NORVEGIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 16

Sterzata a destra in Norvegia, dove il partito laborista al potere ha dovuto abbandonare all'opposizione non socialista alcune sue importanti piazzaforti elettorali, tra cui le tre maggiori città del paese, Oslo, Bergen e Trondheim, in occasione delle elezioni municipali e regionali che si sono svolte domenica e lunedì. Dallo scrutinio di quasi tutti i voti risulta che il partito laborista ha totalizzato nelle elezioni municipali il 38,5 per cento dei suffragi, con una perdita di oltre il 3 per cento rispetto ai 41,9 per cento ottenuto nelle amministrative di quattro anni fa. I laboristi però hanno avuto un recupero rispetto alle elezioni politiche di due anni fa, in cui avevano subito una severa sconfitta pur riuscendo a conservare il potere.

La grande perdente di queste elezioni è stata la «sinistra socialista», composta da elementi comunisti, da socialisti popolari indipendenti e da ex membri dell'ala massimalista del partito laborista. Essi hanno ottenuto soltanto il 5,3% dei suffragi, pari alla metà di quelli ottenuti nelle politiche del 1973.

I partiti del «centro agrario» e della comunità cristiana (partito cristiano popolare) hanno ottenuto rispettivamente il 10,5 e l'11,3 per cento dei suffragi. Il partito conservatore ha guadagnato il 3,6 per cento totalizzando il 21,5 per cento dei voti. I due partiti liberali, che formavano un solo gruppo politico fino al referendum del 1972 con cui la Norvegia decise di non entrare nel mercato comune, hanno ottenuto il 6,3 per cento dei voti.

La percentuale dei votanti è stata relativamente debole: solo il 67,1 per cento per le elezioni municipali e il 67,6 per cento per quelle regionali. Alle politiche del 1973 aveva partecipato invece l'80 per cento dell'elettorato. I leaders dei partiti non socialisti hanno dichiarato che il risultato elettorale dovrà servire da monito al governo laborista del primo ministro Trygve Bratteli, e dovrà indurlo ad una maggior prudenza nei suoi progetti di rafforzamento del controllo dello stato sulle industrie e nelle altre sue iniziative di carattere socialista. Infatti, se le elezioni fossero state politiche e non amministrative, i partiti socialisti avrebbero conquistato 80 dei 155 seggi del Parlamento, ottenendo così una maggioranza sufficiente per governare.

Il leader della «sinistra socialista», Berit Aas, ha attribuito la colpa dell'insuccesso elettorale del suo partito all'aspra disputa ideologica in corso tra i comunisti e i socialisti, aggravata dagli eventi portoghesi. Queste elezioni vengono considerate dagli osservatori come un test importante per la politica del primo ministro Bratteli e del suo governo. Il congresso laborista della scorsa primavera aveva già deciso che Bratteli avrebbe dovuto passare la mano al leader parlamentare del partito prima delle elezioni politiche del '77, probabilmente i poco entusiasmanti risultati ottenuti nelle amministrative, accelereranno la sostituzione dell'attuale primo ministro.

Il presidente del partito conservatore Erling Norvik ha dichiarato che il risultato delle elezioni è stato un «trionfo» per il suo partito e ha pronosticato un governo non socialista dopo il 1977. Secondo il presidente del partito cristiano popolare Kaare Kristiansen, il responso degli elettori ha premiato l'opposizione democristiana al libero aborto e la sua lotta intransigente per i valori tradizionali della vita.

In questi ultimi tempi il partito laborista norvegese ha cercato di aumentare la sua popolarità riducendo le tasse, aumentando gli assegni familiari, promuovendo iniziative per combattere la crescente disoccupazione e accordando altri benefici sociali. Ciò tuttavia non è valso a contrastare lo scetticismo degli elettori nei confronti della sua politica, analogamente a quanto è avvenuto in precedenza in Danimarca. Alcuni voti, è vero, sono stati recuperati: i sondaggi d'opinione infatti avevano indicato in maggio che gli elettori socialisti erano soltanto il 31 per cento, aumentati poi in agosto fino al 34,5 per cento.

La popolazione norvegese è inferiore ai quattro milioni. Il paese è scarsamente popolato e conta soltanto 445 comuni su una superficie maggiore di quella dell'Italia. Gli elettori hanno eletto 13.400 consiglieri comunali e 1.014 consiglieri provinciali. L'Unione Sovietica ha informato intanto il governo di Oslo che esperimenti missilistici verranno effettuati nel mar Glaciale Artico, in acque internazionali, non lontano dai territori artici norvegesi.

Albert Chestnut

Auto contro camion Due morti

Bolzano, 16

In uno scontro frontale con un camion militare sono morti due giovani che a bordo di un'«Alfa Sud» viaggiavano da Vittorio verso Fortezza. L'incidente è avvenuto la scorsa notte presso Mules.

Secondo un comunicato del IV Corpo d'Armata la vettura dei due giovani — Walter De Lorenzo di 24 anni da Fortezza, Paolo, e Giuliano Del Toro, di 21 anni, da Vipiteno, spedizioniere — si è spostata in una curva sulla sinistra a causa dell'asfalto bagnato e si è schiantata contro l'automezzo militare guidato dall'alpino Flavio Bonina di Morbegno (Sondrio) che aveva al suo fianco il sottotenente Pierluigi Galassio, di 22 anni, di La Morra (Cuneo).

I De Lorenzo e Del Toro sono morti sul colpo. I due militari che prestano servizio presso il battaglione «Morbegno» del quinto Reggimento alpini, hanno subito un forte «choc» ma nessuna ferita. *(Ansa)*

GRAVI DANNI: ALBERI DIVELTI, CAVI ELETTRICI SPEZZATI, STRADE INTERROTTE

NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA DEVASTANO LOMBARDIA E FRIULI

Vicino a Milano un platano si è abbattuto su un'automobile uccidendo sul colpo il guidatore
In provincia di Udine la grandine e il vento hanno distrutto raccolti per decine di chilometri

Milano, 16

Un morto ed un ferito sono il primo bilancio del nubifragio e della tromba d'aria che si sono abbattuti nel milanese, intorno alla mezzanotte della notte scorsa, provocando danni che, in base alle prime indicazioni, dovrebbero ammontare ad almeno un miliardo di lire. Il morto è Giuseppe Giovanni Losa, di 37 anni, di Saronno (Varese), direttore commerciale della «Eurotecnica», un'industria con sede a Como, che alla guida di un'«Alfetta» stava percorrendo la statale numero undici, nel territorio del Comune di Inzago (Milano).

Sull'automobile si è abbattuto un platano, sradicato dal vento che soffiava ad una velocità di oltre cento chilometri all'ora. L'albero ha sfondato il tetto dell'automobile e Giuseppe Giovanni Losa è morto sul colpo. Con lui viaggiava un socio in affari, l'industriale di Saronno Renzo Dose, di 26 anni: ha riportato ferite lievi che all'ospedale di Gorgonzola (Milano), dove è stato ricoverato, sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

I carabinieri, specie i nuclei del pronto intervento hanno ricevuto circa duecento richieste di soccorso. Anche il centralino dei vigili del fuoco, impegnati a tenere sgombre le strade dagli allagamenti e dai rami d'almero strappati dal vento, è squillato in continuazione.

Un altro tornado ed un nubifragio hanno investito sempre la scorsa notte la zona di Treviglio e l'intera pianura bergamasca, sino a metà della valle Cavallina. Interessando una quarantina di paesi il vento ha sradicato centinaia di alberi e di pali delle linee elettriche, spazzando via i cartelli della segnaletica stradale e scoperchiando case soprattutto nei comuni di Dalmine, Cortenova, Verdello, Fara d'Adda, Verdellino, Arcene, Albano Sant'Alessando. A Cavernago il tornado ha letteralmente strappato dal terreno un faggio di oltre centocinquanta anni che tutto-ra interrompe la statale Cassinove - Cavernago; a Fara d'Adda tre larici sono caduti sopra un carrozzone del «luna-Park» nel quale dormiva una famiglia di sei persone fra cui alcuni bambini. Gli occupanti, tutti illesi, sono rimasti prigionieri del carrozzone per quattro ore. I vigili del fuoco per liberarli hanno dovuto segare gli alberi e rimuoverli con molta cautela, per non provocare danni ai «prigionieri».

Il nubifragio seguito al tornado, ha causato numerosi allagamenti a Ciserano, Castel Rozzone e Calvenzano, impegnando duramente i vigili del fuoco di Treviglio, Bergamo, Romano di Lombardia. Sono quindi ancora interrotte la statale 498 Bergamo - Brescia, la statale Cassinone - Cavernago, la provinciale 136 Treviglio - Calvenzano - Lodi per la caduta di circa quaranta alberi. E' stata riaperta al traffico, dopo dieci ore di interruzione, la statale 42 del Tonale, interrotta tra Verdello e Arcene.

Anche in Friuli ingenti danni sono stati provocati da una tromba d'aria, accompagnata da grandine, che si è abbattuta sulla zona a sud-ovest di Udine, tra Zugliano e Montegliano. Raffiche di vento di una intensità eccezionale hanno devastato vigneti e colture di mais per un'area di una decina di chilometri.

I raccolti sono andati completamente perduti. Diciassette platani fiancheggianti la statale Udine - Muzzana, sradicati come fuscelli, hanno interrotto la carreggiata per quattro chilometri. Il traffico sulla statale è ripreso normalmente solo verso le undici, dopo l'intervento dei vigili del fuoco con alcune gru. In mattinata tra i filari di viti abbattuti e le piante di mais spezzate biancheggiavano ancora spessi strati di grandine.

Frattanto, nell'Italia meridionale l'ondata di scirocco che ieri ha investito la Sicilia continua ad interessare le zone dell'isola già colpite da lunedì notte e tenda ad estendersi al versante orientale della regione. Stamani la temperatura è stata elevata anche a Catania e Messina e il tasso di umidità è notevole. A Palermo dopo i 35 gradi di ieri, la scorsa notte il termometro è sceso a 26 gradi, poi nel corso della mattinata ha ripreso a salire fino a raggiungere i 31 gradi a mezzogiorno.

Una violenta grandinata si è abbattuta la scorsa notte anche sulla fascia centrale della provincia di Treviso interessando circa 70 mila ettari coltivati a vite e a mais. I danni, secondo un primo accertamento, ammonterebbero a circa cinque miliardi di lire. In alcune zone, infatti, soprattutto attorno al Montello, le culture di vite pregiata sono andate distrutte al 100 per cento, con conseguenze che si ripercuoteranno anche sul raccolto del prossimo anno.

Danni per alcune centinaia di milioni hanno subito anche alcune industrie — in particolare mobilifici — della Sinistra Piave: la grandine ha rotto i tetti di vari capannoni adibiti a deposito di mobili, che sono stati poi rovinati dalla pioggia.

(Ansa)

UN ALTRO STATO TAGLIA UFFICIALMENTE IL TRAGUARDO DELL'INDIPENDENZA

Papua-Nuova Guinea è realtà



Telefoto Upi

Port Moresby — Il principe Carlo d'Inghilterra ascolta la proclamazione d'indipendenza letta dal governatore del nuovo stato

Port Moresby, 16

La tradizionale salva di 101 colpi di cannone sparati da unità della marina australiana, ha salutato allo scoccare della mezzanotte scorsa a Port Moresby la nascita del nuovo stato di Papua-Nuova Guinea, divenuto indipendente dopo essere stato sotto amministrazione dell'Australia. L'indipendenza del nuovo stato è stata proclamata dal Governatore generale australiano sir John Guise, mentre veniva issata la bandiera del nuovo paese. Alla cerimonia ha assistito in rappresentanza della corona britannica il principe Carlo, che oggi inaugurerà solennemente la sessione della nuova camera dei comuni locale e riceverà dal nuovo primo ministro Michael Somare, il giuramento di fedeltà verso la sovrana britannica. La Papua-Nuova Guinea farà infatti parte del Commonwealth e avrà come lingua ufficiale l'inglese.

Il nuovo stato, che occupa la metà orientale dell'isola di Nuova Guinea (la metà occidentale fa parte dell'Indonesia) è vasto all'incirca quanto l'Italia e conta quasi tre milioni di abitanti divisi in centinaia di tribù, molte delle quali vivono in condizioni ancora primitive. Il suo territorio riunisce la regione della Nuova Guinea a Nord (già colonia tedesca fino alla prima guerra mondiale) e la regione di Papua a Sud (ex colonia britannica) più una costellazione di isole minori nell'Oceano Pacifico. E' ricco di risorse naturali, sia agricole (caucciù, caffè, tè) sia minerarie (zinco, rame, petrolio) che vengono in parte già sfruttate da alcune compagnie occidentali.

Le sue prospettive di sviluppo futuro non appaiono tuttavia del tutto tranquillizzanti, a causa del calo dei prezzi delle materie prime sui mercati mondiali e della difficile situazione economica della vicina Australia, che ha dovuto ridimensionare i suoi futuri programmi di aiuto all'ex amministrato. Per di più nel nuovo stato non mancano tensioni e dissensi che hanno la loro origine nella composizione molto mista della popolazione, sia razzialmente sia riguardo al grado di civilizzazione delle varie zone. Così la più ricca delle isole adiacenti, Bougainville, ha proclamato 15 giorni fa la propria indipendenza, per non dover dividere i proventi dei suoi ingentissimi giacimenti di rame. Spinte secessioniste si sono anche manifestate nella regione meridionale di Papua, riluttante a fondersi nel nuovo stato con la regione settentrionale di Nuova Guinea, considerata più selvaggia e arretrata.

LA CONTAMINAZIONE DEL LEMANO STA ASSUMENDO ASPETTI DRAMMATICI

Tutto il lago di Ginevra sta morendo di mercurio

Circa settanta tonnellate del velenoso minerale inquinano le acque - Vietati i bagni
Alcuni tipi di pesce dichiarati non commestibili - Le industrie responsabili della moria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 16

Il lago Lemano è inquinato, e se non saranno prese al più presto misure urgenti correrà il rischio di morire. In certi punti le acque del lago di Ginevra, lungo ottanta chilometri, sono tanto contaminate che le autorità hanno vietato i bagni. Alcuni tipi di pesce sono stati dichiarati non commestibili. La Svizzera e la Francia, che si affacciano sullo specchio d'acqua, sulle cui rive sorgono le ville di celebri attori e la sede europea delle Nazioni Unite, hanno dato vita a programmi comuni per depurare il letto del Lemano, inquinato da sessantacinque tonnellate di mercurio.

«La contaminazione del lago» dice René Monod, segretario della commissione franco-elvetica per la protezione del lago di Ginevra «è andata aumentando negli ultimi anni, ed ora esiste il reale pericolo che parti di esso diventino batteriologicamente morte, a meno che non si faccia qualcosa». Il governo cantonale svizzero ha recentemente stanziato un miliardo e mezzo di lire italiane, distribuite in cinque anni, che la commissione utilizzerà per bonificare le acque, mentre il cantone di Ginevra ha speso qualcosa come 135 miliardi dalla fine della seconda guerra mondiale per la pulizia del lago.

Il Lemano è servito come scarico ad una schiera di industrie, che gettano i loro scarichi nel Rodano che si getta nel lago di Ginevra e dove si scaricano anche le fogne della città. Il segretario della commissione per la difesa del lago, ha detto che grossi complessi industriali come la Ciba-Geigy e la Sandoz, stanno facendo di tutto per limitare i loro scarichi nel lago, ma il danno è ormai già fatto. Sino a cinque anni fa, la quantità di mercurio che veniva gettato nelle vie d'acqua era enorme ed esso proveniva da varie fonti.

I disinfettanti degli ospedali, gli anti-parassitari usati in agricoltura, altri scarichi aumentavano quotidianamente il livello del mercurio nell'acqua. Recentemente le autorità hanno dichiarato non commestibili certi tipi di pesce, per l'alto contenuto di mercurio trovato nelle loro carni. Il mercurio è un veleno che agisce sul sistema nervoso centrale e può essere letale. Esso dà una sensazione di bruciore alla bocca dello stomaco, procura conati di vomito con espulsione di sangue e fa palpitare il cuore. Nei casi meno gravi si soffre di depressione, anemia, si perde peso, ma nell'area ginevrina non ci sono stati ancora casi di avvelenamento.

Molto contrariati dalla polluzione del lago che costituisce la maggiore attrazione turistica di Ginevra, sono i proprietari delle meravigliose ville che sorgono sulle sue rive. Charlie Chaplin, Richard Burton, il campione automobilistico Emerson Fittipaldi, il principe Fahd dell'Arabia Saudita, l'Aga Khan, lo scrittore George Simenon, membri della famiglia reale spagnola e italiana, una schiera di personaggi di rilievo nel mondo artistico, culturale e finanziario, sono tra coloro che si possono permettere di acquistare una villa, che non costa mai meno di mezzo miliardo di lire italiane e che traggono vantaggio dal sistema di tassazione svizzero.

Una vivace protesta è stata inoltrata dall'associazione dei pescatori a Ginevra e all'autorità centrale a Berna, per protestare contro questo stato di cose che li danneggia. Anche i pescatori dicono che si deve fare qualcosa prima che sia troppo tardi. «Bisogna agire prima che accada la catastrofe», dice il presidente dell'associazione pescatori. Sovrastato dal monte Bianco, il lago Lemano offre una delle più suggestive panoramiche europee, specialmente nei giorni limpidi in cui il biancore delle nevi si riflette nelle acque. Sulle sue rive sorge l'ufficio europeo delle Nazioni Unite; prima ospitava la lega delle nazioni, dove si sono svolte le conferenze di pace per l'Indocina, Cipro e il Medio Oriente.

I bagni in molti punti delle coste sono stati vietati, mentre è invece possibile immergersi al largo o al centro del canale che è profondo 300 metri, ma la maggior parte della gente preferisce prendere il bagno in piscine, dove l'acqua viene filtrata e depurata. La presenza del mercurio ha colpito anche la vegetazione della riva e ha dato luogo a vapori tossici. Secondo René Monod l'inquinamento da fosforo non è meno pericoloso di quello da mercurio. Esso è determinato dai detergenti comuni e dagli spray usati in agricoltura. Il fosforo facilita la crescita delle piante acquatiche che, quando muoiono generano dei batteri che le scompongono e che a loro volta consumano ossigeno, impoverendo l'acqua che diventa poco consona alla vita animale. In alcune delle parti più profonde del lago, la maggiore via d'acqua interna europea per il volume, si è trovato che la quantità di ossigeno per litro d'acqua è di 1,2, e 1,5 milligrammi, un terzo della quantità che viene considerata necessaria per la sopravvivenza dei pesci.

Scott Thornton

MORTO L'ULTIMO leotigrotto

Osaka, 16

L'unico esemplare vivente di «leotigre», un incrocio tra un leone ed una tigre, è morto ieri appena una settimana dopo la nascita nel giardino zoologico di Tennoji, in Giappone. Gli altri due «leotigri» della cucciolata, nata l'8 settembre, erano morti nei giorni scorsi.

LIETO FINE DOPO 70 ORE PASSATE FRA I GHIACCI

Salvi gli alpinisti dispersi sul Cevedale

Erano poco distanti da un rifugio - Vedevano i soccorritori ma la nebbia non consentiva loro di segnalare la posizione

Trento, 16

I 14 alpinisti dispersi da domenica sul Cevedale sono stati trovati sani e salvi verso le 9.30 di stamane. Gli alpinisti, accompagnati dalle squadre di soccorso alpino che li hanno trovati nei pressi della cima dei Cannonini, stanno scendendo verso il rifugio Casati dove dovrebbero giungere in breve tempo.

Per quasi settanta ore i quattordici alpinisti sono rimasti rannicchiati dentro il precario rifugio scavato nel ghiaccio, sotto la neve caduta di fresco, riscaldandosi a vicenda mentre sopra le loro teste infuriava la tormenta e le numerose squadre di soccorso, partite da Bormio, Pejo, Santa Caterina Valfurva, Val Martello, Trafoi, Prato allo Stelvio ecc. li andavano cercando, battendo l'intero massiccio del Cevedale.

Simone Longo, uno dei due fratelli di Predasco che facevano parte del gruppo, ha anche raccontato che grazie ad una bussola essi sapevano esattamente dove si trovavano, e cioè a poca distanza dal rifugio Casati. Nel corso di una brevissima schiarita dall'imbocco del rifugio che si erano scavati, erano riusciti ad intravvedere nelle nebbie anche alcuni uomini del soccorso, ma purtroppo le loro invocazioni d'aiuto non hanno potuto essere raccolte per il vento che soffiava a raffiche violente.

Per tutte queste disperate, drammatiche settanta ore hanno atteso il momento giusto, la schiarita sufficiente per lasciare la grotta scavata, e raggiungere il vicino rifugio Casati o quanto meno per riuscire a stabilire un contatto con qualcuna delle squadre di soccorso che operavano nella zona. Il momento è arrivato soltanto questa mattina, quando finalmente è avuta la schiarita buona e Simone Longo, per primo, insieme con la moglie, ha potuto raggiungere direttamente il rifugio Casati. Proprio il sapere di trovarsi a breve distanza dal rifugio, l'avere la certezza che i soccorritori si trovavano nella zona, l'esser bene equipaggiati, tutto ciò, ha contribuito a rasserenare un poco gli animi dei quattordici, evitando così quei momenti di panico che sono spesso fatali, soprattutto per alpinisti inesperti, che abbiano a trovarsi in situazioni di questo genere.

Momenti di preoccupazione si sono avuti soltanto l'ultima notte trascorsa in questa sorta di igloo; ed è stato quando, con il persistere delle drammatiche condizioni atmosferiche, i quattordici alpinisti si sono trovati completamente senza viveri. Partendo domenica mattina dal rifugio Pizzini per raggiungere la cima del Cevedale, e sapendo che alla sera si sarebbero trovati tutti al rifugio Casati, la comitiva aveva preso lo stretto necessario che doveva servire all'alimentazione di una giornata. Non appena si erano trovati investiti dalla tormenta ed avevano quindi scavato il loro rifugio, prima loro preoccupazione fu quella di raccogliere i viveri di tutti, razionalidoli severamente in previsione appunto di una lunga permanenza in quel posto.

Anche ciò ha indubbiamente contribuito alla loro salvezza; ma la notte scorsa soprattutto le donne, avevano cominciato a denunciare il grave stato di tensione, evidentemente più provate dei compagni da queste lunghe ore di prostrazione. Poi finalmente stamane la schiarita provvidenziale e la salvezza. Attualmente i quattordici alpinisti sono ancora nel rifugio Casati e sono tutti in buone condizioni fisiche. *(Ansa)*

DONNA MAGISTRATO condannata per furto

Londra, 16

La signora Constance Owen, magistrato da quattro anni, moglie di un noto avvocato, è stata riconosciuta colpevole di furto in un supermercato per un valore di una sterlina e 74 pence (meno di 2500 lire), nonostante le sue ripetute dichiarazioni di innocenza.

Una giuria di dodici persone l'ha riconosciuta colpevole di essersi lasciata andare a quello che la stessa giustizia inglese tende a considerare un «hobby malevolo» più che un furto vero e proprio, ciononostante, la signora Constance Owen, che è stata richiamata anche dal collega assiso al centro dell'aula, per aver continuato a interromperlo protestando la sua innocenza, è stata condannata a 50 sterline di multa, più 75 sterline di spese processuali.

La giuria l'ha riconosciuta colpevole sulla base delle dichiarazioni del sorvegliante del supermercato che ha fermato il magistrato all'uscita, contestandole il fatto di aver pagato 91 pence per l'acquisto di alcuni prodotti, ma non il corrispettivo per altri prodotti che aveva infilato nella borsa. A una successiva ispezione, sono saltati fuori un barattolo di caffè, panna, burro, salsicce, pomodori e succo d'arancia. *(Ansa)*

CHIESETTA ALL'ASTA per una lira

Rovigo, 16

Una chiesetta privata di Ficarolo (Rovigo), dedicata alla Beata Vergine del Carmine, è stata posta all'asta per il valore simbolico di una lira. Al momento di riparare i danni prodotti alcuni mesi fa da un fulmine, i tecnici hanno scoperto che le riparazioni richiedono una spesa di alcuni milioni, somma che le tre sorelle proprietarie dell'edificio, hanno dichiarato di non essere in grado di sostenere. *(Ansa)*

FINISCE IN TRAGEDIA UNA VACANZA A RICCIONE

TRE GIOVANI ROMANI MORTI NELLO SCHIANTO DELL'AUTO

Erano di ritorno da una festa - L'urto contro un autotreno
All'origine dell'incidente forse una manovra precipitosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 16

Tragica sciagura della strada questa notte a Riccione: il bilancio è di tre morti. Erano giovani romani in villeggiatura nella costa adriatica e domani avrebbero dovuto fare ritorno a casa. Le vittime sono: Antonio Forti, 21 anni, studente, residente a Roma in via Lungotevere degli Inventori 122, la fidanzata Paola Pasculli, 19 anni, e la sorella di questa, Silvia, 16 anni.

I giovani erano a bordo di una «Miniminor», pilotata da Antonio Forti. Stavano tornando, verso la mezzanotte, da Bertingro, dove avevano partecipato ad una festa ed erano diretti a Misano Adriatico dove si trovavano in villeggiatura. La vettura percorreva la statale 16: giunta al bivio posto all'altezza del mulino Ronci, diviso da una aiuola spartitraffico, anziché proseguire sulla destra, ha piegato a sinistra proprio quando stava sopraggiungendo l'autotreno Fiat 690 condotto da Terenzio Galli, 44 anni, di Cattolica. Lo scontro, frontale, è stato violentissimo: la piccola vettura è rimasta travolta e spinta all'indietro per alcuni metri, riducendosi ad un ammasso di rottami. Le due giovani sono decedute sul colpo, mentre il Forti è stato ricoverato ancora in vita all'ospedale di Riccione dove però è deceduto dopo un'ora.

Sulle cause della sciagura la polizia stradale sta conducendo le indagini. Pare, peraltro, che lo scontro sia avvenuto a causa di un errore di manovra del giovane romano. Forse era poco pratico della strada ed ha compiuto all'ultimo momento la manovra, che l'avrebbe portato al centro cittadino di Riccione, anziché proseguire direttamente per Misano. L'autista del camion, Galli, ha detto: «Io procedevo sulla mia destra. Improvvisamente mi sono visto addosso la "Miniminor" e non sono stato in grado di evitare l'urto. Sono prontamente sceso dalla cabina, ma mi sono reso subito conto che non c'era nulla da fare. Sono ancora sotto choc: la scena che si è presentata davanti ai miei occhi, era davvero allucinante».

Un altro incidente mortale nel pomeriggio di oggi in Romagna. Precisamente a Casemurate, ai confini fra le provincie di Ravenna e Forlì. La vittima è un bolognese di 40 anni, Arturo del Bino, residente in via Amatore Sciesa 10; sulla «Prinz» da lui condotta viaggiavano anche la moglie, Ivonne Sandollin, 38 anni, la suocera Elide Lazzarini, 60 anni, e i figli Fabiola e Fabrizio, rispettivamente di 4 e 3 anni. Un camion Fiat 601 ha letteralmente distrutto l'utilitaria bolognese: dopo la motrice, è stato il rimorchio a schiacciare l'auto e a scagliarla, infine, nel fosso. Il Del Pino è morto sul colpo. Le condizioni di Fabiola Del Pino sono gravissime: i medici si sono riservati la prognosi. Meno preoccupanti le condizioni degli altri feriti.

Silvano Stella

Ergastolano graziato per buona condotta

Catanzaro, 16

Un ergastolano calabrese, Vincenzo Lo Prestini, di 53 anni ha ottenuto per buona condotta la grazia del Presidente della Repubblica. Lo Prestini ha scontato 31 anni di carcere in vari penitenziari italiani. *(Ansa)*

MOVENTE DELL'OMICIDIO UNA QUESTIONE D'IRRIGAZIONE?

Un uomo ucciso a Palermo dalle lupare di 4 killers

La vittima lavorava come sorvegliante di alcuni pozzi d'acqua
Il corpo è stato letteralmente crivellato da una trentina di colpi



Palermo, 16

Un uomo di 49 anni, Domenico Montalto, è stato ucciso a colpi di «lupara» e pistola calibro 38 nel fondo «Fucile», in prossimità di viale Regione Siciliana, la strada di circonvallazione che unisce l'autostrada per Catania a quella per Punta Raisi. Il Montalto, rimasto gravemente ferito nell'agguato, è stato soccorso da una pattuglia della squadra Mobile e trasportato all'ospedale di Villa Sofia, ma è morto durante il tragitto.

Secondo i primi accertamenti degli investigatori, quattro «killers» avrebbero fatto contemporaneamente fuoco sul Montalto. I quattro sarebbero poi fuggiti con due complici a bordo di due auto, una Fiat «128» gialla e una Fiat «500», che a forte velocità si sarebbero allontanate in direzione della periferia ovest della città, per via Trabucco, una strada che dalla circonvallazione porta verso le borgate popolari di Cruillas e Passo di Rigano.

Una delle vetture usate dagli assassini, che l'avevano rubata nei giorni scorsi, è stata trovata più tardi abbandonata nel centro di Palermo, in una strada poco battuta. Polizia e carabinieri hanno interrogato a lungo i congiunti dell'ucciso, la cui attività — lavorava per un consorzio per l'irrigazione di terreni — lascia sospettare che il delitto sia originato da contrasti per l'uso dell'acqua. Questa però, per il momento, non è che una delle diverse piste seguite dagli investigatori. Domenico Montalto, quando è stato crivellato dai proiettili sparati dai killers, si trovava accanto a un pozzo a non molta distanza da casa sua.

Un primo esame del cadavere ha consentito agli investigatori di accertare che il Montalto è stato ucciso con una trentina di colpi che l'hanno letteralmente crivellato. Un proiettile di pistola gli ha trapassato la testa e forse è stato il colpo di grazia dato da uno degli assassini. La vittima, che quando ha subito l'assalto dei killers, era in equilibrio sul muretto di una vasca per l'irrigazione, avrebbe avuto il tempo — secondo quanto ha riferito un teste che tuttavia si trovava a una certa distanza — di urlare agli aggressori: «No, andateveni». Il Montalto quindi è caduto ai piedi di un altarino votivo dedicato alla Madonna delle Grazie. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Luigi Croce, che coordina il lavoro degli investigatori, intanto ha disposto che l'autopsia sul corpo del sorvegliante dei pozzi d'acqua, sia eseguita domani nell'Istituto di medicina legale dell'Università. *(Ansa)*

LA DIAGNOSI DI DUE MEDICI-RICERCATORI AMERICANI SUL CORPO DI UN UOMO MORTO 3500 ANNI FA

La mummia soffriva di un raro male

Chicago, 16

Due ricercatori medici americani hanno scoperto che la mummia egiziana del museo di storia naturale di Chicago, appartiene a un uomo che al momento della sua morte 3500 anni fa soffriva di una rara malattia nota col nome di ocronosi. La mummia, battezzata Harwa, è cutodita nel museo dal 1904. In questi giorni Harwa è stata sottoposta a una serie di esami sofisticati da parte della moderna medicina al Memorial Hospital del Nord-Ovest. Le bende che avvolgono la salma non sono state rimosse e gli esami sono stati condotti per mezzo di radioscopie e radiografie. I due ricercatori hanno effettuato anche alcune biopsie prelevando dei tesuti con lunghi aghi.

I due medici sono il dott. Frederick Stenn del dipartimento di medicina e il dott. James Milgram, chirurgo ortopedico. Il dott. Stenn sta conducendo ricerche paleo-patologiche; in altre parole conduce uno studio sulle malattie che affliggevano l'uomo antico. I due ricercatori hanno annunciato che Harwa soffriva, tra l'altro, anche di ocronosi, al momento della morte. Si tratta di una rara affezione patologica che viene trasmessa per via genetica e in questo caso fu il risultato di accoppiamenti consanguinei all'epoca faraonica. Nell'ocronosi viene a mancare un'importante enzima e con il trascorrere degli anni, tutti i tessuti cartilaginei del corpo si pigmentano di scuro, mentre l'urina dell'individuo colpito da questa malattia si colora di scuro se esposta all'aria.

Stenn e Milgram hanno rilevato che Harwa sviluppò in giovane età una forma di artrite nella parte superiore degli arti inferiori e al ginocchio. Inoltre, soffriva di un avanzato processo di calcificazione metamerica, della spina dorsale. Gli individui sofferenti di ocronosi possono godere di una vita normale, ha detto il dott. Stenn, ma sono propensi a sviluppare in età relativamente giovane stati patologici cardiaci. Non è stato possibile accertare se Harwa ebbe a soffrire di un tale stato patologico poiché il cuore, insieme a tutti gli altri organi interni, venne rimosso per permettere il processo di mummificazione.

I reperti prelevati dal corpo dell'egizio antico saranno sottoposti a ulteriori esami biochimici, per accertare quali altri malanni potevano insorgere in un'epoca in cui il delta del Nilo non aveva ancora esperimentato l'inquinamento dell'era moderna. I risultati di questi esami sono ritenuti importantissimi dal dott. Stenn, per lo studio comparato delle malattie del mondo antico e del mondo moderno. In questo modo sarà possibile scoprire gli effetti degenerativi che l'inquinamento produce sulla salute dell'umanità. «Noi sappiamo con certezza assoluta che non vi era inquinamento ambientale nel 1500 prima di Cristo — ha detto Stenn: — in questo modo noi possiamo fare dei paragoni assoluti».

C. G. McDaniel

CRONACHE SPORTIVE

NESSUNA DELLE PARTITE IN PROGRAMMA VERRÀ TRASMESSA IN TV: TANTO PER COMINCIARE BENE...

Partono le Coppe: sei italiane ai nastri L'impegno più severo per la Juve a Sofia

Diciotto bianconeri con Parola in Bulgaria - Boniperti fiducioso in un pareggio - Movimentato viaggio aereo

Comincia oggi l'avventura europea del calcio italiano nelle Coppe. Sei saranno le squadre a scendere in campo: la Juventus sarà di scena a Sofia contro il CSKA per la Coppa dei Campioni; tutte le altre formazioni saranno impegnate in Coppa Uefa, meno la Fiorentina che in Coppa delle Coppe se la vedrà con gli sconosciuti turchi del Besiktas a Istanbul. In Coppa Uefa solo la Roma giocherà in casa ospitando il Dunav Russe, mentre il Milan incontrerà l'Everton, il Napoli la Torpedo di Mosca e la Lazio l'Odessa.

Torino, 16

Ancora una volta alla Juventus si presenta la possibilità di esprimersi in «Coppa dei Campioni», un torneo nel quale, salvo in un'occasione (la finalissima di Belgrado contro l'Ajax), i bianconeri non hanno mai avuto troppa fortuna. Nemmeno in questa occasione la squadra torinese è stata aiutata dalla mano benigna della fortuna per quanto riguarda i sorteggi: la prima avversaria sarà infatti la CSKA di Sofia, una compagine piuttosto difficile e con la quale la Juventus ha da quindici anni un conto aperto.

Già una volta infatti nella Coppa dei Campioni il sorteggio aveva accoppiato le due compagini nel primo turno: la Juventus vinse la partita d'andata a Torino per 2-0 ma nel ritorno furono battuti per 4-1 e dovettero uscire dalla competizione europea. Boniperti e Parola hanno deciso di portare in Bulgaria diciotto giocatori: Capello è rimasto in sede per continuare la preparazione in vista di un suo probabile impiego nella partita di ritorno che verrà disputata l'1 ottobre. Molto probabilmente Parola farà scendere in campo la formazione che ha giocato nel primo tempo dell'incontro amichevole di Varese e cioè: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Causio, Anastasi, Gori, Bettega.

Obiettivamente i bianconeri non partono con il ruolo di favoriti per quest'incontro. L'indisponibilità di Capello, il non ancora sufficiente amalgama, le recenti prestazioni sia in amichevole che in Coppa Italia, non consentono di formulare prospettive rosee per gli juventini. Al contrario però, i dirigenti bianconeri hanno ostentato una fiducia e una sicurezza in un risultato positivo.

Boniperti in proposito ha sottolineato che «la condizione si raggiunge solo attraverso un lungo rodaggio che è possibile conseguire anche con risultati negativi» ribadendo comunque che i goicatori stanno pensando all'incontro di Coppa fin dall'inizio della preparazione e quindi s'impegneranno al massimo. Per l'allenatore Parola un risultato di parità a Sofia sarebbe più che buono, magari se ottenuto a reti non inviolate, con i gol cioè che in trasferta valgono il doppio. Una considerazione, quella del trainer juventino, sulla quale pesa la denunciata difficoltà degli avanti bianconeri ad andare a rete.

Nella cronaca del trasferimento aereo da registrare che il volo della Juventus ha avuto un risvolto imprevisto quando — verso le 10.30 — il comandante del «DC 9» ha informato che le autorità jugoslave avevano revocato il permesso precedentemente concesso di sorvolo dello spazio aereo controllato jugoslavo. In quel momento, l'aereo della Juventus si trovava in vista della costa jugoslava; dopo un paio di giri sull'Adriatico e il sorvolo di Ancona, il «DC» 9 ha puntato su Venezia dove è disceso alle 11,15 (la stessa ora, cioè, in cui sarebbe dovuto atterrare a Sofia).

Della vicenda sono state interessate le autorità competenti italiane per trovare una soluzione alla situazione imprevista. Il contrattempo ha costretto Parola e i suoi giocatori a mutare il programma, che prevedeva un allenamento a Sofia verso le 17.30. L'aereo è ripartito da Venezia dopo quattro ore di attesa. Tutto questo tempo è servito alle autorità italiane per ottenere l'autorizzazione al sorvolo in terra di Jugoslavia.

Il Napoli gioca a Mosca

Mosca, 16

Dicono che ci saranno sessantamila spettatori allo stadio Lenin per l'incontro tra Torpedo e Napoli, valido per la Coppa Uefa, ma si stenta a crederlo, dal momento che il maggior quotidiano sportivo moscovita non ha dedicato all'avvenimento nemmeno una riga. Ben più interessata all'impegno sembra invece essere la Torpedo che punta di rientrare nel giro delle competizioni europee proprio per mezzo di questo torneo dopo una decina di anni di... astinenza dalle competizioni internazionali.

L'allenatore Ivanov medita una vittoria con largo scarto che metta al sicuro i suoi dai pericoli del «retour-match». In campo napoletano, Vinicio è consapevole dei rischi e delle difficoltà insite in questo incontro: confermata la disposizione a mutar volto al Napoli rinunciando al modulo tutto attacco che aveva caratterizzato la compagine partenopea nello scorso campionato.

Giocherà quindi Boccolini con la maglia numero 11 e avrà compiti di copertura: Vinicio crede nel giocatore ed è convinto che il Napoli tornerà a casa con un risultato positivo. Ad ogni buon conto Braglia sarà in panchina e se le cose non dovessero andare per il verso giusto, la tattica prevista potrà sempre essere mutata.

La Fiorentina a Istanbul

Istanbul, 16

La Fiorentina è giunta ad Istanbul per il primo dei due incontri dei sedicesimi della Coppa delle Coppe, torneo che già vinse nel 1961, e da cui spera un definitivo rilancio nelle competizioni internazionali. I viola sono subito scesi in campo per un allenamento sul terreno di gioco dove domani affronteranno il Basiktas: Mazzone si è dimostrato molto fiducioso in un successo soprattutto se la coppia centrale Merlo-Antognoni saprà creare le occasioni da rete per le punte Casarsa e Speggiorin.

Un solo dubbio per la formazione e riguarda Caso, leggermente sofferente ad una gamba: se non potrà giocare sarà Rosi a sostituirlo. Questa la probabile formazione dei viola: Superchi; Beatrice, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso (Rosi), Merlo, Casarsa, Antognoni e Speggiorin.

In Turchia, assieme alla comitiva viola, c'è anche Fulvio Bernardini che «osserverà» alcuni dei viola in predicato di vestire la maglia azzurra.

● RUGBY. Oltre cinquanta giovani ruggers triestini hanno ripreso ieri pomeriggio l'attività dopo le vacanze estive. Si tratta dei mini rugbysti del Cus Trieste che hanno iniziato a preparare la nuova stagione sul campo di Cologna.

IL MILAN A LIVERPOOL

Everton, 16

Il Milan ha compiuto l'ultimo leggero allenamento sul campo di Runcorn, ad una ventina di chilometri da Liverpool, nei pressi del motel isolato nella campagna in cui si trova in ritiro, in vista dell'incontro di Coppa di domani. Al termine dell'allenamento Giagnoni ha confermato la formazione prevista, quella cioè senza Calloni e con Bigon «centravanti di manovra», nel senso che all'occorrenza potrà retrocedere a dare manforte a centrocampo. Unico dubbio Giagnoni lo ha ancora nella scelta di un terzino, fra Anquilletti e Sabadini. La formazione sarà pertanto: Albertosi; Anquilletti (Sabadini), Zecchini; Maldera, Bet, Turone: Gorin, Benetti, Bigon, Scala, Chiarugi. Riserve in panchina saranno: Tancredi, Sabadini (o Anquilletti) De Nadai, Bergamaschi e Calloni. Si tratta di una formazione «prudente», come si vede. «Non dovremo farci schiacciare — ha ancora detto Giagnoni — dovremo cercare di tenere anche noi la palla».

Da parte dell'Everton è stata annunciata la seguente formazione: Lawson; Bernard, Seargeant; Pearson (Clements), Kenyon, Lyons; Buchley, Dobson, Latchford, Smallman, Jones.

Solo alla radio il «Calcio di coppa»

Roma, 16

Nessuna delle partite di Coppa nelle quali saranno impegnate domani sera le squadre italiane sarà trasmessa dalla TV. La Radio invece trasmetterà la cronaca del secondo tempo dell'incontro C.S.K.A. Sofia - Juventus sul secondo programma con inizio alle ore 19.55. Durante la radiocronaca condotta da Enrico Ameri, verranno effettuati interventi da Istanbul (Besiktas-Fiorentina) e verranno fornite notizie dallo studio per quanto riguarda Everton-Milan, Torpedo-Napoli, Odessa-Lazio e Roma-Dunav.

Rivera si allena già



Telefoto Ansa
Rivera: torna a giocare

Milano, 16

Domani il Milan incontra l'Everton, ma l'argomento principe nell'ambiente della squadra è sempre la conquista da parte di Rivera della maggioranza azionaria e il conseguente abbandono di Albino Buticchi. Questi già oggi ha dato disposizione perché il direttore sportivo Vitali convochi per sabato mattina il consiglio di amministrazione della società, cui annuncerà gli ultimi eventi. Buticchi ha già fatto capire cosa si attende dalla prossima riunione: che la maggioranza del consiglio, a lui legata, non dia il suo assenso al trapasso delle azioni e quindi si dimetta.

Sarà pertanto convocata l'assemblea dei soci, in cui la nuova maggioranza azionaria potrà farsi valere nominando il nuovo consiglio di amministrazione, il quale, naturalmente, darà l'assenso e così il trapasso avrà assunto i crismi della legalità.

Oltre a questi ritardi, dovuti a motivi di procedura, sembra comunque che ve ne sarà un altro di natura pratica: il pagamento delle azioni di Buticchi dovrebbe essere fatto in due rate, la seconda delle quali scadrebbe il 2 ottobre, cioè all'indomani della partita di ritorno con l'Everton. Buticchi, a meno che non subentrino fatti nuovi, sembra intenzionato a rimanere in sella fino a quella data, mantenendo al suo posto Giagnoni, il quale però non ne sembra affatto entusiasta. «Bella scocciatura, sarà rimanere in questa condizione fino al 2 ottobre», ha infatti esclamato il tecnico difronte a tale prospettiva, anche se ha aggiunto che continuerà a far fronte ai suoi impegni con la massima serietà professionale.

Comunque, lasciate ormai dietro le spalle le vicende degli ultimi giorni, Gianni Rivera è ritornato sul tappeto verde per incominciare una serie di allenamenti che dovranno fargli smaltire il grasso superfluo, accumulato nei periodi di attività legale e stasi calcistica. Il «golden boy» farà quindi nuovamente il giocatore... magari sotto la direzione di un altro tecnico.

La posizione di Giagnoni rimane per ora incerta e non è escluso che riguardo all'allenatore del Milan vengano prese delle decisioni in questi giorni. Rocco è partito alla volta di Milano per prendere contatto con i nuovi dirigenti. E' ormai cosa certa che il «paron» sarà una pedina base del «nuovo Milan».



Telefoto Ansa
Albino Buticchi: ma è veramente una definitiva rinuncia?

NUOTO: TERZA GIORNATA DEI «CATEGORIA» A LIVORNO

Argento della Sterni negli 800 stile libero

Livorno, 16

Terza giornata dei campionati italiani di categoria a Livorno. Di Laura Sterni l'unica medaglia nelle gare di ieri: l'ondina della Triestina Nuoto l'ha conquistata negli 800 stile libero, categoria juniores, concludendo ancora una volta di fronte al duo Pandini-Roncelli: 9'13"3 il tempo della Sterni, seconda solamente alla «primadonna» del nuoto italiano, Laura Bortolotti. Nella stessa gara Elisabetta Pavone dell'Edera ha felicemente festeggiato il suo dodicesimo compleanno, terminando nona e migliorando, con il tempo di 9'50"9, il limite regionale «esordienti».

Sempre in mattinata si sono disputate le gare dei 100 delfino. Nella categoria ragazze Roberta Calvani (Triestina) si è piazzata al quarto posto con il tempo di 1'10"62, mentre la giovanissima Belleli ha nuotato la distanza in 1'11"05, piazzandosi in settimana posizione e migliorando il record regionale «esordienti»; bene in questa prova anche la Sterni L. che nella categoria juniores è giunta ottava in 1'11"44.

Nel pomeriggio si sono disputate le gare sul dorso e le staffette «veloci». Nei 100 dorso il miglior piazzamento in campo femminile è giunto da Giulia Pettener, quarta fra le «ragazze» con il tempo di 1'12"9; nella stessa categoria, ma per quanto riguarda il settore maschile, ancora un rappresentante della Triestina, Fabio Bastiani, si è piazzato in quinta posizione, concludendo con il tempo di 1'06"8. Fra le «juniores» settima è giunta la Burla (Triestina, 1'15"12) decima la Van der Ham (Inter Rari Nantes, 1'16"77) e undicesima la Baldisserra (R. N. Udine, 1'16"82). Decimo infine si è piazzato De Cillia, dell'Udinese Nuoto, che fra i seniores ha ottenuto il tempo di 1'08"54.

A conclusione di questa terza giornata di gare si sono disputate le staffette. Due quarti posti per le formazioni triestine nelle categorie ragazze e juniores: la Triestina è giunta quarta fra le più giovani con Lenardon, Calvani, Pettener e Claudia Sterni, fermando i cronometri su 4'27"51. L'Edera ha ottenuto il medesimo piazzamento nella categoria superiore, concludendo in 4'24"45 con Macina, Martinuzzi, Pavone e Carretti. Nella stessa gara, infine, la Triestina junior si è piazzata sesta (4'28"84 il tempo fatto segnare da Burla, Pozar, Cante e Laura Sterni).

NOTIZIE IN SINTESI

TRIS STRAORDINARIA

Purosangue a Firenze: tentiamo Partridge Green

Ancora una Tris straordinaria riservata ai galoppatori protagonisti questo pomeriggio all'ippodromo fiorentino delle Cascine del Premio Ruysdael sui 1500 metri in pista grande. Quattordici i purosangue in gara con una scala dei pesi che va dai 60 kg di Picus, «top weight», ai tre pesini Visuri, Quill's Prince e Lepponico che porteranno 46,5 kg.

5.a corsa - 17.05 PR. RUYSDAEL - Tris - (handicap ad invito) - L. 2.600.000 m 1500 (p.g.). 1 - 4 Picus (60, Valeri) 5; 2 - 5 Prince d'Acier (58,5, Pessi) 11; 3 - 4 Partridge Green (57, Di Maggio) 10; 4 - 4 Mec (56, Sannino) 3; 5 - 3 Blue Team (54, Berterame) 1; 6 - 5 Re d'Aringhe (53,5, Cocca) 14; 7 - 4 Lorenzaccio (53, Bucci) 6; 8 - 6 Davos (51, Dessi) 7; 9 - 6 Applimo (49, G. Ligas) 9; 10 - 5 Manor (48, Gallo) 12; 11 - 3 Fiordaliso (47, Bezzu) 2; 12 - 3 Visuri (46,5, Rovetto) 4; 13 - 5 Quill's Prince (46,5, Gessa) 8; 14 - 5 Lapponico (46,5, Casale) 13.

I nostri favoriti. Pronostico base. *3 Partridge Green. 6 Re D'Aringhe. 9 Applimo.* Aggiunte sistematiche: 7 *Lorenzaccio. 12 Visuri. 5 Blue Team.*

CALCIO

Due amichevoli oggi nella regione

Ultimo collaudo per il Monfalcone e la Pro Gorizia che domenica alla stadio «Campagnuzza» saranno già ai ferri corti nella prima giornata della serie D. Lulich e Tumburus sottoporranno i loro giocatori al provino decisivo prima di varare le formazioni per l'atteso derby. Il Monfalcone giocherà alle 20.30 a Fontanafredda, sul campo cioè di quella società che rinunciando alla promozione ha permesso all'undici della Rocca di ritornare in quarta serie. Gli azzurri giocheranno solo nel primo tempo con la formazione-tipo mentre nella ripresa entreranno i rincalzi. La Pro Gorizia affronterà nel pomeriggio alle 16 in «Campagnuzza» l'Iloci Pro Tolmezzo.

CALCIO

Si conclude domani il «Memorial Pertot»

Avranno luogo domani sul campo di Prosecco le finali del «Memorial Pertot», manifestazione calcistica organizzata dal Primorje e riservata alle vecchie glorie. La finale per il terzo posto verrà disputata alle ore 19 tra il Tabor Sesana e il Portuale: la finalissima si giocherà alle ore 21 tra Ponziana e San Giovanni.

CALCIO - IPPICA

Sfida calcistica con «drivers calciatori»

Una singolare sfida calcistica si svolgerà oggi sul campo di Villa Opicina con inizio alle ore 17.30. La formazione calcistica dei fantini, infatti, si incontrerà con la squadra della Pizzeria Perugino capitanata da Ciro Procentese. In palio una bella coppa offerta dal fiduciario regionale dei gentlemen drivers, Carlo Morselli. Alla partita parteciperanno tra gli altri le più note «fruste», vale a dire Quedri, Belladonna, Morselli, Mozza, Esposito, i fratelli Destro, Serbo, Benfenati, Bragalonl, Ciolli. Le quotazioni dei bookmaker sono alla pari...

CALCIO

«Coppa Italia»: secondo turno

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha reso noti ieri gli accoppiamenti del secondo turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti. Le sette squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara dopo i primi 180' sono state accoppiate tutte a formazioni del Veneto, fatta eccezione per la Gradese che incontrerà la vincente del recupero San Giovanni-Fortitudo in programma questa sera.

Anche il secondo turno si svolgerà con partite di andata e ritorno. Gli accoppiamenti: Fontanafredda - Pievigina, Pro Cervignano - Sile, Montello - Bertiolo, Cerea - Sacilese, Cormonese - Mira, oltre all'incontro che la vincente del recupero San Giovanni - Fortitudo disputerà a Trieste contro la Gradese.

CALCIO

Proseguirà domenica la «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle formazioni dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, proseguirà domenica con i sedicesimi di finale. Delle otto compagini triestine in gara sono state eliminate due. Questi gli accoppiamenti: Sant'Anna - Zaule, San Sergio - Edile Adriatica, Aurisina - San Marco, Piedimonte - Torriana, Medea - Lucinico, Malisana - Santa Maria la Longa, Gonars - Terzo, Tisana - Interolub, Trivignano - Torre, Castionese - Sevegliano, Ruda - Pocenia, Treppo Grande - Malanese, Savorgnanese - Sandanielese, Cologna - Union Nogaredo, Valeriano - Doria, Valvasone - Cecilini. Gli incontri avranno inizio alle ore 16.

Trofeo «De Macori»

Flaminio e Campanelle si sono qualificati per i quarti di finale della quinta edizione del trofeo «De Macori»: negli incontri disputati lunedì sera, il Flaminio ha superato di stretta misura il San Sergio (1-0) mentre il Campanelle ha battuto per 3-1 il De Macori per i giallo-ovo di Cernivani, neopromossi in Seconda categoria, è stata una cocente delusione essere esclusi dal «loro» torneo. Sono... saltati gli incontri in programma ieri sera a causa dello sciopero attuato dagli edotti al campo di via Flavia: le partite Zaule - Supercaffè e Domio - Inter S. Sabba verranno molto probabilmente disputate domani sera; il comitato organizzatore della manifestazione si è riservato la conferma in quanto deve essere ancora assicurata la disponibilità del terreno di gioco.

Modificati i programmi delle gare di atletica

Il Comitato regionale della FIDAL ha reso note le variazioni intervenute nel programma delle gare precedentemente disposto. Il campionato di staffette per le categorie juniores e seniores (maschili e femminili) avranno luogo sabato e domenica prossimi a Gorizia sul campo-scuola E. Fabretto: sempre per quanto riguarda le staffette ma per la categoria allievi le prove verranno disputate a Gorizia domani. La Coppa Fabretto è rinviata al 18 e 19 ottobre e la Coppa Ford al 25 ottobre.

La gara di triathlon riservata alla categoria ragazze avrà inizio domani alle ore 15.15. Nel campionato regionale per allievi e allieve sono state soppresse le gare di staffetta (4x100 e 4x400).

Dominio del CSI nelle staffette ragazzi

Si è svolto nei giorni scorsi sul campo-scuola di Cologna il campionato provinciale staffette riservato alle categorie ragazzi e ragazze. La manifestazione, organizzata dalla BOR e dal Settore Propaganda della FIDAL, era valida per il trofeo Primavera Atletica 1975. Il campionato ha visto il dominio del CSI Trieste che su sei staffette in programma ne ha vinto ben cinque. Il sesto titolo provinciale è stato conquistato dalla SGT. Questi i risultati: 4x100 (ragazzi «A»): 1) CSI (Alessio, Scherbi, Urbani, Breccia) 48"2; (ragazzi «B»): 1) CSI (Orlini, De Marchi, Guerrera, Queirazza) 54"; (ragazze «A»): 1) SGT (Porporati, E. Dapretto, Benetton, Contento) 53"6; (ragazze «B»): 1) CSI (Zucca, Badini, Myrdin, Amadei) 1'08"4; 3x800 (ragazze «A»): 1) CSI (Zanini, Medvescek, Labinaz) 7'44"3; 3x1200 (ragazzi «A»): 1) CSI (Degli Innocenti, De Monte, Scapin) 10'38"6.

MOTOCICLISMO

Buon piazzamento di Glauco Savi

Il pilota triestino Glauco Savi ha ottenuto a Piestany, in Cecoslovacchia, due buoni piazzamenti nel «Gran Premio della Slovacchia», gara internazionale di velocità su pista classificandosi ottavo nella classe 250 e decimo nella 350. Da sottolineare che il centauro di casa nostra, dopo la nona piazza conquistata in Svizera, nell'ultima prova del campionato europeo di velocità in salita, dovrebbe occupare uno dei primi otto posti nella classifica generale.

PRIMI GIUDIZI SUL CALENDARIO DI SERIE «D»

«UN INIZIO DI FUOCO» COMMENTA TAGLIAVINI

«Troppi quattro derby consecutivi» - Garofalo al Barletta

La Triestina ha iniziato a preparare ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore l'esordio in campionato che avverrà domenica al «Grezar» contro l'Adriese. La novità più lieta in casa alabardata è costituita dal completo recupero di Foresti. Il giocatore, rimasto infortunato nel derby d'andata della «Coppa Italia» contro il Ponziana, ha dimostrato di essere pronto a riprendere il suo posto in squadra. Una decisione comunque verrà presa solo venerdì al termine dell'ultimo allenamento.

Tagliavini ieri non era di buon umore; il motivo è da ricercarsi nel responso del computer che ha elaborato il calendario. «Un inizio di fuoco — sostiene Tagliavini — per via soprattutto di quei quattro derby consecutivi che ci vedranno subito nel mezzo della mischia. Troppi incontri di campanile uno appresso all'altro; sono partite queste in cui lo spirito agonistico viene esasperato dalla naturale rivalità fra le contendenti. Nelle prime dieci domeniche, oltre ai derby, la Triestina dovrà incontrare quelle che sulla carta vengono indicate da tutti come le avversarie più pericolose.

«Inizieremo con l'Adriese in casa, quindi dopo i quattro derby andremo a Mestre, ospiteremo il Legnago, sarà battaglia contro il Ponziana nell'ottava giornata, quindi ci trasferiremo a Conegliano prima di ospitare il Montebelluna. Niente male, vero? D'accordo, nel girone di ritorno il nostro compito dovrebbe essere facilitato, ma la partenza è tutta in salita. Troppi derby in poche settimane e quindi troppe battaglie di seguito. Speriamo solo — aggiunge Tagliavini sorridendo — che gli arbitri abbiano quattro occhi e non due soltanto...».

Oggi gli alabardati si alleneranno nella mattinata; domani pomeriggio Tagliavini collauderà la formazione che giocherà contro l'Adriese. Nel pomeriggio gli alabardati interveranno al bar Pipolo di viale Miramare dove sono stati invitati dall'A.C. Barcola. Il presidente di questa società dilettantistica ha creato un cocktail che è stato battezzato «Cuore alabardato» e verrà fatto assaggiare a giocatori e tecnici.

La Triestina ha perfezionato la cessione dell'attaccante Garofalo. Il giocatore è passato al Barletta che milita nel girone meridionale della serie C. Garofalo ha già esordito domenica contro il Sorrento.

Stasera assemblea dei club alabardati

Questa sera presso la sede del centro coordinamento di via Madonnina 3, si terrà l'assemblea di tutti i Triestina Club. Alla riunione, alla quale sarà presente il sig. Antonio Sbardella, sono invitati tutti i presidenti dei Triestina Club.

CALCIO

Successo del Pieris nel torneo di S. Canzian

Il Pieris si è aggiudicato con pieno merito il torneo dilettantistico di calcio organizzato dall'A.S. San Canzian in occasione del trentennale della fondazione. La formazione pierissina si è imposta con un nettissimo 3-0 nella finalissima disputata contro il Monfalcone. Le tre reti del successo sono state messe a segno da Milani, Gregorin e Pussi. Il Pieris, che si appresta a disputare una stagione di primo piano, si è schierato con Bonaldo; Fedel, Visintin; Trombone, Gregorin, Giordani; Braida, Pizzin, Milani, Pussi, Spanghero.

Alla manifestazione hanno preso parte oltre alle due finaliste anche il San Canzian e l'Aquileia.

YACHTS DELLA «SETTIMANA IOR» ALLA RICERCA DEL VENTO NEL GOLFO

«Iorana» prima ma protestata alla seconda prova triangolare

Bella prova di «Kaiten» (Zalukar) giunto secondo - Stasera il via per S. Giovanni in Pelago

Anche se sul golfo stagna una fitta nebbia e non c'è parvenza di vento, non si deve disperare. Inutile usare il binocolo. Bisogna partire e aver fede. E' quanto ha fatto ieri il commodoro dell'Adriaco, avv. Bruno Pangrazi, dando ordine di navigare in direzione di Grado finché non avesse dato fondo dalla nave giuria «Entella II». Una trentina di yachts sono letteralmente scomparsi, inghiottiti da una nebbia che pareva bambagia. Molti, sui moli, disperavano che si potesse regatare.

Ma tutto sommato il nostro pazzerello golfo non manca di generosità e anche ieri ci ha dato una sufficiente razione di Maestro-Ponente perché tanti bravi skippers convenuti a Trieste da mezza Italia per questa vitalissima «Settimana IOR» potessero dimostrare le loro capacità di navigatori sportivi. Si è regatato, molto al largo ed è pertanto mancato quello spettacolo visivo che molti si sono goduti lunedì scorso in occasione del primo triangolo.

La diversa manifestazione di vento e le mutate condizioni del mare hanno determinato qualche differenza di piazzamento, ma in sostanza i valori assoluti si son discostati di poco. Il «mostro marino» Iorana, dell'austriaco Denzel, il super ammirato panfilo che in tempo reale vince tutte le regate, ha fatto anche ieri un primo. Pende però nei suoi confronti una regolare protesta per danneggiamento indebito di concorrente. La giuria deve valutare il caso e udire i testimoni. Denzel, da qual gentiluomo vecchio stile che è sempre stato, non mancherà di dare la versione giusta per favorire la giustizia sportiva che, come tutti sanno, in vela è rigorosissima per inveterata tradizione.

Vi sono altre proteste e quindi ci si deve accontentare di uno sguardo generico all'ordine d'arrivo, che tiene conto soltanto del tempo reale. Ci sono tuttavia delle indicazioni eloquenti: il sofisticato Kaiten di Zalukar è risultato il tallonatore di Iorana, avendo superato il più grosso Linus di Tirapani che evidentemente predilige venti più robusti. Auriga di Pesle e Hausbrandt, pur essendo barca relativamente anziana e di concezione più tradizionale, è scivolata via a gusci ultramoderni come Ornella di Rasini, Renudo di Bartoli ed El Raguseo di Colonna. Valida la prova di Sandra III di Polin piazzatasi nei primi dieci con Uscocco 2 di Guidi e Caterina di Fiorentini. Il migliore dei IV classe è stato Ares di Fragiacomo.

Oggi, oltre ad avere il quadro preciso in tempi corretti della seconda di triangolo, grande preparazione per l'ultimo atto della «Settimana» la Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno che tutti gli yachts intendono vivere nel più sportivo e agonistico dei modi. La partenza, dal bacino di San Giusto, sarà data stasera alle 22.30.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo della seconda prova triangolare IOR:

1) Iorana, com. Denzel (Adriaco); 2) Kaiten, com. Zalukar (Barcola Grignano); 3) Linus 43, com. Tirapani (CV Ravennate); 4) Auriga, com. Pesle-Haubrandt (Adriaco); 5) Ornella, com. Rasini (id.); 6) Renudo, com. Bartoli (S. Triestina Vela); 7) El Raguseo, com. Colonna (id.); 8) Uscocco 2, com. Guidi (CN Pesaro); 9) Sandra III, com. Polin (Adriaco); 10) Caterina, com. Fiorentini (SVOC Monfalcone); 11) Ares, com. Fragiacomo (Adriaco); 12) Kus Kus, com. Massa (S. Triestina Vela); 13) Egea, com.ti Protti-Vaccari (Adriaco); 14) Pop Corn, com. Zerial (S. Triestina Vela); 15) Speedy, com. Distefano (id.).

DERBY DI RITORNO PER LA COPPA DILETTANTI

SAN GIOVANNI - FORTITUDO OGGI A MUGGIA ORE 20.30

Il derby di ritorno fra San Giovanni e Fortitudo, gara valida per la Coppa Italia, si giocherà oggi a Muggia con inizio alle ore 20.30. Per le due squadre, questa prima fase eliminatoria, è stata davvero lunghissima. Nel turno inaugurale fece da guastatrice la poggia; nella ripetizione vinse di misura il San Giovanni e il retour-match fu rinviato causa l'agitazione degli addetti allo stadio «Grezar». Questa dovrebbe essere la volta buona. La squadra di Vagaia parte favorita in quanto le basta un pareggio ma l'importanza della posta in palio potrebbe anche far scaturire la sorpresa.

La compagine allenata da Giovannini si impegnerà al massimo per un risultato di prestigio oltre che per poter accedere alla fase successiva di questa manifestazione che sta abbastanza a cuore a tutte le formazioni. Nelle file muggesane non dovrebbero esserci mutamenti nello schieramento mentre nel San Giovanni ci sarà qualche novità. Tra i rossoneri è certo il rientro di Quaia e possibile anche quello di Malinverno.

● ATLETICA. L'agitazione sindacale dei dipendenti comunali addetti all'impianto del Grezar non consentirà l'effettuazione dell'annunciata riunione di atletica leggera che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio per l'organizzazione della Polisportiva Chiarbola.

Tennistavolo

Si è svolta a Sacile la prima manifestazione regionale stagionale di tennistavolo. Diverse le sorprese in questa giornata d'esordio fra le quali le più piacevole è stata quella dei giovani dell'Esperia di Trieste che con l'arrivo di Schuster si sono notevolmente rinforzati. Nel torneo giovanile successo di Zerial dell'Esperia su Pittini della San Lorenzo Pordenone e nel terza categoria di Schuster su Salerno dell'Edera Pordenone. Tra i non classificati Ferrando della Vermeglianese ha battuto Grahor dell'Esperia. Nel doppio Salerno-Brunetta dell'Edera hanno piegato Birda-Cattonar delle Generali mentre nel singolare ricreativo Pieberger ha ceduto ad Affatati.

CALCIO

L'Aurisina ha vinto il torneo di San Vito

Superando con una rete per tempo (Sebenico al 15' e Zaccaria al 30' della ripresa) l'Ontagnano l'Aurisina ha vinto il torneo di San Vito al Torre. La squadra di Cimador e Zacacrdi, che nell'occasione presentava i nuovi acquisti Cicivizzo, Razza e Raffin, ha giocato nella seguente formazione: Croci; Braico, Denicolai; Olenik, Cicivizzo, Razza; Pertot, Raffin, Sebenico, Zaccaria, Doglia.

Un corso per arbitri di pallacanestro

Il Gruppo arbitri provinciale «G. Andri» ha indetto un nuovo corso per aspiranti arbitri e ufficiali di campo, riservato a giovani desiderosi di intraprendere questa specializzazione sportiva. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni presso la segreteria del Gruppo (via F. Venezian 5) ogni lunedì e mercoledì dalle ore 19 alle 20.

Hockey: portoghese in arrivo a Pordenone

Pordenone, 15

Victor Manuel Dos Santos Carvalo «Chana», il forte giocatore della nazionale portoghese e attualmente in forza allo Sporting Club di Lisbona, il prossimo anno giocherebbe nelle file dell'Hockey Santa Lucia di Pordenone.

La notizia è emersa in mattinata nella cittadina friulana. I dirigenti del sodalizio giallobiù non escludono un possibile passaggio del forte giocatore alla squadra pordenonese. Nei giorni scorsi, infatti, avrebbero preso dei contatti con «Chana», impegnato ai campionati europei di Viareggio. La firma del contratto dovrebbe avvenire verso la metà di ottobre a Lisbona. Altre voci confermerebbero il passaggio di Antonio Livramento alla Goriziane.

TENNIS

Si conclude oggi il «Sant'Osvaldo»

Ultimo atto nel pomeriggio sui campi di via Nazionale della Coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per non classificati di terza categoria, organizzato dal T.C. Obelisco. Nella giornata di ieri sono state disputate le semifinali.

Nel singolare maschile Scorcia e Renier, battendo rispettivamente Fragapane e Luisa, si sono assicurati il diritto di contendersi quest'edizione del torneo. La finale del singolare avrà inizio alle 15.30. Alle 17 le coppie Renier-Toffolutti e Derni-Ritossa disputeranno la finale del doppio.

Il dettaglio. Singolare maschile: Scorcia b. Fragapane 6-1, 6-3; Renier b. Luisa 6-2, 4-6, 6-2. Doppio maschile: Renier-Toffolutti b. Florame-Tonut 6-3, 4-6, 6-2; Derni-Ritossa b. Marcuzzi-Mirkovich 6-4, 6-3.

CALCIO

Prosegue a Prosecco il «Memorial Pontari»

Sul campo di Prosecco proseguirà questa sera con le semifinali, la seconda edizione del torneo di calcio «Memorial Pontari» organizzato dal Primorje. Alle ore 20 saranno di scena la Polisportiva Opicina e il Breg.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUBITO UN NUOVO RIMPASTO DI GOVERNO DOPO LA PARTENZA DI ISABELITA

Argentina: accettate da Luder le dimissioni di due ministri

Il Presidente provvisorio ha sostituito Damasco e Garrido, che erano contestati dall'esercito Volontà di risolvere al più presto la crisi politica - Contatti con le organizzazioni sindacali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 16

A un giorno dalla sua entrata in carica come presidente provvisorio, Italo Luder ha dato il via a un nuovo rimpasto di governo accettando le dimissioni dei ministri dell'interno e della difesa. Con l'allontanamento del colonnello Vincente Damasco, ministro dell'interno, e di Jorge Garcia, ministro della difesa, il sostituto della presidentessa Maria Estela Peron ha cercato di risolvere la controversia sorta da più di un mese oppositrice le forze armate al governo. I due ministri erano stati infatti duramente contestati dalle alte gerarchie militari, in particolare Vincente Damasco, la cui nomina a ministro dell'interno, avvenuta l'11 agosto scorso con l'approvazione dell'allora capo di stato maggiore dell'esercito generale Numa Laplane, aveva provocato una generale indignazione in seno alle forze armate.

I militari non avevano accettato il fatto che un loro elemento in attività entrasse a far parte di un governo civile. Ne era nata una crisi all'interno delle forze armate, che aveva portato alle dimissioni di Laplane e all'arroccamento su future posizioni di dissidenza di vasti settori dell'esercito. Il posto di Laplane era stato occupato dal generale Ragael Videla, uno dei contestatori più accesi della politica governativa.

La vacanza per malattia della signora Peron avrà sicuramente risvolti di grande importanza nello sviluppo della situazione politica argentina. Lontano dall'assumersi il compito di svolgere solamente un lavoro di ordinaria amministrazione in attesa del ritorno della presidentessa, Italo Luder intende agire con la massima rapidità per trovare uno sbocco alla crisi politica che travaglia il Paese. Alle dimissioni dei due ministri hanno fatto seguito quelle del segretario dell'ufficio stampa della presidenza, Cesareo Gonzalez Roco, mentre già si conoscono i nomi degli uomini politici designati ad assumere le cariche rimaste vacanti.

Luder ha nominato nuovo ministro della difesa Tomas Vitoro, un personaggio che non è sempre rimasto in secondo piano sulla scena politica. Angel Robledo, ministro degli esteri, prenderà il posto di Vincente Damasco agli interni. Il segretario privato della presidenza, Julio Gonzalez, verrà sostituito da Enrique Luder, figlio del presidente provvisorio.

La signora Peron si trova attualmente nella provincia nordoccidentale di Cordoba, dove si recherà un periodo di riposo di almeno un mese per rendersi dalla forma di affaticamento che l'ha colpita dopo un anno di attività politica particolarmente intensa. Nonostante la signora Peron, che ha 44 anni, abbia dichiarato che la sua assenza si protrarrà per poche settimane, circolano voci insistenti secondo le quali la presidentessa potrebbe impiegare di molto la sua vacanza o addirittura dare le dimissioni.

L'obiettivo immediato di Luder affermano gli osservatori, sembra trovare la via di un compromesso fra le due frange in seno del movimento peronista, quella che sostiene incondizionatamente Maria Estela Peron e quella che ne critica in pieno la linea politica. Ciò — si osserva — non significa prescindere da un allontanamento dalle cariche di rilievo di alcuni esponenti favorevoli alla presidentessa e da un progressivo rafforzamento della posizione di Luder.

La partenza di Maria Estela Peron è stata annunciata dopo che voci contraddittorie sostenevano o smentivano l'esistenza di un abbandono della carica da parte della presidentessa, di fronte ai gravissimi problemi determinati dalla crisi politica ed economica e dal dilagare della violenza politica che dall'inizio di quest'anno ha fatto più di 400 morti.

Luder ha avviato contatti con i rappresentanti dei maggiori organizzazioni sindacali, con i quali intende discutere forme di accordo per contenere il pericolo di nuove agitazioni. Secondo alcune fonti, il presidente provvisorio si sarebbe già assicurato l'appoggio di Casildo Herreras, leader dalla confederazione generale del lavoro (Cgt), Lorenzo Miguen, segretario generale delle 62 organizzazioni sindacali peroniste. Alcuni parlamentari si è appreso che la commissione incaricata degli affari costituzionali si appresta a presentare al senato un progetto di legge che metterebbe fine all'amministrazione diretta delle provincie di Cordoba e Santa Cruz. Il piano rientrerebbe in quella politica di «liberalizzazione» e di adesione al «sistema democratico» cui ha fatto riferimento il presidente provvisorio nel suo primo discorso di fronte alla stampa argentina.

Le due province, fra le quali quella di Cordoba ha un ruolo essenziale nella vita economica e politica del paese, sono attualmente governate da un «interventor», che è un funzionario designato direttamente dal governo centrale. Qualora il progetto di legge venisse approvato, sarebbero gli abitanti delle province ad eleggere il loro governatore. Si è frattanto concluso ieri sera lo sciopero del personale tecnico delle «Aerolineas Argentinas», che si erano poste in stato di agitazione in mattinata, annunciando che lo sciopero avrebbe avuto durata illimitata. Il personale aveva proclamato l'astensione dal lavoro per ottenere aumenti salariali.

Thomas F. Arkin

Un porto «delizioso»



Telefoto Upi

Mystic — Edward Heath, ex primo ministro inglese, in visita al porto di questa cittadina del Connecticut, accompagnato dal direttore del porto. «Delizioso», è stato il commento di Heath

Riservatezza dell'Opec sull'aumento del greggio

Vienna, 16

La commissione economica dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) ha concluso oggi la sua prima giornata di lavori; non sono state fornite indicazioni di sorta sulla sua intenzione o meno di raccomandare ai ministri per il petrolio dei paesi membri un rialzo dei prezzi del greggio da decidere nella loro riunione la settimana prossima.

Questa riservatezza, secondo quanto hanno sottolineato funzionari dell'Opec, è dovuta al desiderio di non ingenerare confusione nell'opinione pubblica mondiale, dal momento che i ministri per il petrolio non sono tenuti a seguire le raccomandazioni della commissione. Infatti almeno in due occasioni in passato essi hanno respinto le raccomandazioni per aumenti di prezzi da parte della commissione economica.

(Ap)

DOMANI A WASHINGTON Gromiko con Ford

Washington, 16

Il dipartimento di stato americano ha annunciato che il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si incontrerà giovedì a Washington alla Casa Bianca con il Presidente Ford e con il segretario di stato Kissinger. Gromiko avrà inoltre un altro incontro separato con Kissinger venerdì. Il portavoce ha detto che il principale argomento durante l'incontro alla Casa Bianca sarà probabilmente il recente accordo di pace provvisorio sul Sinai. Gromiko parteciperà a New York alla sessione regolare dell'assemblea generale dell'Onu e si recherà a Washington giovedì e venerdì.

(Ansa - Reuter - Upi)

Lynette saluta



Telefoto Upi

Sacramento — Lynette Fromme, imputata per l'attentato a Ford, al suo arrivo alla sede dell'FBI, saluta i reporters

L'OMICIDIO AVVENNE A MADRID IL MESE SCORSO

Per una guardia uccisa nuovo processo in Spagna

Sei gli imputati - Per quattro di essi l'accusa chiederebbe la pena di morte - Attentato a Bilbao

Madrid, 16

Un «consiglio di guerra» si aprirà domani in una caserma nei pressi di Madrid contro sei persone accusate di aver preso parte all'uccisione di un tenente della guardia civile il mese scorso a Madrid. Il processo avrà carattere «sommarissimo», il che implica che le sentenze dovranno soltanto essere confermate dal comandante della regione militare senza passare al consiglio supremo di giustizia militare come per i «consigli di guerra» ordinari. Il responso del comandante della regione militare viene reso noto di solito il giorno stesso della sentenza del tribunale. Secondo fonti giuridiche, sembra da prevedersi che la pubblica accusa chiederà la pena di morte per almeno tre o quattro dei sei imputati.

Il processo si svolgerà nella stessa caserma dove la settimana scorsa sono state condannate a morte tre persone accusate dell'uccisione di un altro agente della polizia in luglio. Su queste condanne a morte ancora non si è pronunciato il consiglio supremo militare a cui le sentenze sono state sottoposte, così come nulla si è ancora saputo sulle condanne a morte dei due baschi Garmdia e Otaegui processati un mese fa per l'uccisione di una guardia civile a San Sebastiano.

Un altro processo è intanto cominciato stamani davanti al tribunale dell'ordine pubblico di Madrid contro cinque presunti membri del «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» (Frap) accusati di associazione illegale e di aver organizzato l'azione sovversiva del gruppo. La pubblica accusa ha già chiesto nelle sue conclusioni provvisorie quattro condanne a 15 anni di carcere e una a 18 anni. Tra gli imputati figura una donna.

D'altra parte appare ormai imminente (potrebbe cominciare da un momento all'altro) il processo contro l'activista basco Juan Paredes, arrestato il 30 luglio insieme con il dirigente dell'Eta Pedro Beotegui detto «Wilson». Paredes è accusato dell'uccisione di almeno un agente di polizia a Barcellona, e contro di lui il pubblico ministero ha chiesto la pena di morte.

Per quanto riguarda il processo di domani a Madrid per l'uccisione di un tenente della guardia civile, si crede di sapere, da fonti governative e da persone vicine ai difensori, che l'accusa chiederà la condanna a morte per quattro dei sei imputati. La serie dei processi non dovrebbe terminare molto presto.

A Bilbao, nel sobborgo di Portugalete, lo scoppio di un ordigno esplosivo ha danneggiato la sede di un'associazione folcloristica basca. E' possibile che l'attentato sia stato compiuto da estremisti di destra aderenti all'organizzazione «Guerriglieri di Cristo Re».

(Ansa)

ENNESIMA ROTTURA DELLE TRATTATIVE DOPO L'OTTIMISMO DEI GIORNI SCORSI

TUTTO DA RIFARE A LISBONA IL NUOVO GOVERNO È LONTANO

L'ostacolo principale è il rifiuto da parte del PDP di entrare nella compagine ministeriale su un piede di parità con i comunisti - Dubbi sulla capacità di Azevedo di risolvere la crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 16

Il nuovo governo portoghese del primo ministro designato ammiraglio Josè Pinheiro de Azevedo è un'altra volta in alto mare, in seguito a un'ennesima rottura delle trattative dovuta alle persistenti ed estremamente ardue difficoltà di mettere d'accordo i comunisti con il Partito democratico popolare (PDP).

Eminenti uomini politici del paese si domandano ora se l'ammiraglio Azevedo riuscirà mai a mettere insieme una compagine ministeriale in grado di porre fine a una crisi di governo che si trascina ormai da settimane. Una soluzione sulla quale fino a ieri sera si ostentava ottimismo da parte di alti esponenti socialisti e domecratici-popolari era quella che prevedeva l'assegnazione, nel nuovo gabinetto, di tre portafogli ai socialisti, due al PDP e uno ai comunisti.

L'ostacolo sul quale gli sforzi di Azevedo sono inciampati è costituito dall'insistenza dei comunisti di entrare nel governo su un piede di parità con i democratici-popolari, e dal rifiuto di questi ultimi di una loro partecipazione al gabinetto ministeriale in queste condizioni.

La rottura che si profila stasera è tale da fare prevedere un ulteriore rinvio dell'insediamento del nuovo governo, insediamento che Azevedo aveva promesso per l'inizio di questa settimana. L'unico risultato che l'ammiraglio è riuscito a conseguire in oltre due settimane di consultazioni è la designazione del mininstro degli esteri, nella persona del maggiore Ernesto Melo Antunes. Si tratta, come noto, di un ufficiale moderato, il cui ruolo è risultato determinante nell'estromissione dal potere del primo ministro uscente Vasco Goncalves, un generale di tendenza filo-comunista, nel quale si materializzava nel modo più concreto la volontà dei comunisti di assumere le redini politiche del Portogallo.

Goncalves, in ogni caso rimane in carica «per il disbrigo degli affari correnti» fino all'insediamento del suo successore e del nuovo governo. E ora socialisti e democratici-popolari non nascondono il sospetto che le difficoltà poste da Azevedo ed il conseguente ritardo nell'insediamento del nuovo governo si debbano ad una deliberata manovra dei comunisti i quali, notevolmente danneggiati dal siluramento di Goncalves, vorrebbero tirare in lungo le trattative all'unico scopo di guadagnare altro tempo, e mantenere ancora per un po' Goncalves a capo del governo uscente.

Un alto esponente del PDP è arrivato ad accusare espressamente i comunisti di volere sabotare le trattative, ed ha dichiarato che sembra ormai che il partito di Cunhal si disponga a passare all'opposizione pura e semplice. Il successo del tentativo di Azevedo di insediare il nuovo governo dipende dal potere di persuasione di cui dispone per convincere PDP e comunisti a comporre la loro disputa in nome dell'unità nazionale.

Le relazioni fra i due partiti sono talmente tese che il capo del partito socialista (anch'esso partecipe della coalizione governativa di Azevedo) Mario Soares ha dovuto impegnarsi in una sorta di diplomazia di tipo kissingeriano, facendo la spola fra i due interlocutori che rifiutavano persino di mettersi a sedere attorno alla stessa tavola di lavoro. Ora Soares è in viaggio fuori del paese, ed ecco che il dissidio fra i due partiti si rivela insanabile.

La soluzione bocciata dai comunisti prevedeva per i tre partiti partecipanti alla coalizione del nuovo governo, l'assegnazione di una rappresentanza proporzionata alla loro forza elettorale, quale essa è uscita dalle elezioni dell'assemblea costituente del 15 aprile scorso.

Alla pretesa comunista di un numero di portafogli pari a quello dei democratici-popolari ha risposto duramente oggi il segretario generale del PDP Amerio Guerreiro, con una dichiarazione che suona così: «Desideriamo che non ci siano dubbi sul fatto che il PDP non parteciperà al governo (questo o qualsiasi altro) a condizioni di parità con i comunisti. Il partito comunista è un piccolo partito, e dovrà occupare il posto che gli spetta. Il PDP, è il secondo partito (del Portogallo) e questo fatto non dovrebbe essere dimenticato».

Nelle elezioni del 25 aprile scorso, come si ricorderà, i socialisti ottennero il 38 per cento dei voti, il PDP ne ebbe il 26 per cento ed i comunisti il 12,5 per cento.

Stephens Broening

IN FAVORE DELLA RDT

UFFICIALE TEDESCO condannato per spionaggio

Celle, 16

Un capitano di corvetta della marina della Repubblica democratica tedesca, sottufficiale di riserva nella marina federale tedesca, Dieter Goerdorf, di 38 anni, è stato condannato oggi a quattro anni e sei mesi di carcere dalla camera per la sicurezza dello stato della corte d'appello di Celle (Bassa Sassonia), per tradimento, attività spionistica, falsificazione e uso di documenti falsi di identità.

L'ufficiale è stato riconosciuto colpevole, tra l'altro, di avere trasmesso ai servizi dello spionaggio militare della RDT, informazioni tecniche raccolte nella «Bundesmarine» e, in particolare, presso la scuola di avvistamento di Bremerhaven, dal 1967 al 22 maggio 1974, data del suo arresto.

Dieter Goersdorf era giunto nella Repubblica federale, via Canada, con documenti d'identità intestati a Herbert Faehrmann, un profugo della RDT che si era effettivamente stabilito in Canada e del quale egli aveva studiato le abitudini e la calligrafia. A Wilhelmshaven egli si era fatto ben presto degli amici e aveva aderito al partito cristiano-democratico (CDU), attualmente all'opposizione.

(Ansa - Afp)

TRAVOLTA OGNI RESISTENZA DAGLI ARMATI MUSULMANI

Il «Movimento 24 ottobre» è ormai padrone di Tripoli

Restituirebbero i prigionieri solo al ritiro dei militanti cristiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 16

Gli armati musulmani facenti capo al «Movimento 24 ottobre» sono ormai i virtuali padroni di Tripoli, la seconda città per ordine di importanza del Libano. Vi si sono installati in forze dopo aver avuto ragione della resistenza della polizia locale, dopo aver travolto gli avamposti dei servizi di sicurezza e aver fatto prigionieri nove soldati e trentadue esponenti dei servizi di sicurezza per vendicare in questo modo i tredici compagni feriti domenica sera in un sanguinoso scontro con le truppe libanesi.

Mentre a Beirut i mezzi corazzati intervenivano aprendo il fuoco contro franchi tiratori appostati sui tetti degli edifici della periferia, i leader della comunità musulmana di Beirut e in particolare quelli legati ai partiti di sinistra, nonché il comando per la guerriglia palestinese, rivolgevano un pressante appello agli uomini del «24 ottobre» perché deponessero le armi e riaprissero le porte di Tripoli.

All'appello i militanti assediati da stamane in città rispondevano avanzando una serie di richieste da essi definite «irrevocabili» e subordinando all'accettazione di queste richieste il riconoscimento della autorità del governo centrale. In particolare gli estremisti musulmani chiedevano l'allontanamento di tutti i cittadini di fede cristiana da Tripoli e il loro trasferimento a Zagharta, il villaggio situato otto chilometri a Est e che la comunità rivale ha trasformato dal 3 settembre scorso suo quartier generale.

I musulmani sollecitano la scarcerazione di tutti gli esponenti del «Movimento 24 ottobre» arrestati dopo i combattimenti di domenica, la sostituzione dei militari libanesi attualmente insediati nella zona cuscinetto tra le due parti con elementi dei servizi di sicurezza, nonché la formazione di pattuglie miste formate da musulmani di sinistra e guerriglieri dell'Olp a Tripoli.

Proprio quando l'accordo sembrava definitivamente sfumato le parti, grazie alla mediazione di Musa Canaan ed Abu Hassan, i due inviati di Arafat, raggiungevano una prima intesa. Essa prevede l'allontanamento dei militanti cristiani dalle posizioni a ridosso di Tripoli e lo scambio di prigionieri. Il «Movimento 24 ottobre» che fa capo a Farouk Mokaddem si sarebbe impegnato a rilasciare i 35 gendarmi ed i nove soldati fatti prigionieri nella giornata di ieri mentre gli effettivi cristiani si sarebbero dal canto loro detti disposti a rilasciare undici musulmani tuttora nelle loro mani.

Holger Jensen

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, il giorno 16 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Brandolin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia SILVIA con il marito MATTEO, il figlio PAOLO con la fidanzata ADRIANA, gli adorati nipotini FRANCO, GIORGIO e SILVIO, il fratello ERIBERTO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 18 corrente alle ore 9.15 dall'abitazione di via Graziadio Ascoli, 17.

Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 17 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— LIVIO e NELLA VATTA e FULVIO

Trieste, 17 settembre 1975

SILVIA TRIPCOVICH piange il fedele

Silvio Brandolin

che ha compiuto cristianamente la sua vita terrena e si unisce con suo genero ORSINO ORSI MANGELLI, con i nipoti e bisnipoti al grande dolore della moglie, dei figli e dei nipoti del caro scomparso.

Egli prodigò per oltre 55 anni con impareggiabile affettuosa devozione la sua costante attività a cinque generazioni della famiglia Tripcovich che lo ha sempre stimato e apprezzato e lo ricorda con profonda gratitudine.

Trieste, 17 settembre 1975

JEFFREY e MARIA de BANFIELD unitamente al figlio RAFFAELLO e alla figlia PINKY si uniscono al dolore della famiglia di

Silvio Brandolin

e lo rimpiangono con riconoscente affetto.

Trieste, 17 settembre 1975

La Società di Navigazione Tripcovich partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Silvio Brandolin

suo fedele e affezionato dipendente per lunghi anni.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Si è spenta

Eliana Famos ved. Rondi

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e GIORGIO con le mogli, la figlia MARIA GRAZIA, i nipotini, le affezionate sorelle VIOLETTA, FULVIA, NERINA, ERICA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno, oggi, direttamente dalla Cappella del Cimitero di Barcola, alle ore 12.30.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Il 14 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Luciana Butti ved. Canal

Ne danno il triste annuncio il figlio ALVISE, il fratello ETTORE, la cognata NERINA, i nipoti GRAZIA e ROMANO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1975

I familiari di

Elda Trani

nell'impossibilità di farlo con ciascuno singolarmente ringraziano con questo mezzo tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro lutto, e particolarmente alle esequie della Defunta.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta sarà celebrata martedì 23 settembre 1975, alle ore 19.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti 48.

Trieste, 17 settembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Enza

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

FAMIGLIA FERRANTE

Trieste, 17 settembre 1975

Nel VII anniversario, MARCELLO e VALERIA GIGANTE ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli - Trieste, 17.9.1975

Il giorno 16 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Battelli in Di Luca

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, la sorella, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 11 nella Cappella del Cimitero ove la salma giungerà da Padova.

Trieste, 17 settembre 1975

Si associa al lutto
— LORENZO PASCAZIO

Trieste, 17 settembre 1975

Il personale del laboratorio chimico doganale partecipa con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il suo direttore

Trieste, 17 settembre 1975

Partecipa al lutto il personale del Compartimento e della Circoscrizione Doganale di Trieste.

Trieste, 17 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— MARIO e RINA AZZARITA
— ALFONSO e LAURA MENDOLA

Trieste, 17 settembre 1975

Si associano al lutto:
— ARISTIDE, WANDA e GIORGIO PAULUZZI
— GIANNI e FIORELLA DAPRETTO
— ITALO e NIVES DELBELLO
— MAC e MARIA MAC CAMMON
— ALBERTO e LUCILLA CARAMELLI
— ANTONIO e DANIELLA PASQUALI

Trieste, 17 settembre 1975

†

Il 15 settembre si è spenta

Ines Dobrilla nata Pugliese

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA con il marito LUCIANO BUTTA, il figlio EDI con la moglie BRUNA, la sorella LUCIA, il fratello GIUSEPPE, gli adorati nipotini ROBERTO e LORENA e i parenti tutti.

Un grazie sentito al dott. MARINUZZI e dott. Picetti unitamente al personale tutto del Centro tumori.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volere dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Il 15 corrente si spegneva, dopo molte sofferenze, sopportate con consapevole rassegnazione

IL COLONNELLO

Barnaba conte Pignatti Morano di Custoza

Ne danno partecipazione la moglie dott. DIALMA CARPI con i figlioletti FRANCO e STEFANO, i suoceri, la contessa madre, i cognati con le rispettive famiglie, i cugini Meneghello di Trieste.

Trieste-Roma, 17.9.1975

†

Il 16 settembre è mancato al nostro affetto

Franceso Causo

pensionato F.S.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, e nipoti

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1975

†

E' mancata al nostro affetto

Valeria (Ieia) Goia

Ne danno il triste annuncio i fratelli BRUNA, GUGLIELMO ed ERNESTO ,le cognate, la nipote NORMA (assente) e i cugini ANITA e ORESTE.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto al nostro caro

Francesco Zerial

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

LA MOGLIE, I FIGLI
NIPOTI E PARENTI

Trieste, 17 settembre 1975

Nel decimo anniversario del

CAP.
Giulio Nyiradi

la moglie Lo ricorda sempre.

Trieste, 17 settembre 1975

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione al lutto di

CARMELA DEBARBA

apparsa il 16 corrente dovevasi leggere TACCANI e non STACCANI.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Palazzini

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio PAOLO, la mamma, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Il giorno 16 settembre, dopo una vita dedicata al lavoro, munito dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Romeo Samueli

Lascia la moglie BIANCA, i nipoti, pronipoti, cognati, il cugino dott. BRUNO SAMUELI con la moglie ESTER ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alla affezionata PIERINA CASTELLANETA e al dott. CARLO MAIONICA, al medico curante dott. GIACINTO GALLINA, ai medici e al personale infermieristico dell'Ospedale Lungodegenti, che tanto si sono prodigati per alleviare le sue sofferenze.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Il 15 settembre è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Martina Chetta nata Tunno

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli LUIGI, FULVIO e LIVIO, le nuore, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 settembre 1975

Si associano al lutto le famiglie VINCIARELLI, SCHERIANI, AVERSA, DELLORE e MAMELI.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Antonio Dodich

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, AMALIA, il fratello FRANCESCO e parenti tutti.

Nel contempo vada un sentito grazie al primario, ai signori medici e al personale del reparto E dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Elvira Mariani

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio MARINO, la nuora, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di San Bartolomeo d'Opicina.

Trieste, 17 settembre 1975

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Carlo (Uccio) Saladin

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Pescatore

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 17 settembre 1975

17-9-1950 — 17-9-1975

Elda Luppieri nata Decleva

Nel XXV anniversario della scomparsa La ricordano con affetto e rimpianto i genitori, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati e i nipoti.

Fam. DECLEVA
ORDINANOVICH MACHNICH

Trieste, 17 settembre 1975

I familiari di

Guido Maroni

ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 17 settembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica, esperta et referenziata, senza dormire ore 7-15, altissima retribuzione. Telefonare ore ufficio al 825681. 28036 B

CERCO domestica capace referenziata stabile o prestaservizi telefonare 732805. 48940 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA furgone proprio offresi perfetta conoscenza città. Tel. 727889. 28008 C

BARISTA offresi presso Hotel Ristorante Bar di classe, tel. 754561. 27603 C

COLLABORATORE aziende leaders, esperienza trasporti campo nazionale, sistemazione gestione magazzini, eventuale autoparco impostare ridurre gestire rete depositi, esamina offerte. Cassetta 8 F SPI Trieste. (27748 C)

ESPERTA segretaria, praticissima lavori ufficio, corrispondenza, pubbliche relazioni, disposta viaggiare, patente. Offresi adeguatamente a seria ditta. Tel. 753607. 48869 C

FATTORINO militesente offresi prontamente telefonare 792086 ore 16-17. 0027545 C

IMPIEGATA 24enne praticissima lavori ufficio, pubbliche relazioni, conoscenza lingua inglese, tenuta libri paga, IVA, contributi. Attualmente impiegata, offresi adeguatamente per miglioramento. Tel. 827265. 48869 C

IMPIEGATO tecnico amministrativo IVA paghe contributi esaminerebbe proposte di lavoro. Cassetta 4 K SPI. 48850 C

PENSIONATO statale offresi quale riscuotitore presso ditta o azienda, telef. 755648 ore 9-12 16-19. 27752 C

SARTA offresi pomeriggi telefonare 747206. 27972 C

SEGRETARIA azienda diplomata pratica lavori ufficio dattilografia e perfetta conoscenza lingue sloveno, serbo-croato inglese, cerca lavoro a Gorizia o dintorni. Scrivere: Cassetta 11 SPI - 34170 Gorizia. 7431 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORI artigiani, stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, telefonare 726022. 49067 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 49097 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi telefonare 762248. 48586 CC

A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati, telefonare 209823. 27601 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte e locali in genere. Tel. 414244. 28014 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, telefonare 725597. 49061 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate al 754229. 28012 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici tel. 273230. 48902 CC

MONTONI pelle pellicce, ecc., pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 48904 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

OFFRESI muratore economico piccoli lavori edile accurati, tel. 62871 Ciro. 27978 CC

OFFRESI pittore economico semilavabile lavabile smalto, tel. 62871 chiedere Ciro. 27978 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura. Gorizia via del Faiti 40. Telefonare 81121. 7473 CC

SGOMBERI, trasporti, ripulitura appartamenti, locali, negozi, magazzini, soffitte. Tel. 773528. 27313 CC

SGOMBERO rapidamente abitazioni locali mobili cose ogni genere, telefonare 795374. 27908 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa VITTORIA telefono 61664. 27530 CC

TRASLOCHI Gioan ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, tel. 814319

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCANSI commesse e aiuto commesse per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 27994 D

A.A.A. PER l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo elementi maggiorenni, diplomati o laureati, che intendano operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare sino ai massimi livelli quale dirigente d'azienda. Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute del mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi all'813266 di Trieste dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. 27553 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA amante animali cercasi. Casa del Cane. Telefono 38161. 937 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavaro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto Milano. 7413 D

CERCASI autisti viaggi nazionali patente D-E ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 825681. 74214 D

CERCASI operaio nozioni falegnameria rapporti pubblico. Telefono 37838 giovedì dalle 11 alle 12. 4260 D

CERCASI apprendisti verniciatori, Carrozzeria Stella Androna S. Eufemia 5, tel. 60741. 48884 D

CERCASI apprendista meccanico 16-18 anni, ottimo stipendio Audi NSU via Rittmeyer 4/B. 48956 D

COMMESSA per negozio articoli sanitari cercasi. Telef. 772180

FATTORINO aiuto magazziniere cerca negozio (Zanolin) via Ponchielli 3. 74224 D

MAESTRO d'arte «NORMA ACCONCIATORE» 1.a categoria, via Crispi 5, tel. 767233. Cerca apprendista e mezza lavorante. 27958 D

OFFRIAMO occupazione stabile persona pratica carico e scarico montaggio piccole riparazioni mobili. Presentarsi Atac, piazza Goldoni n. 1. 4 D

SEGRETARIA esperta stenodattilografia, pubbliche relazioni, cerca importante ufficio. Inviare curriculum Cassetta 20 G SPI. 48948 D

SIGNORINA 20-25enne libera da impegni cercasi per studio dentistico. Presentarsi giovedì ore 11.30 - 12.30 pianterreno destra via Rismondo 12. 74216 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

ALLOGGIO vitto offresi gratis in cambio aiuto custodia bambina 7 anni, telefonare 768977 ore pasti. 27609 F

STUDENTESSA cerca studentessa impiegata disposta convivere appartamento moderno. Presentarsi Vicolo Castagneto 99, ore 13-17. 28030 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

SPAGNOLO corsi serali per principianti Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 28010 G

STENODATTILOGRAFIA corsi diurni e serali Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 28010 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTO argento valore affettivo pregasi onesto rinvenitore. Telefonare ore pasti al 757084. 28034 H

RITROVATO Lassie zona S. Giovanni collare bianco manto marrone chiaro rivolgersi Milkovic Livio via alle Cave 22 Trieste. 27960 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ROMAGNA AMMOBILIATO signorile saloncino, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, garage affittasi referenziatissimi 180.000 AGEP Zanetti 1. 27962 I

AFFITTO ammobiliato a coppia media età primo piano zona centrale cucina, soggiorno, stanza letto doppi servizi 130.000 mensili. Telefonare 762778 sig.ra Marin. 40 I

AMMOBILIATO centrale stanza soggiorno tutti comforts affittasi scrivere Cassetta 13 G SPI. 0049019 I

AMMOBILIATO due stanze cucina servizi affittasi 90.000, telefonare 729370 61056. 27968 I

APPARTAMENTO solo per ufficio affittasi molto decoroso. Telefonare pomeriggi 796104. 74222 I

APPARTAMENTO via Carducci sette stanze da rimodernare affittasi uso ufficio o ambulatorio telefonare 35454.

APPARTAMENTO CARDUCCI 4 stanze, stanzetta cucina, bagno, riscaldamento, ascensore affitta Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 48984 I

BATTISTI 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.

MONFALCONE appartamento 2 camere, salone, cucina, bagno, centralnafta. Affittasi 85.000 ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 48988 I

OFFRESI posteggio roulotte estate inverno 3900 al mese, tel. 200459. 27597 I

STUDIO SBRIZZI affitta via Boccaccio locale atto officina accessoriato mq. 100. Informazioni via S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 28020 I

UFFICI centralissimi 3-6 stanze, servizi, II piano affitta prontingresso Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48984 I

VALMAURA nuovo 4 stanze, cucina 2 bagni comforts 140.000 affittasi. Tel. 767993. 48978 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina bagno anche in periferia. Telefonare NORCIA. Tel. 795381 ore ufficio. 27956 L

GIOVANE impiegato cerca affitto soffitta o appartamento modesto. Tel. 816859 8-13. 48986 L

STUDENTESSE cercano appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi anche senza mobilia max 110.000. Tel. 52742 ore 8-12 15-13.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5800 consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate, telefoni 0432-852093 e 852084. 7478 M

BATTERIA Ludwig completa accessori vendo, L. 650.000. Telefono 825606. 27964 M

MONFALCONE vendonsi cuccioli boxer tigrati fulvi. Telefonare 0481-41169. 4243 M

PASTORE maremmano abruzzese femmina due mesi vendesi, tel. (0432) 677310. 7469 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9 13 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte 12 BRESCIA

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 28004 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare n. 38196, 38894. 28050 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 28024 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTO mobili vecchi bambù. Telefonare 68242. 28028 NN

MATRIMONIALE palissandro, ottimo stato vendesi. Telefono 729479. 28032 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete assortimento di nuovo, usato, con facilitazioni. 49007 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 48617 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE vendita confezioni signora, referenziato, cercasi per Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere: Casella 7 R, Pubblicità Battistoni, Monza. 7443 P

SOCIETA' produttrice articoli da regalo ricerca venditori qualificati ai quali affidare una zona esclusiva, si offre fisso mensile, rimborso spese, incentivi. Scrivere espresso C.P. 101 55045 Pietrasanta.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. ALFASUD. FIAT 126, 127, 850 berlina, 850 Special, 128, 124 berlina, 125 Special. FORD Cortina. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1300, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: vetture usate: Fiat 500 L, 500 R, 850 '67, 850 Special, 850 Sport, 1100 R, Primula '68, '70, Renault 5 L '72, Buggy 1500 '75, Simca 1000 '71, '72, 1100 GLS '70, 1301 S '73, Chrysler 160 '75, 2 L '73. 48766 Q

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé 3, rossa interno nera, accensione elettronica, dicembre 1974, km 9000, vendesi 2.800.000 solo contanti. Telef. 771332 14-17, 21-22. 28038 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino al 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 326181 Trieste. 113 Q

ALFA Romeo 2000, anno 1973, perfetta vendesi. Tel. 827083, dalle 13-15. 27984 Q

ALFA Romeo 1750 veloce 1971 blu scura stato veramente ottimo accessoriata vendesi. Telefonare 33758, ore 17-19.

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 48624 Q

AUTOFORNITURE centralissimo ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BARCA plastica motore 5 hp vendo perfetto stato. Telefono 209823. 27601 Q

FIAT 500 R '73 25.000 km; 500 L '72, '71, '70; 500 F '68 perfette vendonsi 30 mesi, via Fabio Severo 124, 775133 Dino Conti. 74218 Q

FIAT 124 Spyder 1400, impianto gas vendesi da Junior 2000, via Piccardi 17 (angolo via Gambini). 28044 Q

FIAT 131 S 1600 pronta consegna. Officina Fiat, tel. 414396, 4303 Q

FIAT 500 '68 privato vende. Telefonare 822165 ore pasti. 48992 Q

FIAT 127 3 P in garanzia vendo. Tel. 272657 ore ufficio. 28006 Q

FIAT X 19 colore rosso '73 perfetta vendesi anche con permuta. Via Fabio Severo 124, tel. 775133 Dino Conti. 74220 Q

VENDESI moto Honda 350 Four 900.000 trattabili. Telefono 825606. 27964 Q

VENDO Honda 500 Four buone condizioni. Telefonare 759681.

VENDO SWM 125. Telefonare 729872, ore pasti. 28002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. AVVIATISSIMA camiceria artigiana cedesi motivi familiari ottima clientela assicurata. Scrivere cassetta 1 A SPI Udine. 7438 R

ABBIGLIAMENTO negozio angolo, vetrina, straoccasione vendesi; altro cedesi miti pretese prelevando merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 27852 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali portuali 6%. Tel. 741515. 47748 R

BAR centrale, angolo, vendesi; altri diverse posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27852 R

BAR bianco avviatissimo, cedesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 27852 R

CERCASI gestione bar piccolo o bar latteria. Cassetta 25 G SPI. (27998 R)

BOUTIQUE zona centrale vendesi compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 27852 R

DOLCIUMI alimentari vini liquori ingrosso, causa altri impegni vendesi, avviamento garantito. Cassetta 23 G SPI. (27974 R)

INVESTIMENTO alto reddito. Impegnando 2.400.000 liquidi mo 250.000 trimestralmente con rivalutazione garanzie ferenze controllabili. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova telef. 654755. 7359

NEGOZIO abbigliamento per motivi familiari cedesi zionando. Tel. 412412 ore

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

O.O.O. OPICINA GRANDE V LA ELEGANTISSIMA, utile 360-460 mq. taverna, noterra con autorimessa, mo piano con salone cuca e mansarda, cotruita EGENA in un meravig parco. Condizioni eccezio di pagamento da stabilire volontà con mutui quindic li. Telefonare al 38212 tu giorni dalle 16 in poi, sa dalle 11 alle 12. 4576

A.C. STRADA COSTIERA CROCE zona ville vendesi reno costruibile splendida sta. Informazioni Immobil Triestina, XXX Ottobre 62636. 4668

A.I. GINNASTICA 2 camere cina, wc vendesi 6.000.000 ESPERIA Battisti, 4. Te no 750777. 4688

ACQUISTO appartamento ne grande 2 stanze stan terrazza casa signorile mento contanti esclusi mediari, telefoni 35085 41

ALBA di Canazei vendesi tamenti una due camer letto. Tel. 0421 - 82030.

ACQUISTO villa Sistiana o pressi Gorizia ininterr ri. Offerte cassetta 24 G SP 2768

APPARTAMENTI condomi diverse misure prontigre Mansarde due piani, mu per cento. Rivolgersi Com

APPARTAMENTINO di cam soggiorno, spazzacucina, gno, poggiolo Grado P primingresso vendo. Tel 37915. 2800

APPARTAMENTO in Vi Barcola con giardino ven Telefonare 53630 ore pas 2688

APPARTAMENTO paragg MANNA rinnovato 2 st cucina, bagno, riscaldam vende 11.000.000 Immobil CIVICA S. Lazzaro 10. 4696

APPARTAMENTO libero tro stanze servizi D'Amm 44 vendesi permutasi dim nando. Telefonare 767495 18.

APPARTAMENTO Altura mingresso nono piano 100 vendo. Tel. 37915. 2700

CAMPI ELISI salone due ze, stanzetta, poggiolo. ta, cantina, giardino lun vista mare vendesi AMCO Francesco 11. Tel. 732457.

CENTRALISSIMI, liberi, stanze accessori vendonsi cilitazioni. Visitare Ginn 16 III p. 2

COMPERO occasione un tamento medio ed uno lo, attiguo, o casetta b liare. Tel. ore 15 75535

CONTI 28 appartamenti signorili rifiniture accur 4 stanze box mutuo occ 8 per cento impresa ven rettamente, tel. 31830.

GRADO CENTRO ingresso cipale spiaggia minigol ping vendesi locale adatto qualsiasi attività service ristorante bazar mazioni Immobiliare Tri XXX Ottobre 4, tel. 626

INIZIATE prenotazioni tamenti condominiali misure, mansarde. giardino pubblico. Rivol nostri uffici Conti 28, 7

LAZZARETTO VECCHIO, partamento LIBERO 5 cucina, bagno, centralna scensore 30.000.000 facil ni. ALTRI bellissimi oc 2 camere, cucina, da 8.0 12.000.000. ALTRI VISTA RE. Vendonsi FACILITA NI. VISITARE FERIAL POSTO ORE 15.30 - 17. formazioni telefonare

MONFALCONE vendesi a mento nuova costruzione ma posizione, tristanze, servizi, garage. Lire 23.0 Telefonare 74008.

MONTEORO vendonsi ap menti ogni comforts, convenientissimi, mutuo cesso sino 75% interess ALABARDA, Battisti 2, 730051.

NEGOZI magazzini liberi se grandezze vendonsi tazioni Telefonare 35 ufficio.

OCCASIONE splendido mq 1750 Opicina edifica ville contanti 15.000.000 nati 14.000.000 vendesi. ta 26 G SPI.

OPICINA ultimi due a menti prossima consegn desi mutuo 75 p.c. appr quota minima contanti fono 763505 ore ufficio.

OSPEDALE militare 3 stanzetta, cucina, servi scaldamento, ascensore na vende Immobiliare S. Lazzaro 10.

PIANCAVALLO primo in condominio 50 mq Tel. 040 62877.

PRIVATAMENTE compe partamento seminuovo chio per contanti, tel.

PRIVATO vendo via Cum partamento 2 stanze bagno tutti confort co bili o senza. Telefono 767246.

UFFICI 1 fino 12 stanze vendonsi facilitazioni. nare 35126.

VENDESI villa centralissi gnorile zona Scorcola mi miliare giardino garage pi accessori, ininterro Scrivere a cassetta 21 Trieste.

VICOLO Rose vend gresso ultimo piano zon de vista mare cucina 2 stanze letto bagno, lo, terrazzo cantina Telefonare 793940 signora rin.

VIGNETI 61 pressi S NUOVI PRONTO INGR RIFINITURE EXTRA, ra, soggiorno, servizi, mere, saloncino, cucina gno, centralnafta, ascen posto auto e cantina. GIA' ACCORDATI VEN NALI. VISITARE FE sul POSTO ORE 10.30 Informazioni E VENDIT RETTE. ESPERIA. Ba tel. 750777.

Z.Z.Z. CASE BELLE: in magna appartamenti s imminente consegna con alberi secolari. 413333.

Il metano non è sottocasa.

Quando apri il rubinetto lo chiami da lontano.

Lo chiami - oltre che dai giacimenti nazionali scoperti sotto i mari o a grandi profondità nel sottosuolo - dalla Libia, dall'Unione Sovietica, dall'Olanda.

Per farlo arrivare - alle industrie o nella tua casa - ci vuole un grande e costante impegno tecnico ed economico da parte di chi lo ricerca, di chi lo compra per te all'estero a prezzi di mercato, di chi lo trasporta e di chi lo distribuisce.

Per tali impegni la volontà e le intenzioni non bastano: ci vogliono grandi risorse finanziarie.

Quando apri il rubinetto, lo chiedi al tuo comune, all'azienda del gas della tua città: e loro hanno il problema- dovere di garantirti la fornitura, ma soprattutto di adoperarsi per estendere il servizio. Infatti oggi una sola famiglia italiana su tre è allacciata ad una rete gas.



Anche tu puoi dare il tuo contributo: contenendo i consumi non indispensabili, evitando gli sprechi.

Forse sai già che il metano è la più pregiata fonte primaria di energia oggi esistente e che i Paesi produttori ed esportatori richiedono ormai prezzi sempre più alti ed allineati a quelli dei prodotti petroliferi.

Certamente non sai che le tariffe italiane sono state finora meno della metà delle tariffe medie di tutti gli altri Paesi europei: il che vuol dire che noi - cittadini di un Paese produttore sì, ma anche grande importatore - abbiamo pagato tariffe molto inferiori a quelle pagate dai cittadini di Paesi che producono tutto il metano sufficiente al loro fabbisogno.

L'adeguamento del prezzo del metano è indispensabile per poter mantenere le forniture ai livelli odierni, per ampliare e potenziare le reti di distribuzione.

publigasmetano

È un'associazione fra i distributori di gas pubblici e privati e produttori ed importatori di apparecchiature di utilizzazione del gas.

gas metano

LSPN